

Amministratori sotto tiro

RAPPORTO 2015



Giugno 2016

*A Gisela Mota,
Sindaco del Comune messicano di Temixco,
uccisa il 3 gennaio 2016
a poche ore dal suo insediamento
per la sua attività contro i narcotraffickanti*

La sfiducia nella libertà, il desiderio di appartarsi, di lasciare la politica ai politicanti. Questo è il pericoloso stato d'animo che ognuno di noi deve sorvegliare e combattere.

PIERO CALAMANDREI



SEDE LEGALE	Comune di Grugliasco Piazza Matteotti 50 - 10095 Grugliasco (TO)
SEDE OPERATIVA	Viale Cadorna 21 - 50129 Firenze
TELEFONO	334 6456548
INTERNET	www.avvisopubblico.it
EMAIL	segreteria@avvisopubblico.it
PEC	avvisopubblico@pec.it
SKYPE	avvisopubblico
FACEBOOK	facebook.com/avvisopubblico
TWITTER	@avvisopubblico

Indice

Difendere e diffondere la buona politica

di Roberto Montà pag. 5

Non abbassare la testa, non cedere mai alle prepotenze

Intervista di Agnese Moro a Nino Bartuccio pag. 7

L'emergenza aiuta l'illegalità

Intervista di Antonio Maria Mira a Alessandro Bratti pag. 13

Amministratori sotto tiro. L'annus horribilis 2015

di Pierpaolo Romani pag. 15

Minacce e intimidazioni. La situazione nelle regioni

pag. 25

**Cronologia delle minacce e delle intimidazioni subite
da amministratori pubblici e da personale
della Pubblica amministrazione**

pag. 39

APPENDICE

Dati statistici pag. 101

**Avviso Pubblico. La rete degli enti locali
per la formazione civile contro le mafie**

pag. 125

Nota per i lettori

pag. 127

Difendere e diffondere la buona politica

ROBERTO MONTÀ

Presidente di Avviso Pubblico

I dati che presentiamo nel Rapporto di quest'anno sono allarmanti. Le statistiche dimostrano come essere e fare l'amministratore locale, in Italia, è diventato non solo più difficile - disponendo di sempre meno risorse e mezzi - ma anche sempre più rischioso.

Le minacce crescono, in particolar modo nel Mezzogiorno, e si sono estese in tutto il territorio nazionale, seppur in modo non uniforme. È aumentata la violenza contro Sindaci, assessori e consiglieri comunali. Si incendia, si aggredisce fisicamente, si spara alle abitazioni, si usano ordigni, si inviano lettere con proiettili e messaggi minatori via internet.

Gli amministratori locali sono colpiti sia direttamente che indirettamente. In questo secondo caso, le vittime sono i parenti più stretti o i collaboratori più fidati. Si incendiano sale consiliari, uffici pubblici, palestre, biblioteche e scuole comunali. Si bruciano mezzi privati e pubblici. Un vero e proprio assedio che dobbiamo denunciare e rendere ancor più visibile all'opinione pubblica, affinché anche i cittadini non restino spettatori inermi, ma partecipino attivamente per cambiare questo scenario.

Sono stati tanti, decisamente troppi nel 2015, gli "amministratori sotto tiro", donne e uomini, onesti e competenti, minacciati ed intimiditi, sia da parte del crimine organizzato e mafioso, sia da parte di una fetta di citta-

dinanza che ha riversato la sua rabbia sui politici ad essa più vicini, per lo stato di crisi che da tempo sta vivendo.

Non possiamo accettare né gli affronti e l'arroganza dei poteri criminali, né tantomeno il pensiero populista manifestato dall'espressione "sono tutti uguali".

Non siamo tutti uguali. La maggioranza degli amministratori locali è composta da persone perbene, animate da spirito di servizio, che vengono colpite perché si impegnano a ripristinare la legalità violata, a portare trasparenza negli uffici pubblici, a tutelare i beni comuni. Vi è certamente anche una parte di persone attive in politica che non denuncia le mafie, la corruzione e il malaffare, ma con essi instaura rapporti di complicità e collusione. Anche questi amministratori vengono colpiti, ma lo sono perché non hanno tenuto fede ad accordi illeciti e criminali inconfessabili. Queste persone vanno denunciate e perseguite secondo quanto previsto dalle leggi vigenti, vanno espulse dai partiti e dai movimenti politici, mentre i Sindaci e gli amministratori locali per bene vanno sostenuti, incoraggiati e non lasciati soli.

Per tutto questo e per dire agli italiani che nel nostro Paese la buona politica e la buona amministrazione esistono, e che esse vanno difese e diffuse, il 24 giugno 2016 Avviso Pubblico ha organizzato a Polistena, la prima *Marcia nazionale degli amministratori sotto tiro*. Un evento che non era mai stato realizzato in precedenza in Italia. Vi hanno partecipato diverse persone minacciate che ricoprono incarichi pubblici, provenienti da tante parti d'Italia. Le loro facce sono state viste e le loro storie sono state ascoltate da giornalisti e da rappresentanti istituzionali. A questi ultimi, è stato lanciato l'appello a varare rapidamente norme che garantiscano maggiore protezione, sicurezza, misure che riducano l'impunità di cui, purtroppo, ancora oggi troppi "ignoti" godono.

Siamo certi che dopo l'importante lavoro svolto dalla Commissione parlamentare d'inchiesta istituita dal Senato e presieduta dalla senatrice Doris Lo Moro, anche il Ministero dell'Interno, con la recente istituzione di uno specifico Osservatorio, saprà non solo monitorare il fenomeno, ma anche garantire un migliore supporto a coloro che amministrano gli enti locali con quella disciplina, onore e imparzialità, previsti dalla nostra Costituzione. Lo faremo anche noi, animati esclusivamente da uno spirito di servizio e di collaborazione di carattere istituzionale.

Non abbassare la testa, non cedere mai alle prepotenze

Intervista di AGNESE MORO a NINO BARTUCCIO

Conoscere Antonino (Nino) Bartuccio - dottore commercialista, 48 anni, già Sindaco di Rizziconi (Reggio Calabria), testimone di giustizia - e la sua famiglia è stata per me una grande emozione, un involontario rimprovero, una lezione di vita. Non perché ci sia in lui qualcosa di solenne, di retorico o di epico. Al contrario.

L'incontro è con un uomo normale, competente, fermo nei suoi convinimenti e nei suoi propositi, consapevole delle situazioni e delle dinamiche in cui è immerso, e della impronta irreversibile che ha dato alla sua vita. Ha fatto qualcosa che dovrebbe essere normale, e che invece, purtroppo, è straordinario: denunciare le ingerenze della cosca Crea sull'amministrazione della cosa pubblica, ripetere le accuse in tribunale, restare a vivere a casa propria, a Rizziconi, Piana di Gioia Tauro, Calabria. Ecco un po' del nostro dialogo.

Cosa è successo dopo la sua denuncia?

La fase più terribile è stata quella dell'isolamento che abbiamo vissuto immediatamente dopo gli arresti, avvenuti il 4 giugno 2014, a Rizziconi. C'è stato trambusto. Il nostro è un piccolo paese e subito si è sparsa la notizia. Davanti a casa mia alle 6.45 c'erano alcune auto della Polizia. Erano venuti ad avvisarmi di ciò che era successo e ad informarmi che avrei do-

vuto incontrare il Procuratore nella mattinata. Da quel momento in poi, le cose per me e la mia famiglia sono cambiate.

In che modo. Ci può fare qualche esempio?

La più grande delusione l'abbiamo avuta da alcuni nostri parenti. Uno dei miei cugini, per me come un fratello, da allora non mi parla più. Non vuole più avere a che fare con me. Forse è meglio così perché evidentemente non avevo capito chi fosse, visto che ha scelto altri rispetto a noi. Altri sono corsi a casa mia per dare solidarietà pensando che fossi stato arrestato. In quel caso magari mi sarebbero stati vicini anche se avessi commesso qualche reato. Grazie a Dio sono solo una piccola parte dei parenti, perché gli altri ci sono stati vicini. La prima domenica che siamo stati a messa dopo gli arresti, la gente passava davanti a noi e abbassava gli occhi, molti per paura; abbassavano gli occhi per non salutarci e per non dirci qualche cosa. O guadagnavano l'uscita laterale per non incontrarci. La fase dell'isolamento mi era stata preannunciata, ma non la immaginavo così terribile.

Ancora oggi è così?

Oggi ci ritroviamo quasi a vivere una nuova stagione, le cose un pochino sono cambiate. C'è sempre una sorta di muro in paese. Solo qualcuno è rimasto tra quelli che ci dispiace, che non ci salutano. Perché di tanti altri non ci dispiace affatto. Con quelli che si sono allontanati abbiamo tracciato una linea: i buoni da una parte, i cattivi dall'altra. E ci sono alcuni che ancora hanno paura. E hanno ragione ad aver paura perché parliamo di una delle più sanguinarie cosche della Piana di Gioia Tauro, forse della Calabria. La loro forza è sempre stata quella di riuscire a non far passare mai nulla. Il minimo errore commesso veniva punito con la pena capitale, con la morte. E hanno acquisito un potere molto, molto forte. Le istituzioni per un certo periodo li hanno sottovalutati.

I militari presidiano i luoghi in cui la famiglia vive e lavora. A suo padre, 75 anni, che ha un negozio di materiali per l'edilizia, la banca ha ritirato il fido; nel suo negozio non va quasi più nessuno, ma lui tiene aperto lo stesso. Perché ha deciso di diventare Sindaco?

Intanto non è stata una vera e propria decisione perché la mia elezione è stata anche un pochino rocambolesca. Ho deciso assieme ad un gruppo di amici di entrare in politica perché volevamo impegnarci di più, fare qualcosa

per il nostro territorio, ma non pensavamo di farcela. Invece, l'altra lista che si era presentata alle elezioni comunali è stata esclusa e allo stesso tempo ci trovavamo in un periodo di vuoto di potere perché "questi signori" erano in galera e quindi non potevano influire. Io non sono mai andato a chiedere il permesso a nessuno di candidarmi, cosa che, purtroppo, qualche volta da quello che si dice è accaduta. La mia lista, salvo uno, era composta da giovani, tutti alla prima esperienza.

Come è nata la decisione di entrare in politica?

La decisione è nata dopo l'uccisione di Francesco Inzitari, un ragazzino di 18 anni e un mese, figlio di un politico e imprenditore rizzigone, Pasquale Inzitari, che qualche errore l'ha compiuto nella sua carriera politica e imprenditoriale; poi li ha denunciati ed è stato arrestato pure lui per concorso esterno in associazione mafiosa. Il ragazzino non c'entrava nulla. Mio figlio aveva 9 anni, era il 2009, andava alle scuole elementari. I ragazzi sono rimasti scioccati, per tutto il paese è stato un trauma. La popolazione è stata annihilata da questo delitto. Mio figlio ne aveva sentito parlare a scuola dalle insegnanti e mi ha chiesto di andare a fare le condoglianze al padre. Io ero già andato, ma sono ritornato con tutta la mia famiglia.

E ricordo sempre di quegli occhi lucidi di mio figlio mentre stringeva la mano al papà di questo sfortunato ragazzino. In quel momento mi sono domandato che cosa chiedessero quegli occhi, che cosa avessero visto in quella uccisione. Forse il futuro. Così mi sono posto un sacco di domande e poi ho pensato che molto spesso noi deleghiamo ad altri e non ci occupiamo di politica perché diciamo che la politica è sporca. Quindi mettiamo il futuro dei nostri figli nelle mani di altri senza fare niente in prima persona. E là ho capito che in qualche modo avrei dovuto rispondere a quelle domande, a quegli occhi lucidi. Che dovevo farla qualche cosa.

Che cosa avrebbe voluto realizzare?

Non avrei voluto fare niente di straordinario. È difficile che un Sindaco di un piccolo paesino possa stravolgere le situazioni. È già difficile fare l'ordinaria amministrazione, figuriamoci. Però c'era una cosa che ho tentato di fare e ci stavo riuscendo. Volevo che i cittadini fossero cittadini e non sudditi. E che i cittadini non dovessero chiedere favori all'amministrazione, ma pretendere che gli venissero garantiti i loro diritti. Questa era la cosa che volevo fare. Dicevo: "Non dovete mai ringraziare nessuno per ciò che vi spetta di diritto. È

la Costituzione che garantisce i diritti e le leggi dello Stato, non i politici che useranno i favori per chiedere successivamente il voto o altro. Il politico deve essere votato perché acquisisce il consenso sul territorio perché è stato bravo ad amministrare, non perché vi ha fatto un favore che poi non è un favore.” Alcuni - grazie a Dio non sono la maggior parte, ma sono tanti, mi permetta di dirlo, sono tanti - creano i disagi per poter poi fare favori per cose che sarebbero dovute, e legare così le persone a loro. Io ne ho conosciuti di amministratori locali e di politici anche a livello regionale e nazionale che fanno così.

Ma ci sono anche tantissimi amministratori che fanno bene il loro lavoro...

Sì, ce ne sono tanti. E ce ne sono anche tantissimi che vengono quotidianamente minacciati. E molto spesso la colpa bisogna attribuirla agli amministratori precedenti che evidentemente hanno consentito e creato le condizioni affinché la 'ndrangheta, la criminalità organizzata in genere, si avvicinasse alle istituzioni. In altri tempi ciò non avveniva, stavano al loro posto, loro erano i criminali, i politici avevano un altro ruolo, distinto e separato. Ad un certo punto non si sa cosa sia successo. Ci sono ancora tantissimi amministratori che sono onesti, sicuramente la maggioranza, che intendono fare il loro lavoro al servizio della comunità. Però c'è tanta politica affaristica. Creare benessere sarebbe la cosa più intelligente. Speriamo che alla fine il bene prevarrà sul male, e io ne sono convinto anche se sarà difficile; alla fine ce la farà il bene. Ce la farà.

Che possiamo fare?

Se vogliamo realmente che il bene vinca sul male è necessario che ciascun cittadino - non solo il primo cittadino o gli assessori, i consiglieri - faccia il proprio dovere, nel proprio lavoro, nella propria funzione perché non c'è la necessità di compiere atti di eroismo o atti straordinari. L'ho detto dal primo giorno e lo ripeterò fino alla fine: non ho fatto altro che il mio dovere, quello che dovevo fare, quello che era giusto fare per i miei concittadini, per me stesso, per la mia dignità, per la mia famiglia, per guardare negli occhi con serenità, senza dovermi vergognare di aver fatto qualcosa.

Per il futuro?

Il futuro dal 4 giugno 2014 è giorno per giorno. Cerchiamo di programmare qualcosina per i ragazzi, di aiutarli a scegliere il loro futuro. Noi ci rassegni-

amo più che altro a vivere giorno per giorno. Le cose che avevamo programmato ormai non saranno più possibili, questa storia non finirà facilmente. Noi viviamo quotidianamente con la Polizia di Stato. Ormai, loro sono diventati i nostri amici. E questo credo che sia per il nostro carattere socievole che ci consente comunque di essere amici quasi con tutte le persone per bene, gli altri no. Abbiamo momenti di sconforto, in cui ci rendiamo conto che dipendiamo da altri. Per esempio: mia moglie ha dimenticato il pane allo studio e siamo già a casa? Il pane rimane allo studio, perché non li richiamiamo se sono rientrati.

Ci sono alcune cose che si vivono solo a una certa età. L'età dei miei figli non ritornerà più. Il ragazzino, la ragazzina, la passeggiata. C'è sempre qualcuno dietro.

Noi non abbiamo voluto abbandonare la Calabria. Magari un giorno ce ne andremo, capiterà, saremmo costretti. Ma oggi siamo ancora qui e, sempre da qui, stiamo mandando un messaggio importante ai nostri concittadini, con la nostra presenza, in maniera indiretta. Ovvero, se questo passo lo abbiamo fatto noi, lo potete fare pure voi. Non abbassate la testa, non cedete mai alle prepotenze. Ed intanto, con ciò che ho fatto, di sicuro l'ho insegnato ai miei figli a non abbassare la testa, a non cedere all'arroganza degli altri, alla violenza.

L'emergenza aiuta l'illegalità

Intervista di ANTONIO MARIA MIRA a ALESSANDRO BRATTI

“**L**a Commissione sta seguendo con molta attenzione gli attentati e le intimidazioni nei confronti di amministratori locali legate al ciclo dei rifiuti. In ognuna delle nostre relazioni territoriali ci sono segnalazioni di casi e non solo al Sud”.

Così Alessandro Bratti, presidente della Commissione bicamerale di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, commenta la grande quantità di atti intimidatori presenti nel Rapporto di Avviso Pubblico. “Ne parliamo anche nella relazione sul Veneto, dove negli ultimi anni ci sono stati molti di questi eventi che ci sono stati segnalati dall’Arpa. Incendi dolosi di impianti di trattamento soprattutto. E si tratta spesso di vere e proprie intimidazioni”

Cosa c'è dietro? Guerra tra imprese, interessi criminali, pressioni sulle amministrazioni comunali o altro?

Io noto delle coincidenze. Quando ci sono dei cambi di appalti qualche “incidente” succede spesso. Anche quando c'è la gara in corso. In altri casi abbiamo riscontrato l'innescò di incendi perché magari ci sono impianti che hanno ritirato rifiuti che devono lavorare e che poi devono vendere come sottoprodotti. Ma poi non lo fanno e scoppia l'incendio. Ci sono poi indagini su incendi che riguardano l'assicurazione, vere e proprie frodi.

Si può ancora dire che il settore dei rifiuti è di interesse per le mafie oppure dobbiamo parlare di crimini d'impresa come spesso afferma il Procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti?

Sono crimini d'impresa. È l'impresa "criminogena" che per forzare una gara d'appalto si presta a queste situazioni. Poi magari l'atto lo compie la criminalità organizzata del territorio che ben volentieri entra nell'affare. La mafia c'è ma poche volte è il mandante. Le mafie sono esecutrici. In alcuni casi abbiamo soggetti che operano nell'impresa condizionando le assunzioni e stringendo un rapporto con i titolari per mantenere l'appalto. L'interesse è assicurare l'appalto all'impresa. E abbiamo notato che spesso le imprese sono le stesse.

"Messaggi" alle amministrazioni comunali?

Certo. È capitato, ad esempio, nel Bellunese con una serie di segnali proprio nei confronti degli amministratori. O anche in Sicilia, con incendi di auto ad amministratori in prossimità della decisione sull'appalto.

Come aiutare gli amministratori locali a tenere la "barra dritta" e non farsi condizionare?

Queste situazioni accadono spesso quando si è in regime di emergenza e si utilizzano le ordinanze per affidare i vari servizi, dallo spazzamento alla raccolta e allo smaltimento. Oppure quando ci sono ricambi continui del gestore. Quando si è in queste condizioni di affanno, i rischi sono maggiori. Soprattutto dove ci sono società private e magari borderline. Quindi bisognerebbe avere un ciclo integrato dei rifiuti normale, consolidato, con gare normali, effettuate per tempo, con garanzie di un certo livello. E allora certe situazioni non ci sarebbero. Invece l'emergenza aiuta l'illegalità.

Dove avete trovato più episodi sospetti?

Soprattutto dove esiste una frammentazione gestionale. La presenza di tantissime imprese sul territorio provoca delle forti competizioni. Ad esempio, in Liguria dove non a caso abbiamo avuto moltissime intimidazioni. E poi in Sicilia e nel Veneto dove ci sono ancora delle indagini in corso.

Amministratori sotto tiro. L'annus horribilis 2015

PIERPAOLO ROMANI

Il 2015 è stato un *annus horribilis* per quanto riguarda il fenomeno delle minacce e delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali. In dodici mesi, consultando le notizie di stampa locali e nazionali, raccogliendo le segnalazioni dei propri coordinatori territoriali e monitorando le interrogazioni parlamentari attraverso il proprio Osservatorio, Avviso Pubblico ha censito 479 atti minacciosi ed intimidatori nei confronti di Sindaci, assessori, consiglieri comunali e municipali, amministratori regionali e personale della Pubblica amministrazione. Una media di 40 minacce al mese; 1,3 al giorno; una ogni 18 ore.

Il 2015 ha fatto segnare un'impennata degli atti intimidatori pari al 33% rispetto al 2014. Un dato allarmante, un incremento senza precedenti nella pur breve storia del Rapporto "Amministratori sotto tiro". Esaminando la distribuzione territoriale, si registra come lo scorso anno le Province e i Comuni coinvolti sono stati rispettivamente 79 e 266, il che si traduce in un aumento, per le rispettive categorie, del 14% e del 17% sul 2014.

Le regioni coinvolte sono state 17 – immuni restano soltanto la Valle d'Aosta, il Trentino Alto Adige e l'Umbria – a dimostrazione che, seppur in modo non uniforme, il fenomeno degli "amministratori sotto tiro" si conferma una questione di carattere nazionale sulla quale, dopo il faro acceso dalla Commissione parlamentare d'inchiesta del Senato presieduta dalla senatrice Do-

ris Lo Moro, anche il Ministero dell'Interno ha recentemente attivato uno specifico Osservatorio.

IL BALZO DI CAMPANIA E SARDEGNA. OLTRE UN CASO SU QUATTRO AL CENTRO-NORD

Il Sud, isole comprese, si conferma il territorio dove maggiori risultano essere i rischi per gli amministratori locali e i dipendenti della Pubblica amministrazione. Il 72% degli atti intimidatori censiti da Avviso Pubblico è stato rilevato in questa macroarea geografica.

La Sicilia, con 91 atti intimidatori, pari al 19% del totale nazionale, distribuiti in 45 Comuni, primeggia come lo scorso anno questa triste graduatoria, facendo registrare un aumento del 30% delle intimidazioni rispetto al 2014.

Il secondo posto a livello nazionale spetta alla Campania – 74 atti censiti, pari al 16% del totale nazionale, distribuiti in 37 Comuni. Il dato campano rappresenta uno degli aumenti più significativi rispetto al 2014, facendo registrare un incremento del 42%.

Il terzo posto spetta alla Puglia, regione che aveva fatto registrare il primato nazionale nel 2013. Sono 62 gli atti censiti nel 2015, pari al 13% del totale nazionale, distribuiti in 33 Comuni, un aumento del 15% rispetto al 2014.

Un sensibile aumento di atti di intimidazione e minaccia, per quanto riguarda la macroarea Sud-Isole, si registra anche in Sardegna: Avviso Pubblico ha censito nel 2015 ben 50 casi, diversi dei quali si sono verificati nel corso della campagna elettorale. Questo dato pone la regione al quinto posto nazionale, preceduta dalla Calabria e seguita dal Lazio, facendo registrare un sorprendente aumento del 118% rispetto al 2014.

Un incremento degli atti intimidatori si registra anche nell'Italia Settentrionale, in particolare nel Nord-Ovest, dove si passa dall'8% al 10%, con una sensibile lievitazione di casi registrata soprattutto in Lombardia, nonché nel Centro Italia, macroarea geografica nella quale la crescita registrata dal 12% al 13%, è principalmente imputabile ai fatti avvenuti sul territorio di Roma e di Ostia, a seguito dell'inchiesta "Mondo di Mezzo" conosciuta come "Mafia Capitale". Unica macroarea geografica nella quale si riscontra una leggera flessione nel trend delle intimidazioni e delle minacce verso gli amministratori locali è il Nord-Est, dove i principali casi sono stati registrati ancora una volta nella regione Veneto.

Considerando il fenomeno degli “amministratori sotto tiro” dal punto di vista della distribuzione dei casi a livello provinciale, si scopre che è ancora una volta Napoli il territorio che guida la classifica con 46 situazioni censite, seguito dalle province di Roma (25 casi), Palermo (22), Lecce (21), Agrigento (19) e Cosenza (18).

DISTRIBUZIONE TEMPORALE DELLE MINACCE E DELLE INTIMIDAZIONI. NEL MIRINO IL PERIODO ELETTORALE

Dal punto di vista della distribuzione temporale, il fenomeno ha avuto tutt'altro che un andamento lineare. Il 56% degli atti di intimidazione e minaccia si è registrato nel primo semestre e il maggiore picco si è registrato nel maggio del 2015 – 60 casi, una media di 2 al giorno – mese nel quale si sono svolte le elezioni amministrative che hanno interessato più di mille Comuni nonché gli enti regionali di Campania, Liguria, Marche, Toscana, Puglia e Veneto.

Rispetto al 2014, quando sono andati al voto più di 4.000 Comuni, nel 2015 si è registrato un incremento degli atti intimidatori attuati durante la campagna elettorale, passando dal 4% al 7% del totale su base annua.

La quasi totalità delle situazioni censite si sono verificate nel Mezzogiorno d'Italia. In particolare in Sicilia, nei Comuni di Bronte (Ct), Mascali (Ct, comune sciolto per infiltrazioni mafiose); Gela (Cl) e Marsala (Tp). In Campania, nei Comuni di Crispano, Ercolano, Mariglianella, tutti in provincia di Napoli. In Sardegna, nei Comuni di Arzana (Og), Nurri (Ca) e Desulo (Nu). In Calabria, nei Comuni di Siderno e Taurianova, entrambi in provincia di Reggio Calabria. In Puglia, nel Comune di Cellino S. Marco, ente sciolto per infiltrazioni mafiose. In Molise, nel Comune di Montenero di Bisaccia (Cb). Un caso si è verificato nel Centro Italia, nel Lazio, nel Comune di Ventotene.

Stando a quanto riportato dalle cronache giornalistiche, dopo le intimidazioni subite – consistenti nell'invio di lettere minatorie con proiettili e parti di animali morti; furti e incendi in sedi di comitati elettorali e di auto di proprietà dei candidati; strappo e imbrattamento di manifesti elettorali; minacce verbali e aggressioni fisiche; scritte offensive sui muri della città; telefonate minatorie; spari contro le abitazioni; profanazione di tombe di famiglia al cimitero – in un numero limitato di casi, i candidati hanno pensato di ritirarsi dalla competizione elettorale, per timori di ulteriori e più gravi

conseguenze sia nei loro confronti che verso i loro famigliari. Altri, invece, hanno proseguito la loro campagna elettorale in un clima caratterizzato comunque da alta tensione.

MINACCE, DUE VOLTE SU TRE SONO DIRETTE.

AUMENTANO LE INTIMIDAZIONI VERSO I VICESINDACI

Nel 70% delle situazioni censite, gli amministratori locali e il personale della Pubblica amministrazione – comandanti e agenti di Polizia municipale, segretari e vice segretari comunali, dirigenti e funzionari, assistenti sociali, ma anche presidenti di enti e aziende partecipate – sono stati fatti oggetto di minacce *dirette*. Questo significa che sono stati colpiti direttamente come persone, mentre nel 30% dei casi le minacce sono state di tipo *indiretto*, vale a dire che sono stati presi di mira i loro collaboratori e parenti – figli, mogli, mariti, fratelli e sorelle – oppure sono stati colpiti Municipi, uffici, scuole comunali e danneggiati o distrutti mezzi, soprattutto macchine della Polizia municipale e autocompattatori adibiti alla raccolta dei rifiuti. Spicca in questa casistica il Comune di Leporano (Ta) dove, in una sola notte, è stato incendiato l'intero parco automezzi della ditta incaricata dall'Amministrazione locale.

I soggetti maggiormente bersagliati da minacce ed intimidazioni dirette, espletate nelle forme e modalità che saranno illustrate nelle pagine successive, sono stati in particolare gli amministratori locali (70% dei casi) e, tra questi, soprattutto i Sindaci (55%), seguiti da assessori (20%), consiglieri comunali aventi deleghe specifiche (16%), presidenti di consigli comunali e, in un numero limitato di situazioni, anche da consiglieri municipali.

Rispetto al 2014, lo scorso anno si è registrato un aumento delle intimidazioni nei confronti dei Vicesindaci, in particolar modo nel Sud Italia – soprattutto in Sicilia – passando dal 5% al 7% dei casi. Due di loro, a Mondragone (Ce) e Bianco (Rc), sono stati sottoposti a regime di protezione tramite scorta a seguito delle pesanti e ripetute minacce subite¹.

1. I casi di Vicesindaci minacciati si sono registrati al Nord Italia nei Comuni lombardi di Castelvaccana (Va), Saranno (Va) e Sorico (Co); nel Centro Italia, nel Comune di Marcellina (Roma); nel Sud Italia, nei Comuni campani di Mondragone (Ce), Napoli e Sala Consilina (Sa); nei Comuni calabresi di Bianco (Rc) e S. Nicola dell'Altro (Kr); nei Comuni siciliani di Capaci (Pa), Comiso (Rg), Comitini (Ag), Palma di Montechiaro (Ag).

Una situazione preoccupante si è registrata in Lombardia, anche nei confronti di Sindaci e assessori, in particolar modo nella provincia di Varese, territorio che non compariva nel Rapporto di Avviso Pubblico dello scorso anno, ma nel quale nel 2013 fu uccisa Laura Prati, Sindaco di Cardano al Campo. Tra il mese di gennaio e quello di maggio si è assistito all'aggressione al Vicesindaco di Saronno; ad una duplice minaccia, di cui una con dei coltelli e sotto la propria abitazione, ad un assessore del Comune di Lavena Ponte Tresa; alle minacce verbali profferite nei confronti del Sindaco di Sesto Calende.

Stabile, tra il 2014 e il 2015, è rimasto il numero degli atti intimidatori nei confronti di ex amministratori locali – 5% dei casi complessivamente censiti – con una particolare concentrazione in Puglia, Sardegna e Sicilia. Uno dei casi che ha destato maggiore impressione è stato quello di Dario Pomarè, ex Sindaco di Farnese, Comune di circa 1.600 abitanti in provincia di Viterbo, al quale nell'arco di pochi giorni sono state tagliate 160 piante d'olivo e da frutta, sono stati uccisi a colpi di bastone due cani da caccia e altri animali domestici e, da ultimo, gli sono stati bruciati un piccolo casale e l'automobile. L'ex primo cittadino è riuscito a bloccare l'occupazione abusiva di 30 ettari di terreno del Comune che da diversi anni erano utilizzati illegalmente da una famiglia pronta a tutto pur di difendere in ogni modo questo privilegio.

INCENDI, LETTERE, AGGRESSIONI: COSÌ SI MINACCIA GLI AMMINISTRATORI LOCALI

In relazione alle modalità attraverso le quali sono stati intimiditi e minacciati gli amministratori locali, anche per il 2015 il ricorso all'incendio risulta essere quella maggiormente utilizzata.

In più di un caso su due – il 52% delle situazioni censite – ad essere oggetto di atti incendiari sono state le auto di proprietà personale degli amministratori locali, soprattutto dei Sindaci. Seguono gli incendi a strutture e uffici comunali (18%), ad esempio uffici anagrafe, protocollo, biblioteche, scuole, centri sociali; a mezzi dell'Amministrazione, auto della Polizia municipale o mezzi di ditte incaricate di curare la raccolta dei rifiuti; ad abitazioni ed aziende di proprietà personale e a piantagioni di alberi da frutto. Solitamente, le fiamme sono state appiccate durante la notte, creando un particolare allarme sociale e il concreto rischio che ad essere coinvolti potessero essere anche inermi cittadini che vivono in appartamenti o case

sotto le quali sono andate a fuoco soprattutto le auto. In più di un'occasione, si è rischiata la morte per soffocamento a causa dei fumi prodotti dagli incendi, oltre al danneggiamento di abitazioni e di altri veicoli.

La seconda modalità di intimidazione a cui si è ricorso è stata quella dell'invio di lettere contenenti minacce di morte (14% dei casi), molto spesso dirette agli amministratori locali e, in alcuni casi, estese anche ai loro parenti più stretti. In diverse situazioni, in una stessa busta, insieme alla lettera sono stati inviati anche proiettili di arma da fuoco (7% dei casi). Dal punto di vista delle minacce scritte si è fatto ricorso anche a espressioni offensive dipinte sui muri delle abitazioni degli amministratori locali, o su quelli di pubbliche vie, dei palazzi istituzionali o dei cimiteri (7% dei casi). Non sono mancate situazioni di utilizzo di SMS (5 casi) e dei social network (8 casi).

Altri strumenti di intimidazione sono state le minacce verbali, accompagnate in più di un'occasione da vere e proprie aggressioni fisiche – schiaffi, pugni, calci, bastonate – o da tentativi di metterle in atto (13% dei casi). Sia le minacce verbali che le aggressioni, da quanto si è potuto constatare, sono state messe in atto principalmente quando gli amministratori locali si trovavano in uno spazio pubblico all'aperto, oppure durante l'orario di ricevimento dei cittadini negli uffici comunali o, in alcuni casi, sotto la loro abitazione. In più di una situazione, a minacciare e ad aggredire un Sindaco o un amministratore locale sono state persone che chiedevano un lavoro, una casa o un contributo, segno di un malessere popolare diffuso generato dalla crisi che da alcuni anni ha colpito l'Italia e l'Europa, e da una rabbia sociale montante verso i politici considerati componenti, senza alcuna distinzione, di una “casta” di privilegiati e disonesti, incapace di produrre cambiamento e di offrire risposte concrete ai bisogni di ampie fasce della popolazione.

Alcune persone che hanno minacciato ed intimidito gli amministratori locali sono risultate pregiudicate, altre affette da problemi di natura psichica o da problemi di tossicodipendenza. Altre ancora sono risultate essere componenti di gruppi politici estremisti. Altre ancora hanno agito perché “semplicemente” infastidite dal dover rispettare una regola; altre dal dover rispondere di una sanzione prevista dalla legge, come ad esempio il pagamento di una multa per divieto di sosta o la mancata concessione di una licenza commerciale. Non sono mancati i casi di minaccia a primi cittadini in relazione al tema dell'immigrazione, in particolare nel Nord

Italia. Su questo tema, alcuni Sindaci sono stati intimiditi, anche attraverso telefonate minatorie, perché hanno annunciato l'arrivo e l'accoglienza sul territorio comunale di persone immigrate – spesso profughi – oppure perché hanno paventato la possibilità o l'impossibilità di attuare progetti di inserimento sociale e lavorativo di persone di nazionalità straniera.

Anche nel corso del 2015 non sono mancati episodi intimidatori in cui si è ricorsi al taglio degli pneumatici delle auto, al danneggiamento della carrozzeria delle stesse, al deposito di parti di animali morti nei pressi delle abitazioni o in un'altra proprietà privata oppure nei pressi dei Municipi.

L'impiego di ordigni esplosivi (bombe carta, bottiglie molotov, grossi petardi) e gli spari contro auto ed abitazioni - in particolare, in Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna - sono tipologie di intimidazioni che, seppur registrate in numero quantitativamente minore rispetto ad altre, rispettivamente 4% e 3% dei casi censiti sono tra quelle che, insieme agli incendi, hanno destato maggiore allarme sociale. Gli spari contro le case, in particolare, sono avvenuti soprattutto di notte, quando gli amministratori locali erano nelle loro abitazioni con i famigliari, generando paura nonché la possibilità di uccidere qualcuno. L'utilizzo di ordigni, come nel caso del Vicesindaco di Mondragone, hanno prodotto danni fisici permanenti.

In più di una situazione, soprattutto nel Mezzogiorno, alcuni amministratori locali sono stati fatti oggetto di più atti intimidatori nel corso del tempo. Un dato che deve fare riflettere, sia per il pericolo che rappresenta sia per i messaggi che veicola nella comunità. Le minacce ripetute, infatti, scoraggiano le persone oneste ad impegnarsi politicamente in modo attivo e inducono quelle già coinvolte a pensare di non dare continuità al loro mandato.

Nel complesso degli atti censiti, le minacce e le intimidazioni che è ipotizzabile ricondurre ad organizzazioni criminali e, fra queste, a quelle di tipo mafioso, sono apparse concentrate prevalentemente nel Centro-Sud Italia. Sono stati minacciati Sindaci e dirigenti pubblici i cui Comuni o enti si sono costituiti parte civile in processi per mafia, hanno operato in materia di appalti, di concessioni di licenze commerciali, balneari e demaniali. Le intimidazioni non sono mancate quando gli amministratori si sono occupati di gestione e smaltimento di rifiuti, di sanità, di gestione di parchi e riserve naturali, o hanno promosso azioni contro l'abusivismo edilizio e l'occupazione illecita di case popolari. Anche la cultura può essere fonte di minacce, in particolare quando si promuovono progetti educativi e

sportivi per diffondere la cultura della cittadinanza attiva e responsabile. L'aumento delle tasse locali, il taglio di contributi e sussidi sociali, anche al fine di risanare i bilanci degli enti, nonché il mancato inserimento in specifici albi (per esempio quello dei lavoratori socialmente utili) espone Sindaci, assessori e consiglieri a minacce e intimidazioni di diverso tipo. Alcune minacce sono state messe in atto anche in enti locali sciolti per infiltrazione mafiosa.

I mafiosi, come già scritto anche in recenti atti e relazioni ufficiali, da qualche tempo preferiscono ricorrere all'esercizio della corruzione piuttosto che a quello della violenza. Essi mirano ad infiltrarsi negli enti locali già all'atto delle elezioni, evitando di suscitare allarme sociale, candidando e procurando voti a persone organiche alle cosche - o loro complici e conniventi - forti di un certo grado di controllo sociale e del territorio.

STOP ALL'IMPUNITÀ

Nella maggior parte dei casi, come emerge dalle informazioni acquisite e come rilevato nei precedenti Rapporti di Avviso Pubblico, i responsabili delle intimidazioni e delle minacce agli amministratori locali sono rimasti ignoti ed impuniti. E quando sono stati individuati - grazie ad un attento lavoro svolto dalle forze dell'ordine - in più di un caso, poche ore dopo il loro arresto, questi soggetti sono stati scarcerati suscitando un sentimento di rabbia, di sconforto, di impotenza e di maggiore paura, espressa anche pubblicamente da Sindaci, assessori e consiglieri colpiti direttamente.

Questi sentimenti sono stati in parte leniti laddove le autorità sono intervenute prontamente con specifiche misure di vigilanza, controllo e protezione; laddove sono stati organizzati momenti di pubblica solidarietà, come ad esempio la convocazione di consigli comunali straordinari e aperti al pubblico, a cui hanno partecipato Prefetti, membri del Parlamento e le scuole. Laddove sono stati organizzati momenti a cui erano presenti i Sindaci di tutto il territorio, sono state presentate delle interrogazioni parlamentari, e più persone, aventi anche ruoli pubblici, hanno diramato comunicati stampa. Fondamentale si è dimostrato il grado di attenzione mediatica dedicato alle persone colpite.

Minacciare ed intimidire un amministratore locale, come sostiene da tempo Avviso Pubblico, significa minacciare ed intimidire non solo una

singola persona, ma una famiglia, un'istituzione, una comunità intera, la nostra libertà e la nostra democrazia. È per questi motivi che Avviso Pubblico auspica che il legislatore approvi rapidamente nuove norme e misure di sicurezza e protezione già proposte dalla Commissione parlamentare d'inchiesta istituita dal Senato. Norme che consentano di utilizzare specifici strumenti investigativi e che possano facilitare e ridurre i tempi della scoperta di coloro che intimidiscono gli amministratori locali, sanzionandoli celermente e in modo più severo rispetto a quanto attualmente previsto dal nostro ordinamento.

È necessario, inoltre, che i cittadini collaborino con le autorità competenti - chi sa denunci - e si stringano attorno ai loro Sindaci, assessori e consiglieri comunali, facendo sentire loro, concretamente e visibilmente, la vicinanza, in particolar modo quando finiscono pericolosamente sotto tiro. La maggior parte degli amministratori resiste, ma qualcuno, prima o poi, finisce per dimettersi, specie quando le minacce giungono ai parenti più stretti o la violenza intimidatoria supera certi limiti.

Ai partiti e ai movimenti politici spetta il compito fondamentale di selezionare attentamente i loro candidati, di non lasciare soli e di sostenere quelli onesti e competenti che sono stati eletti. Questi ultimi sono sicuramente la maggioranza. Le forze politiche, come è stato richiamato recentemente anche dalla Commissione parlamentare antimafia, devono assumersi la responsabilità di allontanare e di denunciare coloro i quali, come si è verificato anche durante il 2015, si è scoperto essere stati complici di mafiosi e corrotti e di essere stati minacciati perché non hanno mantenuto fede a patti occulti ed inconfessabili, sottoscritti durante la campagna elettorale o durante il loro mandato politico-istituzionale.

La buona politica e la buona amministrazione in Italia esistono. Vanno difese e diffuse, sostenendo e non lasciando soli gli amministratori locali, i dirigenti, i funzionari e i dipendenti pubblici onesti e competenti.

Una minaccia ogni 18 ore è un dato inaccettabile per un Paese democratico, come lo è l'impunità che alimenta il circolo vizioso degli "amministratori sotto tiro". I dati parziali dei primi mesi del 2016, presentati recentemente da Avviso Pubblico, si presentano ancora più allarmanti, perché in proiezione sono persino peggiori dell'annus horribilis appena trascorso. Invertire la tendenza è un obiettivo non più rinviabile.

Minacce e intimidazioni. La situazione nelle regioni

SICILIA

Prima regione in Italia. Sono stati 91 i casi rilevati in Sicilia nel 2015, pari al 19% del totale nazionale. Palermo, con 22 casi distribuiti in 10 Comuni, si conferma nuovamente la provincia che detiene il primato dell'isola, collocandosi al terzo posto a livello nazionale. Nella provincia sono stati minacciati Sindaci, un Vicesindaco, assessori comunali, un deputato ed un assessore regionale, il segretario regionale e un deputato nazionale. Da segnalare come alla figlia del giudice Paolo Borsellino, Lucia Borsellino, già dirigente ed ex assessore regionale alla sanità siciliana, nell'agosto 2015 sia stata assegnata una scorta e deliberato un successivo trasferimento di sede lavorativa a Roma, presso l'Agenzia per i servizi sanitari regionali Agenas, dopo una serie di ripetute minacce.

Al secondo posto a livello regionale – e al quinto posto a livello nazionale – si colloca la provincia di Agrigento con 19 casi, distribuiti in 11 Comuni. Rispetto al 2014, quando Agrigento aveva fatto registrare 9 atti intimidatori, si assiste ad un raddoppio dei casi censiti. Alcuni Comuni, come Palma di Montechiaro e Porto Empedocle erano già stati citati nel precedente Rapporto di Avviso Pubblico ed anche lo scorso anno sono stati territori nei quali si è verificato più di un atto intimidatorio.

Un considerevole aumento degli atti minacciosi tra il 2014 e il 2015 – da 5 a 13 casi – è stato riscontrato in provincia di Trapani, territorio nel quale si è assistito all’incendio di uffici e strutture comunali, nonché all’aggressione fisica di amministratori locali e dirigenti pubblici. Rimane sostanzialmente stabile il dato relativo alla provincia di Catania, con 12 casi.

In provincia di Messina i casi registrati sono stati 11. Si è assistito all’aggressione nei confronti del Sindaco del capoluogo, Renato Accorinti, a plurimi atti di minaccia verbale ed aggressione nei confronti del Comandante della Polizia municipale e di altri agenti. È stata incendiata l’automobile del capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale e una duplice pesante minaccia è stata attuata, prima nei confronti del Presidente del Parco dei Nebrodi, Giuseppe Antoci – persona a cui nel maggio del 2016 è stato teso un agguato sventato da un pronto intervento degli agenti di scorta – e, successivamente, nei confronti di un dirigente di un Commissariato della Polizia di Stato.

Insieme al settore sanitario, le minacce e le intimidazioni si sono registrate nei confronti di persone e aziende operanti nel campo della gestione dei rifiuti, oltre che in quello dei servizi sociali. Ad essere minacciati sono stati anche alcuni candidati alle elezioni amministrative, in particolare nei Comuni di Bronte (Ct), Mascalì (Ct); Gela (Cl) e Marsala (Tp).

Le principali modalità di minaccia messe in opera sono state le seguenti: incendi di mezzi adibiti alla raccolta di rifiuti e ad una discarica (Bellolampo), l’invio di lettere minatorie e di buste contenenti proiettili, danneggiamenti a mezzi e strutture pubbliche e minacce verbali.

L’utilizzo di armi da fuoco si è registrato nei Comuni di Pietraperzia (En) e in quello di Niscemi (Cl). In quest’ultimo, sono stati minacciati il Sindaco e alcuni membri dell’Amministrazione comunale.

CAMPANIA

Nel 2015 la Campania è risulta la seconda regione a livello nazionale – era quarta nel 2014 – con 74 casi censiti, facendo registrare un incremento del 42%.

La provincia di Napoli detiene il primato sia a livello regionale – 46 casi in 21 Comuni – che nazionale, in continuità con i dati rilevati nel 2014. Seguono con un sensibile distacco le province di Salerno (11 casi), di Avellino (10 casi), di Caserta e di Benevento, rispettivamente con 6 casi e un caso.

Oggetto di SMS minacciosi, invio di proiettili, danneggiamenti e incendi di auto, lancio di bombe carta e aggressioni fisiche sono stati Sindaci, Vicesindaci – in particolare, va ricordato il caso di Benedetto Zoccola, Vicesindaco di Mondragone, oggetto di plurime e pesanti minacce per essersi opposto ad una tentata estorsione da parte di alcuni camorristi, in relazione ad una lottizzazione sul territorio e facendo arrestare i responsabili – il Presidente del Consiglio comunale di Scafati (Sa), Assessori nonché dei candidati alle elezioni amministrative nei Comuni di Crispano, Ercolano, Mariglianella, tutti in provincia di Napoli.

Sono state danneggiate strutture ed edifici pubblici, tra cui un'aula consigliere, alcune scuole e una sede di partito. Nel Comune di Quarto, sciolto in passato per infiltrazioni camorristiche, è stato danneggiato il campo di calcio dove giocava una squadra confiscata ad un clan camorristico, denominata "Nuova Quarto calcio per la legalità", causando ingenti danni. A Cervino, in provincia di Caserta, a pochi giorni dal suo insediamento, al Sindaco sono state rivolte esplicite minacce di morte mediante l'affissione di manifesti funebri e, alcuni giorni dopo, è stato lanciato un ordigno contro il portone del Municipio. A Baronissi, Comune in provincia di Salerno dove si è iniziata un'azione di lotta all'abusivismo edilizio con la revoca di assegnazione di alloggi popolari, sono state bruciate due auto e sono state rivolte minacce telefoniche all'assessore alle Politiche Sociali. Un'auto è stata bruciata anche ad una consigliera comunale con delega al commercio.

A Lauro, in provincia di Avellino, un consigliere comunale, già attivista di Libera, ha denunciato di aver ricevuto delle minacce su Facebook da esponenti della camorra locale. Inoltre, un uomo di passaggio in auto, guardandolo avrebbe teso il braccio mimando il segno della pistola. Ancora in provincia di Avellino, a Quindici, Comune in passato sciolto per mafia e territorio in cui recentemente un bene confiscato ad un clan camorristico è stato trasformato in un maglificio, sono stati sparati colpi di arma da fuoco contro l'abitazione del Sindaco.

Oltre alle minacce di tipo camorristico, gli amministratori locali campani, come la maggior parte di quelli del Mezzogiorno, devono fronteggiare quotidianamente una serie di intimidazioni che giungono da soggetti che vivono una condizione di vita disagiata e chiedono un lavoro, una casa o dei contributi di natura economica, oppure non accettano la messa in atto di una serie di azioni che mirano al ripristino della legalità.

PUGLIA

A differenza del 2013, quando ottenne il primato nazionale, nel 2015 la Puglia si situa al terzo posto, facendo registrare 62 atti di intimidazione contro gli amministratori locali, pari al 13% del totale nazionale, con un aumento del 15% rispetto al 2014.

La provincia maggiormente interessata è Lecce, dove sono stati censiti 21 casi distribuiti su 10 Comuni. Segue la provincia di Bari, con 13 casi distribuiti su 6 Comuni.

Gli amministratori locali pugliesi, il Presidente del Consiglio regionale, alcuni dirigenti pubblici, assistenti sociali e personale della Polizia municipale sono stati intimiditi con lettere minatorie, in alcuni casi accompagnate anche dall'invio di proiettili. Altri atti intimidatori sono stati perpetrati con telefonate anonime, aggressioni fisiche utilizzando anche dei bastoni, incendi di abitazioni, di auto e di alcune strutture di un Parco naturale.

A Casarano (Le) un ordigno rudimentale è stato fatto scoppiare sotto la casa dell'ex Sindaco. A Porto Cesereo (Le) ad un candidato alle elezioni amministrative sono state rivolte numerose minacce, una delle quali è consistita nello sparo di alcuni colpi di arma da fuoco contro la sua abitazione. Analoghi avvertimenti sono stati registrati anche nei confronti di un consigliere comunale di S. Margherita di Savoia (Bat).

Nel Comune di Novoli (Le) sono stati minacciati due Sindaci, entrambi in relazione al tema della raccolta dei rifiuti.

Quello dei rifiuti è stato un tema particolarmente caldo nella provincia di Taranto. Nei Comuni di Leporano e di Monteiasi sono stati bruciati mezzi adibiti alla raccolta della spazzatura. A Carovigno, in Provincia di Brindisi, sono stati esplosi colpi di arma da fuoco contro l'abitazione del responsabile della ditta che si occupa della raccolta dei rifiuti. Già in passato erano stati compiuti atti di intimidazione all'indirizzo del Sindaco e di suoi parenti. Nello stesso Comune un incendio doloso è stato appiccato all'interno del Municipio.

Nei Comuni di Cellino S. Marco (Br), recentemente sciolto per infiltrazioni mafiose, e in quello di Surbo (Le), nei confronti rispettivamente di un candidato alle elezioni amministrative e del Sindaco, la minaccia è consistita nella profanazione di alcune tombe di famiglia al cimitero.

A Taranto è stato fisicamente aggredito il Sindaco, mentre una serie di minacce verbali sono state rivolte al primo cittadino di Brindisi. In entrambi i

casi, i responsabili del gesto sono state persone che vivevano una condizione di vita disagiata.

In provincia di Bari si conferma critica la situazione del Comune di Molfetta. Il Sindaco e alcune assistenti sociali – già oggetto di intimidazioni negli anni scorsi – sono state fatte oggetto di minacce, le seconde sono state anche aggredite, da parte di persone che avevano perso il diritto a percepire alcuni contributi assistenziali sulla base di una rivisitazione dei regolamenti comunali.

CALABRIA

Tra il 2014 e il 2015, con 52 atti di intimidazione e minaccia nei confronti degli amministratori locali, distribuiti su 35 Comuni di tutte le province, la Calabria è passata dal terzo al quarto posto della classifica nazionale, dopo essere stata al vertice per gli anni 2011 e 2012.

Ancora una volta sono le province di Cosenza – la quinta a livello nazionale – e di Reggio Calabria quelle in cui si registra il maggior numero di casi a livello regionale, seguite da quella di Catanzaro – 9 casi rispetto ai 5 del 2014 – Vibo Valentia – 6 casi rispetto ai 10 del 2014 – e Crotone, con 4 casi rispetto ai 6 del 2014.

Gli amministratori locali calabresi, in particolare Sindaci, Assessori, un consigliere regionale, il Presidente del Consiglio regionale, nonché dirigenti pubblici e personale della Polizia municipale, sono stati minacciati con l'incendio di auto, di abitazioni, di aziende personali, di uliveti, di strutture e di una biblioteca comunale, con scritte offensive, con telefonate e messaggi anonimi, con aggressioni, invio di lettere minatorie e proiettili anche presso le proprie abitazioni, oltre che negli uffici comunali. Non sono mancati gli spari contro le auto e l'impiego di ordigni.

In due casi – a Cosenza e a Martone (Rc) – si è ricorsi anche alle minacce indirette, colpendo i famigliari di consiglieri comunali.

In provincia di Reggio Calabria, nei Comuni di Siderno e Taurianova, sono stati minacciati alcuni candidati alle elezioni amministrative, uno dei quali si è ritirato dalla competizione elettorale. Nella medesima provincia, nel Comune di Bianco, il Vicesindaco è stato sottoposto a scorta, mentre a Lamezia Terme, grazie alle intercettazioni telefoniche disposte dagli inquirenti, si è venuti a conoscenza delle minacce verso il Sindaco, Gianni Speranza, da

parte del boss della 'ndrangheta, Nicolino Grande Aracri.

A Stefanacani, in provincia di Vibo Valentia, alcuni giorni dopo che il Comune si era costituito parte civile in un processo contro una locale cosca di 'ndrangheta, l'auto del Sindaco è stata incendiata.

SARDEGNA

Nel 2015, in Sardegna, si è registrato un aumento del 118% delle intimidazioni e delle minacce verso gli amministratori locali. Diversi episodi si sono verificati nel corso della campagna elettorale.

Nell'isola, lo scorso anno Avviso Pubblico ha censito 50 casi, distribuiti in 35 Comuni, di tutte le province tranne quella di Olbia-Tempio. Il primato spetta alla provincia di Nuoro, con 13 casi – erano 9 nel 2014 – seguita da quella di Cagliari con 12 casi e Sassari con 9 casi. Altre province, come il Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra fanno registrare dati inferiori.

Gli amministratori locali sardi, in particolare i Sindaci, sono stati intimiditi attraverso minacce verbali, scritte offensive sui muri delle città, incendio di auto e di aziende private, incendio di mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti – due casi nel Comune di Torpè (Nu) – danni ai Municipi e agli uffici comunali anche attraverso l'impiego di ordigni, invio di lettere con proiettili.

Anche in Sardegna, gli amministratori sono stati colpiti indirettamente attraverso l'incendio di auto di propri parenti, sostenitori e mezzi delle imprese di famiglia.

A Desulo, il Sindaco è stato minacciato tre volte. A Iglesias e a Carbonia sono state incendiate le auto dei Presidenti dei consigli comunali.

In relazione agli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali della regione, la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, nella sua ultima relazione ha scritto:

Gli atti intimidatori nei confronti di pubblici amministratori e rappresentanti delle istituzioni, ma anche all'indirizzo di imprenditori e titolari di esercizi commerciali, costituiscono un'altra peculiarità squisitamente "sarda". I numerosi e continui episodi verificatisi negli ultimi anni evidenziano come l'area maggiormente sensibile coincida con la provincia di Nuoro, ricomprendendo alcuni comuni della Gallura, nonché le zone dell'Ogliastra, in cui si

rinvengono le radici storico-culturali del c.d. “banditismo sardo”.

Il rilevante incremento nell’ultimo anno di tali episodi criminosi ha indotto i quattro Prefetti dell’isola a convocare una riunione congiunta alla quale ha partecipato anche il Ministro dell’Interno. Anche in tal caso non sono emersi collegamenti con il crimine organizzato¹.

LAZIO

Sono stati 39 i casi censiti da Avviso Pubblico nel Lazio durante il 2015. I Comuni coinvolti sono stati 16, tra cui Roma Capitale, distribuiti su tutte le province tranne quella di Rieti. La provincia che ha fatto registrare il più elevato numero di casi, ben 25, è stata quella di Roma che risulta al secondo posto tra le province italiane.

I principali destinatari di atti intimidatori e minacciosi sono stati il Sindaco di Roma Capitale, Ignazio Marino, a cui sono state indirizzate due buste con lettere minatorie e proiettili. Il primo cittadino ha visto inoltre collocato un piccione morto e un bossolo nei pressi della sua abitazione. Oggetto di analogo avvertimento è stata l’assessore ai servizi sociali, a cui è stata assegnata una scorta, ed un consigliere regionale.

Per quanto riguarda l’hinterland romano, diversi episodi si sono registrati nel territorio di Ostia – il cui Municipio è stato successivamente sciolto per infiltrazioni mafiose a seguito di quanto scoperto con l’inchiesta “Mondo di Mezzo” – nei confronti di un consigliere comunale del Movimento 5 Stelle e di alcune collaboratrici dell’assessore alla Legalità del Comune di Roma Capitale, Alfonso Sabella.

Si è assistito all’impiego di ordigni e alla messa in atto in aggressioni fisiche nel Comune di Guidonia Montecelio, all’incendio dell’auto del Vicesindaco di Marcellina, nonché dell’Ufficio anagrafe del Comune di Mentana e della sede di un’associazione di un consigliere municipale da tempo impegnato in battaglie contro la presenza mafiosa sul territorio. Sono andati a fuoco anche i mezzi della Riserva Naturale Regionale Tevere-Farfa e alcune auto della Polizia municipale. Al Sindaco di Civitavecchia è stata recapitata una lettera di minacce, mentre un consigliere comunale di Fiumicino è stato

1. Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, *Relazione annuale*, febbraio 2016, pag. 536.

aggredito verbalmente e fisicamente al termine di una seduta consiliare.

Aggressioni fisiche si sono verificate in provincia di Frosinone, nei confronti dei Sindaci di Piedemonte S. Germano e di Sora.

In provincia di Viterbo ha suscitato particolare allarme quanto accaduto all'ex Sindaco di Farnese, Dario Pomarè, vittima di una serie di violenti atti intimidatori in un breve arco temporale. Secondo quanto ha affermato il diretto interessato le minacce sono state originate dalla sua battaglia contro possibili speculazioni di carattere urbanistico e contro l'occupazione abusiva di alcuni spazi pubblici.

Altro territorio particolarmente delicato del Lazio si è dimostrato quello della provincia di Latina dove, tra gli episodi più rilevanti da citare, vi è quello della minaccia ad un consigliere comunale, durante una seduta consiliare, e l'incendio dell'auto della moglie di un ex consigliere comunale, già oggetto in passato di atti intimidatori.

Il Lazio è da tempo oggetto non solo di indagini giudiziarie sulla presenza mafiosa, in particolare della 'ndrangheta e della camorra, ma anche dei lavori della Commissione parlamentare antimafia.

LOMBARDIA

Sono stati 29 i casi di minacce ed intimidazioni verso gli amministratori locali censiti da Avviso Pubblico nel corso del 2015 in Lombardia. Un aumento del 123% rispetto al 2014. I Comuni coinvolti sono stati 19, distribuiti in 7 delle 12 province.

A presentare i dati più significativi sono le province di Milano e di Varese, rispettivamente con 9 e 7 casi. A Milano il Sindaco Giuliano Pisapia ed un assessore della sua giunta sono stati oggetto di frasi offensive e minacciose scritte sui muri della città. Come lo scorso anno, il consigliere municipale Fabio Galesi, impegnato in battaglie di affermazione della legalità contro l'occupazione abusiva di immobili, in particolare a Quarto Oggiaro, è stato oggetto di minacce ed intimidazioni con le stesse modalità indicate per gli amministratori locali della capitale lombarda.

Altri fatti da segnalare sono l'incendio doloso ad un centro giovanile del Comune di Cesate, due lettere minatorie inviate al Sindaco di Trezzano sul Naviglio e il danneggiamento dell'auto di un consigliere comunale di Settimo Milanese.

In provincia di Varese hanno suscitato particolare allarme le minacce subite in due occasioni ravvicinate nel tempo da un assessore di Lavena Ponte Tresa e dal Sindaco di Sesto Calende. In entrambi i casi gli esecutori delle minacce e delle intimidazioni sono state persone aventi problemi con la giustizia e di ordine psichiatrico. Un'aggressione è stata subita dal Vicesindaco di Saronno.

In provincia di Brescia sono state incendiate l'autobus del Sindaco di Prevalle e la porta dell'abitazione di un consigliere comunale di Temù. Una lettera minatoria per ciascuno è stata inviata al Sindaco di Tremosine sul Garda e ad un assessore del Comune di Cologno.

In provincia di Monza-Brianza sono stati minacciati un assessore del Comune di Varedo ed una consigliera comunale del Comune di Seregno.

A Sorico (Co) sono state tagliate le gomme dell'auto della Vicesindaco. Nel 2011, nello stesso Comune, era stata bruciata l'auto del Sindaco, Ivano Polledrotti. Nel 2012 un altro incendio ha danneggiato l'officina meccanica del suo successore, Alessio Copes, che dopo questo fatto ha rassegnato le dimissioni dalla carica di primo cittadino.

TOSCANA

Nel 2015, in Toscana sono stati censiti 14 atti intimidatori verso gli amministratori locali, 3 in più rispetto all'anno precedente.

Le province di Livorno, Massa e Pisa sono quelle che presentano i dati più elevati.

Le minacce sono state compiute nella maggior parte dei casi da ignoti. A Livorno è stata incendiata un'auto della Polizia municipale ed un soggetto, già seguito dai servizi sociali, ha profferito minacce verbali contro il Sindaco ed ha danneggiato dei mobili dentro il Municipio. Il tutto per rivendicare il diritto ad avere una casa. A Cecina un consigliere è stato offeso e minacciato mentre si trovava in un luogo pubblico.

In provincia di Massa sono state riscontrate un'aggressione in luogo pubblico nei confronti del Sindaco di Carrara, una minaccia sui social network nei confronti del Sindaco di Fivizzano, una terza nei confronti di un delegato del Sindaco di Aulla.

A Pisa il Sindaco della città è stato fatto oggetto di una dura contestazione da parte di alcuni venditori ambulanti, intervenuti al consiglio comunale

per lamentarsi contro il loro trasferimento da Piazza dei Miracoli.

Una minaccia via internet è giunta anche al Sindaco di Poppi (AR), dopo l'annuncio della disponibilità di accogliere alcuni profughi sul territorio comunale.

Minacce alla sua persona e ai famigliari, via web e mediante lettera minatoria, sono state inviate al Sindaco di Camaiore (Lu). Una delle motivazioni alla base delle intimidazioni è stata quella di dare il via libera alla sosta a pagamento all'interno del parcheggio dell'ospedale del Lido.

A Grosseto sono stati trovati dei bossoli di pistola davanti al Municipio.

LIGURIA

Sono stati 11 i casi di intimidazione e minaccia censiti nel 2015 in Liguria, la maggior parte dei quali nella provincia di Genova (4). Il resto nelle province di Imperia (3), La Spezia e Savona (2 in entrambi i casi).

A finire nel mirino sono stati il Governatore regionale, un assessore regionale, Sindaci in carica ed un ex Sindaco. Queste persone sono state minacciate ricorrendo a lettere con minacce di morte, scritte offensive, buste con proiettili, bossoli e armi da fuoco fatte trovare davanti al Municipio, incendio di auto, lancio di bottiglie molotov e un'aggressione fisica.

VENETO

Il Veneto è la regione del Nord-Est d'Italia nella quale sono stati rilevati il maggior numero di atti intimidatori: 10, suddivisi in 8 comuni di 5 province. Di queste ultime, quelle di Padova e Venezia fanno registrare i dati più elevati.

Nella città patavina una lettera contenente un proiettile è stata inviata al Sindaco Massimo Bitonci, mentre in un Comune della provincia, Vigonza, il primo cittadino ha dichiarato di aver ricevuto un SMS minatorio a seguito dalla proposta di coinvolgere una cinquantina di migranti in lavori socialmente utili.

In provincia di Venezia un Sindaco è stato aggredito ed insultato al termine di una manifestazione sportiva, degenerata in episodi violenti. Un altro primo cittadino ha ricevuto una lettera di minacce dopo aver evitato di

stringere la mano ad una ragazza di colore nel corso delle cerimonie ufficiali per il 4 novembre.

In provincia di Vicenza, Verona e Treviso si è assistito all'invio di minacce utilizzando i social network, bruciando auto della Polizia municipale, inviando una lettera con proiettili ad un Sindaco.

EMILIA ROMAGNA

Tra il 2014 e il 2015, il numero delle minacce e delle intimidazioni verso gli amministratori locali emiliano-romagnoli è passato da 7 a 9. Reggio Emilia e Modena primeggiano la classifica regionale, con 3 casi ciascuna, seguite dalle province di Bologna, Forlì-Cesena e Parma.

A Reggio Emilia una lettera di minacce è stata inviata ad un assessore ed è stata infranta la vetrata della sede del "Centro di documentazione sulle mafie", sorto nel 2013 grazie all'iniziativa congiunta di Comune, Regione e Libera. In un Comune limitrofo, Boretto, un biglietto di minacce indirizzate al Sindaco è stato posto all'ingresso del Municipio. Il primo cittadino è stato "accusato" di prestare maggiore attenzione agli immigrati piuttosto che ai cittadini locali.

In provincia di Modena una busta anonima a firma di un sedicente gruppo di estrema destra, contenente un proiettile ed una lettera con esplicite minacce di morte, è stata inviata al Sindaco di Sassuolo, mentre nella città capoluogo un uomo munito di coltelli e mannaia ha aggredito alcuni agenti di Polizia municipale.

Una busta con un proiettile è stata fatta trovare sul parabrezza dell'auto di un assessore del Comune di S. Lazzaro di Savena. Una lettera minatoria, contenente riferimenti alla famiglia, è stata indirizzata al Sindaco di Cesena.

In provincia di Parma, ad Uboldo, durante lo svolgimento di un consiglio comunale è stata incendiata l'automobile del Segretario comunale.

PIEMONTE

Sono stati 9 gli episodi nei quali sono finiti sotto tiro gli amministratori locali piemontesi, in particolare nella provincia di Novara e di Torino.

Nel Comune di Trecate (No) il Sindaco ha segnalato alle autorità com-

petenti che su di un blog amministrato da un avversario politico era stata scritta una frase dal contenuto minaccioso nei confronti suoi e dei membri della giunta. Un mese dopo questa denuncia un assessore è stato circondato e minacciato verbalmente da un gruppo di persone lungo una via pubblica. Questo clima di tensione sarebbe legato alla paventata possibilità di ospitare alcuni profughi sul territorio comunale.

In provincia di Torino vanno segnalati un incendio doloso al Municipio e all'auto del Sindaco del Comune di Ciriè e il ritrovamento di cinque bossoli di arma da fuoco sui tergicristalli dell'auto personale del Sindaco di Grugliasco e Presidente di Avviso Pubblico, Roberto Montà. Il veicolo era parcheggiato nei pressi dell'abitazione.

In provincia di Cuneo è stata minacciata con lettera anonima una consigliera comunale che, in precedenza, aveva ricoperto il ruolo di assessore. Nel Comune di Verbania un soggetto noto per problemi di tossicodipendenza ha minacciato verbalmente il Sindaco e i suoi collaboratori.

BASILICATA

Sono stati 9 i casi censiti e 6 i Comuni coinvolti nel corso del 2015 in Basilicata. Nella città e nella provincia di Matera si è assistito all'incendio dell'auto di un candidato alle elezioni amministrative e ad una serie di minacce indirette nei confronti del Sindaco di Scanzano Jonico e di Pisticci.

Al primo, già oggetto di altre intimidazioni in passato, la minaccia è giunta mediante la deposizione di un sacchetto di plastica con dentro una testa di agnello mozzata e un biglietto di minacce davanti al bar gestito dalla sorella; al secondo, tramite l'incendio dell'auto della moglie.

A Potenza e provincia sono state registrate minacce di morte tramite lettera nei confronti del Governatore Pittella e della sottosegretaria allo sviluppo economico Simona Vicari; l'aggressione fisica per strada nei confronti del Sindaco di Pietragalla; una minaccia tramite lettera con richieste estorsive al Sindaco di Grassano.

Delle minacce e delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali della Basilicata si è fatto cenno anche nell'ultima Relazione della Direzione distrettuale antimafia e antiterrorismo¹.

1. Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, *Relazione annuale*, febbraio 2016, pag. 110.

MARCHE

Sono stati 7 i casi di intimidazione e minaccia nei confronti degli amministratori locali registrati nella Marche, distribuiti in 6 Comuni, la maggior parte dei quali in provincia di Macerata.

In questo territorio, a Civitanova Marche è stato aggredito fisicamente il Presidente del Consiglio comunale; due lettere anonime contenenti una polvere grigiastra, sono state inviate alle sedi della Polizia municipale dei Comuni di S. Severino Marche e di Caldarola; a Macerata è stato minacciato un ex consigliere comunale.

Dopo un incendio che a dicembre 2014 aveva danneggiato il palazzetto della scherma, nel settembre 2015, a Jesi è stato danneggiato da un altro rogo doloso il bocciodromo comunale.

A Fermo, colpi di fucile a pallini sono stati sparati contro l'ingresso dell'ufficio dell'autoparco della Polizia municipale.

ABRUZZO

Pescara, Chieti e Teramo, sono state le province interessate da 6 atti di intimidazione e minaccia verso gli amministratori locali; 4 i Comuni coinvolti.

A Pescara sono stati aggrediti fisicamente due assessori mentre uno è stato minacciato verbalmente assieme ad una dipendente comunale.

In provincia di Chieti, a Fossacesia, sono stati bruciati per una seconda volta i 29 ulivi del podere di Andrea Rosario Natale, ex assessore e Direttore della riserva naturale della Lecceta di Torino di Sangro, nonché coordinatore dell'Istituto abruzzese Aree Protette; a Vasto, una serie di adesivi con scritte offensive contro il Sindaco sono stati attaccati in diverse parti della città.

A Teramo è stato incendiato il canile comunale.

FRIULI VENEZIA GIULIA

In Friuli Venezia Giulia, la maggior parte dei 5 atti di intimidazione e minaccia verso gli amministratori locali si è registrata in provincia di Udine.

Solo un caso è stato riscontrato in provincia di Gorizia. Si tratta di un vi-

deo postato sul web da una persona contro l'assessore provinciale al welfare, Ilaria Cecot, insultata per il suo impegno a favore dei profughi. L'autore del video, invitava i goriziani a sputare in faccia a Cecot e a scendere in strada per bloccare i pullman con gli immigrati. Successivamente, il soggetto si è scusato con l'assessore.

In provincia di Udine, ad Aiello del Friuli, è stato minacciato un consigliere comunale mediante il danneggiamento dell'auto e l'invio di sms minacciosi. A Savogna, nell'arco di poche ore, la legnaia del Sindaco e l'auto del figlio, sono state incendiate. Gli inquirenti hanno scoperto il responsabile.

MOLISE

Sono stati 3 i casi di intimidazione e minaccia rilevati esclusivamente in provincia di Campobasso ai danni di amministratori locali.

Una telefonata anonima minacciosa è stata fatta alla segreteria di un consigliere regionale; a Montenero di Bisaccia è stata incendiata l'auto di una candidata alle elezioni amministrative; a Campomarino è stata incendiata l'auto del Sindaco di Volturino (Fg).

Cronologia delle minacce e delle intimidazioni subite da amministratori pubblici e da personale della Pubblica amministrazione

ANNO 2015¹

1. Le notizie riportate nella presente cronologia sono state ricavate utilizzando l'archivio ANSA e i siti web dei giornali nazionali e locali. Internet, in generale, è stato utilizzato per raccogliere alcune informazioni più approfondite su specifici casi. Segnalazioni sono pervenute dai coordinatori territoriali e dal coordinatore dell'Osservatorio parlamentare di Avviso Pubblico, nonché dall'associazione Coordinamento Antimafia Anzio-Nettuno.

Gennaio

- 1 GENNAIO – CAROVIGNO (BR)** / Un incendio doloso viene appiccato all'interno del Municipio causando danni alle strutture.
- 2 GENNAIO – NICOLOSI (CT)** / Durante il discorso con il quale augura il buon anno ai suoi concittadini, il Sindaco Nino Borzì viene ripetutamente offeso e minacciato verbalmente da una donna già nota dalle Forze dell'ordine per i medesimi atti. Quest'ultima viene arrestata.
- 2 GENNAIO – PALERMO** / Una lettera con minacce di morte è stata indirizzata al deputato-questore dell'Assemblea regionale siciliana, Paolo Ruggirello. L'anonimo annuncia un atto eclatante che sarà realizzato a breve. Si tratta della seconda lettera di minacce nei confronti del deputato nell'arco di cinque mesi.
- 6 GENNAIO – VAREDO (MB)** / Una polpetta contenente dei chiodi viene lanciata al cane dell'assessore alla Pianificazione territoriale e al commercio, Fabrizio Figini, al quale, nei giorni precedenti, è stata danneggiata anche l'automobile.
- 8 GENNAIO – RIBERA (AG)** / Un colpo d'arma da fuoco viene esploso nella notte contro una finestra del palazzo municipale, in una stanza attigua alla Segreteria generale.
- 8 GENNAIO – VASTO (CH)** / Una serie di adesivi con scritte offensive contro il Sindaco, Luciano Lapenna, vengono attaccati ai pali della luce, ai cestini dell'immondizia e lungo i muri di una delle vie principali della città.
- 14 GENNAIO – CATANIA** / Un agente di Polizia municipale viene colpito con una spranga di ferro da un venditore ambulante sottoposto ad un controllo. Quest'ultimo viene arrestato e l'agente, portato in ospedale, viene giudicato guaribile in 15 giorni.

14 GENNAIO – MILIS (OR) / Su un muro della città compare la scritta “Siete avvisati telecamere Milis. Sindaco e giunta vi assassiniamo uno ad uno”. Le minacce sono rivolte al primo cittadino, Antonia Fabiola Putzolu e ai suoi assessori, che hanno attivato un impianto di video-sorveglianza nel territorio.

15 GENNAIO – PESCARA / Un uomo di nazionalità straniera minaccia l'assessore all'istruzione Giovanni Di Iacovo e una dipendente comunale per non aver ricevuto il rimborso dal Comune per l'acquisto dei libri scolastici per i propri figli. È l'ennesimo episodio di violenza, seppure solo verbale, nei confronti di amministratori e dipendenti comunali. La settimana precedente si sono registrate due aggressioni, nei confronti degli assessori Adelchi Sulpizio e Giacomo Cuzzi.

16 GENNAIO – CAMPOBASSO / “Tra poco morirete tutti”: è la frase pronunciata in una telefonata anonima arrivata in mattinata su un'utenza della Regione Molise, a Palazzo Moffa, sede del Consiglio regionale. La chiamata, fatta da un uomo, è giunta nell'ufficio del consigliere regionale Vincenzo Cotugno.

17 GENNAIO – SARONNO (VA) / Valeria Valioni, Vicesindaco e assessore ai Servizi sociali, viene aggredita verbalmente e fisicamente da un soggetto già noto alle Forze dell'ordine. Il peggio viene evitato a seguito dell'intervento del servizio di sicurezza dell'attività commerciale. L'assalitore, secondo quanto riferito dal Sindaco, farebbe parte di un movimento politico in corsa per le elezioni comunali.

19 GENNAIO – TROPEA (VV) / Una bomba distrugge l'auto del Sindaco, Giuseppe Rodolico. Il messaggio intimidatorio, in un ambiente ad alta densità mafiosa come la provincia vibonese, “è da ricondurre alla mia attività politica, piuttosto che a quella professionale”, spiega il primo cittadino.

19 GENNAIO – BONORVA (SS) / Una lettera contenente minacce di morte viene inviata al Sindaco, Gianmario Senes, e ai componenti della giunta comunale. Nel 2012, il primo cittadino aveva ricevuto una lettera contenente pallottole calibro 7,65.

19 GENNAIO – BARLETTA (BAT) / Due colpi di pistola vengono sparati da due sconosciuti a bordo di una moto contro Pasquale Ventura, capogruppo del Pd in consiglio comunale, appena uscito dalla casa della figlia. L'amministratore riesce a fuggire con la propria auto e a salvarsi.

19 GENNAIO – CIVITAVECCHIA (RM) / Una lettera di minacce viene inviata al Sindaco, Antonio Cozzolino. Si legge: "Posti di lavoro per tutti o per nessuno: signor Sindaco, famose a capi. Se non righi dritto non si sa che può succedere". La missiva è stata consegnata ai Carabinieri.

20 GENNAIO – MOLFETTA (BA) / Il Sindaco, Paola Natalicchio, è costretta a barricarsi per due ore in una stanza per la protesta, tra urla e minacce, di una quarantina di persone che vogliono riottenere i vecchi sussidi assistenziali rivisti nell'aprile 2013 dal regolamento varato dal commissario prefettizio. Deve intervenire la Polizia municipale e i Carabinieri per proteggere il primo cittadino. La protesta è stata preceduta da alcune minacce ricevute via sms.

20 GENNAIO – MONDRAGONE (CE) / In serata viene fatta esplodere una bomba carta sul davanzale dell'abitazione del Vicesindaco Benedetto Zoccola che nel 2012 aveva denunciato un tentativo di estorsione posto in essere da un affiliato al clan camorristico Fragnoli-La Torre. Dopo le denuncia venne picchiato e da allora vive sotto scorta. L'esplosione gli provoca danni alla cornea e danni permanenti all'udito dell'orecchio destro.

21 GENNAIO – PALERMO / Un senzatetto entra nell'ufficio dell'assessore comunale Agnese Ciulla, la minaccia e distrugge alcune suppellettili.

21 GENNAIO – SORICO (CO) / Ignoti tagliato le quattro gomme dell'auto della Vicesindaco, Mira Rossi, docente alle scuole superiori. Nel 2011 era stata bruciata l'auto del Sindaco allora in carica, Ivano Polledrotti; nel 2012 un incendio danneggiò l'officina meccanica del suo successore, Alessio Copes che, dopo questo fatto, rassegnò le dimissioni dalla carica di primo cittadino.

21 GENNAIO – NARO (AG) / Intimidazione al Sindaco, Calogero Cremona: in fiamme il portone di casa.

21 GENNAIO – PALMA DI MONTECHIARO (AG) / Viene danneggiata la macchina all'avvocato Claudio Trovato, libero professionista e legale del Comune.

22 GENNAIO – COLLESANO (PA) / Una lettera anonima contenente minacce giunge all'ufficio protocollo del Comune, indirizzata al Sindaco Giovanni Battista Meli. Secondo il primo cittadino tale atto "metterebbe ancora una volta in evidenza come il connubio mafia-politica sia operante nel territorio ed ambisce ad occupare incarichi istituzionali in occasione delle prossime elezioni".

22 GENNAIO – SIDERNO (RC) / Otto proiettili calibro 9 e una tanica di benzina vengono trovate sull'auto di Pierdomenico Mammì, candidato alle primarie del centrosinistra per le elezioni del Sindaco.

23 GENNAIO – COSENZA / Doppia intimidazione nei confronti del consigliere comunale Giuseppe Mazzuca. Un uomo si è infilato nell'auto della moglie. Dopo aver rotto un finestrino, il soggetto è rimasto dentro il veicolo fino a quando la donna, che era in compagnia dei suoi figli, non ha fatto ritorno. Stando a quanto riferito, l'uomo avrebbe lanciato una serie di minacce nei confronti della consorte del capogruppo del Pse nel consiglio comunale e poi si sarebbe allontanato. Poche ore prima, ignoti avevano rubato l'auto del padre di Mazzuca.

25 GENNAIO – BULTEI (SS) / Un ordigno viene fatto esplodere intorno alle 22,30 davanti all'abitazione del Sindaco, Francesco Fois. Lo scoppio provoca danni alla casa e alla macchina parcheggiata lì davanti. Il Sindaco guida una giunta di lista civica di centrosinistra e nel 2011 aveva ricevuto pesanti minacce di morte.

26 GENNAIO – SAVOGNA (UD) / Nell'arco di poche ore, la legnaia e l'auto del figlio del Sindaco, Germano Cendou, vengono incendiate. Pochi giorni dopo, i Carabinieri arrestato un trentenne del luogo, ritenuto il responsabile degli atti vandalici.

28 GENNAIO – ATZARA (NU) / Nella notte viene distrutta da un incendio la macelleria di proprietà del Sindaco, Walter Antioco Flore.

28 GENNAIO – BRINDISI / Un pregiudicato viene fermato dalla mentre inveisce e urla chiedendo le Mimmo Consales davanti a palazzo Nervegna, una delle sedi del Comune. A Consales nel novembre scorso fu incendiata l'auto da un pregiudicato che cercava lavoro.

30 GENNAIO – PADOVA / Un agente della Polizia municipale viene ferito con un coltello da un uomo, con problemi psichici, al quale stava cercando di notificare un provvedimento di accertamento sanitario obbligatorio.

Febbraio

1 FEBBRAIO – MONDRAGONE (CE) / Una nuova intimidazione contro il Vicesindaco, Benedetto Zoccola. Poco prima delle 22, due persone col volto coperto e a bordo di una bicicletta, lanciano una bomba carta davanti alla sua abitazione. Una provocazione pesante. Infatti in mattinata centinaia di cittadini, associazioni, sindaci, parlamentari e altre autorità civili e religiose locali si erano stretti attorno a Zoccola, sfilando per le vie cittadine in una manifestazione antcamorra.

3 FEBBRAIO – TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI) / Due lettere firmate con nomi falsi, contenenti intimidazioni e minacce, vengono indirizzate al Sindaco, Fabio Bottero. Le missive sono state immediatamente poste all'attenzione dei Carabinieri.

4 FEBBRAIO – COSENZA / Incendiata nella notte la sede locale del Pse.

4 FEBBRAIO – SANTA NINFA (TP) / Un incendio doloso distrugge un voluminoso archivio cartaceo situato in un locale dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani.

- 4 FEBBRAIO – MADDALONI (CE)** / In serata al commissariato di Polizia giunge una telefonata di minacce nei confronti del Sindaco, Rosa De Lucia: “Stasera per il Sindaco fa caldo”.
- 4 FEBBRAIO – NAPOLI** / Un sms minatorio viene inviato al Vicesindaco, Tommaso Sodano. Il fatto è avvenuto mentre il politico, con delega ai rifiuti, è impegnato in un incontro con le associazioni di Scampia ed i consiglieri della ottava Municipalità sul contestato sito di compostaggio che l’amministrazione comunale vorrebbe costruire proprio nel quartiere della periferia nord di Napoli. L’oggetto della minaccia sembra riguardare il progetto “Spazzacammino” promosso dal consorzio di Cooperative sociali Gesco e dalla cooperativa “Il Camper” che impiega cittadini senza fissa dimora nello spazzamento delle strade del centro storico. “Nello spazzacammino ci sono l’extracomunitari, vedi di non finire nel camino ma nel giardino” questo il testo dell’sms.
- 5 FEBBRAIO – PALMA DI MONTECHIARO (AG)** / Le auto di tre vigili urbani vengono danneggiate da ignoti.
- 6 FEBBRAIO – MENTANA (RM)** / Un incendio doloso danneggia gravemente l’ufficio anagrafe del Comune.
- 7 FEBBRAIO – SINISCOLA (NU)** / Un pluripregiudicato, agli arresti domiciliari, entra nella stanza del Sindaco, Rocco Celentano, e lo minaccia chiedendogli dei soldi.
- 11 FEBBRAIO – SETTIMO MILANESE (MI)** / Sull’auto del consigliere comunale di Forza Italia, Ruggiero Delvecchio, viene incisa la scritta “Muori nelle Foibe”. Delvecchio e altri e consiglieri di opposizione avevano organizzato un corteo nel Giorno del Ricordo e appeso una targa in piazza della Resistenza contro la «follia nazionalcomunista».
- 11 FEBBRAIO – GROSSETO** / Un proiettile di pistola e alcuni bossoli sono stati trovati davanti all’ingresso del Comune.
- 12 FEBBRAIO – NAPOLI** / Una busta con alcuni proiettili viene rinvenuta nella stanza del consigliere comunale, Vincenzo Moretto.

12 FEBBRAIO – TRECATE (NO) / Il Sindaco, Enrico Ruggerone, segnala ai Carabinieri la pubblicazione di minacce nei suoi confronti, poi rapidamente rimosse, in un gruppo di discussione sui social network amministrato da un esponente della Lega Nord. “Basta profughi in città o sparo alla giunta”, era la minaccia.

12 FEBBRAIO – CARINI (PA) / L’auto del candidato Sindaco, Ambrogio Conigliaro, viene incendiata da ignoti.

15 FEBBRAIO – PAOLA (CS) / Un gruppo di sconosciuti, vestiti con abiti carnevaleschi, minaccia il Sindaco, Basilio Ferrari. Tre giorni dopo vengono fermati tre giovani del posto.

15 FEBBRAIO – VITA (TP) / Un incendio danneggia il centro sociale del Comune.

15 FEBBRAIO – NAPOLI / Nuove minacce al Vicesindaco, Tommaso Sodano. A dieci giorni da un sms intimidatorio giunge un nuovo messaggio: “5.000 amizie (*amicizie: riferito al suo seguito su Facebook, n.d.r.*) sono molti, ma qualcuno ti fa la festa a sorpresa?”.

16 FEBBRAIO – LIVORNO / Viene incendiata dolosamente un’auto della Polizia municipale.

17 FEBBRAIO – AMANTEA (CS) / Incendiata dolosamente l’autovettura di proprietà di Anna Montemagno, agente di Polizia municipale del Comune.

17 FEBBRAIO – FORIO D’ISCHIA (NA) / “Sindaco corrotto, camorra del porto il fascista buono è solo quello morto” è il contenuto di uno striscione in tela apparso alle prime luci dell’alba su un muro contro il Sindaco, Francesco Del Deo.

18 FEBBRAIO – BARLETTA (BAT) / Incendiata l’auto del Comandante della Polizia municipale, Savino Filannino.

18 FEBBRAIO – BAGHERIA (PA) / Durante l'orario di ricevimento, due coniugi senza casa entrano negli uffici comunali, minacciando verbalmente l'assessore alle Politiche Sociali, Maria Puleo, (M5s) per poi fracassare una vetrata. La causa scatenante, stando alle prime ricostruzioni dell'accaduto, sarebbe riconducibile alla richiesta, da parte dei due, di un alloggio in una casa popolare.

18-21 FEBBRAIO – FARNESE (VT) / Nell'arco di pochi giorni all'ex Sindaco, Dario Pomarè, vengono tagliate 160 piante d'olivo e da frutta, due cani da caccia, gatti, conigli e galline vengono uccisi a colpi di bastone, un piccolo casale, al cui interno era riposto un trattore, viene dato alle fiamme. Da ultimo, viene bruciata la sua auto. L'ex Sindaco sta portando avanti una battaglia contro possibili speculazioni di carattere urbanistico e contro l'occupazione abusiva di alcuni spazi pubblici.

19 FEBBRAIO – TOLFA (RM) / Insoddisfatto del colloquio avuto qualche ora prima con il Sindaco, Luigi Landi, un cittadino ritorna in Municipio con una tanica di benzina. Il soggetto, affrontato dal primo cittadino, riesce a versare sul pavimento una parte del liquido infiammabile.

21 FEBBRAIO – ACIREALE (CT) / Incendiata l'auto del Sindaco, Roberto Barbagallo.

23 FEBBRAIO – TUGLIE (LE) / Il Sindaco, Massimo Stamerra, viene violentemente insultato e minacciato da un ex dipendente dell'azienda addetta alla raccolta dei rifiuti sul territorio comunale. Costui recatosi in Comune aveva chiesto di conferire con il primo cittadino al fine di chiedere la riassunzione. Dopo aver distrutto l'ufficio del Sindaco, sono intervenuti i Carabinieri che hanno arrestato l'ex dipendente, persona già nota alle forze dell'ordine e con diversi precedenti penali.

23 FEBBRAIO – BRINDISI / Un imprenditore armato di due pistole entra negli uffici dell'autorità portuale e minaccia il Presidente e il Segretario generale dell'ente. Arrestato, l'uomo è stato portato al reparto di psichiatria dell'ospedale cittadino.

24 FEBBRAIO – BRINDISI / Due proiettili di pistola calibro 9 vengono trovati nella cassetta della posta di uno studio di Carlo Gabrieli, commercialista ed ex consigliere comunale nella precedente consiliatura.

27 FEBBRAIO – STEFANACONI (VV) / Ignoti incendiano l'auto del Sindaco, Salvatore Di Si. Il Comune, nei giorni precedenti l'accaduto, si è costituito parte civile nel processo contro il clan di 'ndrangheta dei Patania.

28 FEBBRAIO – ROSOLINI (SR) / Viene incendiata l'auto dell'avvocato Corrado Assenza - ex segretario cittadino del Pd, in passato Vicesindaco e Presidente del consiglio comunale - mentre parla alla convention organizzata per sostenere la candidatura di Giovanni Giuca a Sindaco della cittadina.

Marzo

1 MARZO – ROSARNO (RC) / Ignoti incendiano l'auto di Francesco Bonelli, assessore comunale alla cultura.

5 MARZO – SANT'AGATA DE' GOTI (BN) / Una lettera minatoria e due proiettili vengono inviati al Sindaco, Carmine Valentino, e all'assessore all'Urbanistica, Giuseppe Izzo. La missiva, contenente bossoli e minacce, viene recapitata presso lo studio tecnico dell'assessore. Un simile episodio si era già verificato nel 2010.

6 MARZO – REGGIO CALABRIA / Due lettere anonime contenenti minacce di morte vengono recapitate al Presidente del Consiglio regionale, Antonio Scalzo.

8 MARZO – ACERRA (NA) / Una bomba carta viene lanciata contro la sede locale del Partito democratico.

10 MARZO – OSTIA (RM) / Appiccato un incendio alla sede dell'associazione "Quore Matto", il cui Vicepresidente è Giovanni Zannola, consigliere municipale del Partito Democratico, da tempo attivo contro le infiltrazioni mafiose sul litorale.

12 MARZO – TRECATE (NO) / L'assessore Marco Uboldi viene circondato e minacciato verbalmente da sei persone lungo una via pubblica. L'episodio avviene alcuni giorni dopo le minacce di sparare contro il Sindaco e la Giunta comunale pubblicate su Facebook, a seguito dell'ipotesi che il Comune possa ospitare alcuni profughi.

13 MARZO – ROMA / Viene reso noto che all'assessore ai servizi sociali del Comune di Roma, Francesca Danese, è stata assegnata una scorta a causa delle ripetute minacce giuntele negli ultimi due mesi, a seguito dei provvedimenti che la stessa ha adottato per smantellare il sistema scoperto con l'inchiesta "Mafia capitale".

13 MARZO – LATINA / Un uomo si presenta in Municipio chiedendo di incontrare il Sindaco, Giovanni Di Giorgi. Il personale di Segreteria informa che il primo cittadino non si trova in Comune. A quel punto, il soggetto inizia a minacciare le persone di fronte a lui che, impaurite, chiamano le Forze dell'ordine. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il soggetto avrebbe voluto chiedere spiegazioni al Sindaco sul sequestro di un immobile effettuato dalle forze dell'ordine, nell'ambito dell'operazione di confisca di beni nei confronti del clan Ciarelli.

16 MARZO – COMITINI (AG) / Una lettera contenente minacce di morte viene recapitata al Vicesindaco, Gennaro Fiorello, che ricopre la delega per il Settore amministrativo e quella per lo Sport e spettacolo, e all'assessore alle Infrastrutture e ai Lavori pubblici, Salvatore Bruno. L'invito è ad "abbandonare tutte cose", altrimenti il rischio era quello di fare "una brutta fine".

17 MARZO – MARTONE (RC) / Incendiate le due automobili dei genitori del consigliere comunale Fabio Calvi.

18 MARZO – QUARTO (NA) / Raid vandalico nella notte nell'aula consiliare del Comune, intitolata a Peppino Impastato. Distrutte con pietre e sassi le tre vetrate della struttura e, con un martello, il marmo del pavimento della saletta di accesso. I danni accertati ammontano a circa 30 mila euro. Il tutto alla vigilia delle elezioni amministrative. Quarto è governata da 18 mesi da una commissione straordinaria inviata dopo lo scioglimento per infiltrazioni camorristiche. Nell'ultimo periodo, la commissione ha adottato provvedimenti per combattere l'abusivismo e la lottizzazione indiscriminata di terreni agricoli e terreni edificabili.

19 MARZO – ORTA NOVA (FG) / Pesante intimidazione ai danni dell'ex Vicesindaco di Orta Nova, Rosangela Giannatempo. Dinanzi all'abitazione della donna, sorella del Sindaco di Cerignola, viene fatta trovare una scatola contenente una testa d'agnello mozzata, una croce conficcata, due candele e una lettera con esplicite minacce.

19 MARZO – LAMEZIA TERME (CZ) / Vengono rese note le intercettazioni nelle quali il boss della 'ndrangheta Nicolino Grande Aracri lancia minacce pesanti nei confronti del Sindaco di Lamezia Terme, Gianni Speranza.

20 MARZO – CROTONE / Incendiata l'auto della dirigente del settore urbanistica del Comune, parcheggiata sotto la sua abitazione.

20 MARZO – BRANCALEONE (RC) / Silvestro Garoffolo, capogruppo di minoranza al Consiglio comunale, rinviene un proiettile di pistola calibro 9 nella cassetta delle lettere presso il suo studio di commercialista.

22 MARZO – TEGLIO VENETO (VE) / Al termine della partita di calcio di terza categoria contro il S. Donà di Piave, il Sindaco di Teglio, Andrea Tamai, viene aggredito fisicamente e insultato verbalmente da un gruppo di ultras sandonatesi, che il primo cittadino aveva cercato di calmare insieme al consigliere comunale Alessandro Zanon, dopo che questi ultimi avevano iniziato a lanciare pietre contro gli spogliatoi dello stadio.

23 MARZO – PALMA DI MONTECHIARO (AG) / Ignoti bucano le ruote dell'auto del Vicesindaco, Daniele Balistreri.

23 MARZO – ROBURENT (CN) / “Non dovevi mettere il naso.” Comincia così la lettera anonima e minatoria fatta trovare all'entrata dell'abitazione di Giulia Negri, ex assessore e attuale consigliere comunale. Allegata alla lettera anche un bossolo di proiettile.

24 MARZO – CESENA (FC) / Il Sindaco, Paolo Lucchi, riceve una lettera con minacce rivolte a lui e alla sua famiglia. Motivo: la richiesta di realizzare un grosso parcheggio in centro città.

24 MARZO – PROCIDA (NA) / Sfondato il parabrezza e danneggiata l'auto del Sindaco, Vincenzo Capezzuto. Identificato il responsabile: si tratta di un disoccupato che aveva chiesto un lavoro al primo cittadino.

24 MARZO – ACERRA (NA) / Incendiata la palestra del primo circolo didattico chiusa da quattro anni per ristrutturazione. L'edificio scolastico è stato ammesso ai finanziamenti della Regione Campania per le compensazioni ambientali – Acerra è sede di un termovalorizzatore – e fra pochi giorni dovrebbe effettuarsi anche la gara d'appalto per la ristrutturazione.

25 MARZO – IGLESIAS (CI) / Durante la notte viene incendiata l'auto in uso a Mauro Usai, Presidente del consiglio comunale, già oggetto di minacce nel 2013.

25 MARZO – QUARTU (CA) / Incendiato nella notte il furgone della ditta che si occupa della manutenzione del verde pubblico nel Comune.

27 MARZO – BARONISSI (SA) / Incendiate le auto dell'assessore alle Politiche sociali, Emanuela Migliore. Il Sindaco della città, Gianfranco Valiante, ricorda che l'Amministrazione comunale ha iniziato un'azione di revoca di concessione di case popolari e una lotta contro l'abusivismo edilizio.

29 MARZO – POZZUOLI (NA) / Incendiata nella notte la centralina comunale dei varchi elettronici. È la seconda volta che accade nel giro di 40 giorni.

31 MARZO – ROMA / Incendiate due auto della Polizia municipale all'interno del garage del VI Gruppo Torri, a Tor Bella Monaca, alla periferia della Capitale.

31 MARZO – UBOLDO (PR) / Durante lo svolgimento del Consiglio comunale, nel piazzale antistante il Municipio, viene incendiata l'auto del Segretario comunale, Francesco Paolo Alamia. Sull'accaduto indagano i Carabinieri del Ris di Parma.

31 MARZO – ACICASTELLO (CT) / Un quarantesettenne entra nella stanza del Sindaco, Filippo Drago, presso al sede del Municipio, aggredisce e minaccia il primo cittadino, pronunciando queste parole: "Taglierò la testa a te e a tuo fratello se non sistemi la strada davanti casa mia". Sul posto intervengono i Carabinieri che riescono ad ammannettare l'aggressore e ad allontanarlo dal Comune.

Aprile

2 APRILE – ACIREALE (CT) / Due atti intimidatori nel giro di poche ore. Il primo: nella notte, una bomba viene fatta scoppiare vicino all'auto della moglie del Sindaco, Roberto Barbagallo, al quale è stata bruciata l'auto a febbraio. Il secondo: appesa al cancello della casa del deputato regionale, Nicola D'Agostino, viene ritrovata una testa di capretto con un proiettile conficcato.

3 APRILE – SCANZANO JONICO (MT) / Un sacchetto di plastica con dentro una testa di agnello mozzata e un biglietto di "auguri" pasquali viene lasciata davanti al locale gestito dalla sorella del Sindaco, Salvatore Iacobellis. Da qualche tempo, il primo cittadino ha dichiarato e denunciato pubblicamente e alla magistratura alcune situazioni criti-

che registratesi nel suo territorio. Già in passato Iacobellis è stato oggetto di atti di intimidazione.

3 **APRILE – PALMA DI MONTECHIARO (AG)** / Durante la processione del Venerdì Santo e nei giorni a seguire, viene reiteratamente minacciato il comandante della Polizia municipale, Salvatore Domanti. Il responsabile delle minacce viene individuato e arrestato.

3 **APRILE – AMARONI (CZ)** / Incendiate le auto del consigliere regionale ed ex Sindaco, Arturo Bova, e della moglie.

7 **APRILE – BELMONTE MEZZAGNO (PA)** / Tagliati i tubi di distribuzione della benzina e quelli dell'impianto dei freni degli autocompattatori della Traveco Service che opera per la raccolta dei rifiuti nel Comune. Nei giorni precedenti, il Sindaco aveva emesso un'ordinanza, dopo il fallimento dell'Ato rifiuti, e aveva affidato per tre mesi il servizio di raccolta alla ditta.

7 **APRILE – MONTEVAGO (AG)** / Incendiata l'automobile del Sindaco, Calogero Impastato.

8 **APRILE – CERVETERI (RM)** / Il Sindaco, Alessio Pascucci, viene aggredito da un anziano titolare di uno stabilimento di Campo di Mare-Cerenova. L'imprenditore spinge e dà un pugno in faccia al primo cittadino, che è costretto a recarsi al pronto soccorso. Il Comune sta discutendo della revoca di alcune concessioni demaniali.

8 **APRILE – CATANIA** / Un funzionario e un autista dell'Assessorato Attività produttive del Comune di Catania vengono aggrediti con pugni e schiaffi da un ambulante, prima in strada, poi negli uffici di via di Sangiuliano. Il funzionario viene anche minacciato di morte. L'aggressione è avvenuta alla vigilia di un censimento degli stalli di piazza Carlo Alberto per individuare quelli occupati illegittimamente.

8 **APRILE – NOVI VELIA (SA)** / Una lettera contenente minacce di morte viene inviata a Giuseppina Speranza, consigliere comunale di minoranza. "Sei una donna dai facili costumi... Se fossi stata in Sicilia

ti avrebbero già tagliato la testa... giri sempre sola con la macchina e all'improvviso potrebbe succederti qualcosa". Speranza ha presentato una serie di interrogazioni sui costi della pavimentazione di una piazza e di un corso.

8 APRILE – MASCALI (CT) / Una testa di capretto congelata, chiusa in una busta insieme a un mandarino e un biglietto: "Per Isidoro Trovato". Il destinatario dell'inquietante missiva è uno dei candidati del Partito democratico al consiglio comunale, in vista delle elezioni amministrative che giungono dopo lo scioglimento dell'amministrazione comunale per infiltrazione mafiosa.

9 APRILE – SANREMO (IM) / Appiccato un incendio al cancello di ingresso della concessionaria "Zoccarato", appartenente all'ex Sindaco, Maurizio Zoccarato e alla sua famiglia.

9 APRILE – LAMEZIA TERME (CZ) / Incendiata l'auto del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, Antonio Cassanò.

11 APRILE – QUINDICI (AV) / Un grosso petardo viene fatto esplodere contro l'auto dell'ex consigliere comunale, Paolo Buonavita.

11 APRILE – ACATE (RG) / Il consigliere comunale di minoranza, Cristian Palma, del Movimento 5 Stelle, riceve una lettera di minacce.

14 APRILE – MILANO / La scritta "Fabio Galesi cadavere" compare sul muro di uno stabile in largo Boccioni, a Milano. Galesi, consigliere municipale del PD in zona 8, da anni impegnato contro il degrado del quartiere e l'occupazione abusiva delle case a Quarto Oggiaro, non è la prima volta che riceve minacce.

14 APRILE – LIVORNO / Minaccia di dar fuoco al Comune se non gli danno una casa. Il protagonista della vicenda è un uomo di 45 anni che si è presentato ai commissari comunali chiedendo ad alta voce di essere ricevuto dal Sindaco. Sul posto è subito intervenuta la Polizia municipale. L'uomo è seguito dai servizi sociali. L'episodio è accaduto a pochi giorni di distanza dal caso di un ventinovenne che era entrato

a palazzo comunale e aveva distrutto una panca e un armadio perché voleva un alloggio.

15 APRILE – LAVENA PONTE TRESA (VA) / Un cinquantenne seguito dai servizi sociali per problemi di tossicodipendenza si presenta a casa dell'assessore al Sociale, Nicola Fierravanti. Il soggetto, munito di tre coltelli, cerca di entrare nell'abitazione, insulta e minaccia di morte l'amministratore locale. L'uomo, che alcuni giorni prima era stato condannato a cinque mesi di carcere, viene arrestato nuovamente dai Carabinieri.

16 APRILE – PORTO EMPEDOCLE (AG) / Un proiettile da caccia, annodato con del fil di ferro, viene ritrovato all'interno del cantiere edile per la sistemazione della via Roma, all'altezza della porta principale di ingresso del Municipio. A metà maggio dello scorso anno, due proiettili di fucile mitragliatore vennero ritrovati in una delle aiuole posizionate davanti al Municipio.

17 APRILE – CECINA (LI) / Il consigliere di "Cecina Insieme", Lorenzo Gasperini, candidato alle regionali per la Lega Nord viene offeso e minacciato da due giovani che, passando per strada, lo apostrofano con offese: "Brutto s..., fascista". Il ragazzo gli fa il segno di tagliargli la gola.

18 APRILE – VILLAPIANA (CS) / Nella notte viene incendiata l'auto del Sindaco, Paolo Montalti. Il veicolo era parcheggiato sotto casa. Per un caso fortuito le fiamme non si sono propagate alla pineta circostante. Per gli inquirenti si tratta di un atto di natura dolosa che si colloca temporalmente in coincidenza dell'uscita della graduatoria del Comune per l'avvio al lavoro di una trentina di lavoratori. Qualcuno, rimasto escluso, avrebbe potuto vendicarsi.

18 APRILE – SIRACUSA / Un sasso viene lanciato contro la finestra dello studio legale dell'avvocato Ezechia Paolo Reale, ex assessore regionale all'agricoltura, e leader di Progetto Siracusa.

20 APRILE – BARONISSI (SA) / L'assessore comunale Emanuela Migliore, delegata alle politiche sociali riceve una telefonata nella quale viene

reiteratamente minacciata di morte. Dopo dieci giorni i Carabinieri individuano due coniugi di 64 e 58 anni sottoposti a sfratto da un alloggio comunale che avevano occupato abusivamente per diverso tempo. Lo stesso assessore, lo scorso 27 marzo aveva subito l'incendio di due auto.

21 APRILE – PARTINICO (PA) / Una lettera anonima con scritto: “Tu mori prestu, sinnacu tu hai l'ura cuntati” viene indirizzata al Sindaco, Salvatore Lo Biundo, e trovata sul cancello di ingresso del Municipio.

22 APRILE – ZAGARISE (CZ) / Nella notte ignoti incendiano l'auto del Sindaco, Domenico Gallelli, il quale dichiara: “Questa amministrazione sta cercando di ristabilire la normalità in questo paese: forse tante volte fa paura che si ristabilisca un clima di normalità e diritti in questo Comune. Non voglio attribuire questo fatto alla criminalità organizzata, credo che sia più una questione riconducibile a microcriminalità o atti vandalici di qualche concittadino che si aspettava magari qualcosa da questa amministrazione che però non gli è stata data. È però un gesto forte e grave per la nostra comunità che già negli anni scorsi è stata scossa da due omicidi e dall'incendio di due escavatori della ditta che sta realizzando il metanodotto. La cosa che mi colpisce di più, quella che mi ha turbato, non è il danno economico, ma la sensazione di essere stato violato nell'intimità”.

23 APRILE – CAPACI (PA) / Una lettera di minacce viene recapitata nella cassetta della posta dell'abitazione del Vicesindaco, Roberto Tarallo. Nella missiva c'è scritto: “Morirai” e “fai a fini di u sinnacu ri Partinico”. Tarallo, dopo aver presentato denuncia alle autorità competenti, ipotizza che l'intimidazione possa essere legata alla drammatica situazione dell'Ato rifiuti.

24 APRILE – PARTINICO (PA) / Una testa di vitello viene lasciata nella piazza del Municipio. Per gli inquirenti è un altro messaggio diretto al Sindaco Lo Biundo.

24 APRILE – SANREMO (IM) / Secondo attentato in 15 giorni contro l'ex Sindaco Maurizio Zoccarato. Due molotov vengono lanciate nella notte contro l'ingresso dell'autosalone di sua proprietà.

25 APRILE – PISTICCI (MT) / Incendiata l'auto della moglie del Sindaco, Vito Di Trani. Gli inquirenti non escludono la natura dolosa dell'atto. «Se qualcuno ha qualcosa da dirmi sono qui, ma lasci perdere la mia famiglia. In ogni caso, se pensa di intimidirmi con tali gesti si sbaglia di grosso» è stato il commento del Sindaco.

27 APRILE – BRINDISI / Un falso manifesto funebre che annuncia la morte di un dipendente comunale viene affisso dinanzi alla sede del palazzo municipale. Sul manifesto c'è scritto il nome dell'uomo, che presta servizio nell'ufficio Lavori pubblici, i nomi dei familiari, il luogo e la data delle esequie da celebrarsi nella sala consiliare del Comune. Il dipendente comunale, nel giugno dello scorso anno, era stato vittima di un attentato incendiario alla sua autovettura.

27 APRILE – PREVALLE (BS) / Durante la notte viene incendiata l'auto del Sindaco, Amilcare Ziglioli. A pochi metri di distanza viene trovato un innesco che fa pensare che l'incendio sia stato appiccato volontariamente.

27 APRILE – PIETRAGALLA (PZ) / Mentre sta passeggiando per strada, il Sindaco Nicola Sabina, viene improvvisamente aggredito, colpito con due schiaffi in volto e minacciato di morte. Dichiara il primo cittadino: «Noi Sindaci in questo momento siamo dei parafulmini, la situazione sociale è esplosiva».

28 APRILE – MARIGLIANELLA (NA) / Nella notte viene incendiata l'auto del candidato Sindaco della lista "Orgoglio Campano", Domenico Stringile. Il mezzo era parcheggiato di fronte alla sua abitazione. Panico per gli abitanti dello stabile vicino che sono immediatamente scappati fuori. Le lingue di fuoco, infatti, sono arrivate fino ai piani superiori.

28 APRILE – MESSINA / Alessio Ciacci, ex assessore del Comune di Capannori (Lu) e commissario liquidatore della società MessinAmbiente viene minacciato da un gruppo di lavoratori che sono riusciti ad entrare nel suo ufficio. Motivo del gesto è il ritardo di 14 giorni nel versamento degli stipendi dovuto ad un ritardo di pagamenti dal Comune. Interviene la Digos.

28 APRILE – CATANZARO / Una bomba carta inesplosa viene trovata davanti la porta d'ingresso dell'abitazione del funzionario del settore Attività produttive del Comune, Massimo Paoletta.

29 APRILE – MARSALA (TP) / Un furto, con atti vandalici, viene commesso nel comitato elettorale del candidato a Sindaco del Movimento 5 Stelle, Antonio Angileri.

29 APRILE – QUARTO (NA) / Ennesimo danneggiamento allo stadio comunale "Castrese Giarusso". Nella struttura gioca le partite casalinghe la "Nuova Quarto calcio per la Legalità", la squadra sottratta nell'estate del 2012 al clan camorrista dei Polverino dai magistrati della Dda di Napoli al termine di una vasta indagine che portò in carcere i reggenti della cosca e lo stesso presidente della squadra. Nella notte sono state messe fuori uso nove canaline e nove pozzetti elettrici, tranciato oltre sessanta cavi di rame e reso inutilizzabili i fari di illuminazione del campo da gioco e gli impianti elettrici accessori. Il Comune di Quarto è commissariato dall'estate 2013 a causa di infiltrazioni camorristiche e la "Nuovo Quarto calcio per la Legalità" è diventata il simbolo della volontà di riscatto della città. Per questo più volte è stata presa di mira con raid vandalici e furti.

30 APRILE – MORANO CALABRO (CS) / Un uomo di 44 anni viene arrestato dai Carabinieri per tentata estorsione ai danni del Sindaco, Nicolò De Bartolo. L'uomo, secondo l'accusa, ha minacciato il primo cittadino ed i suoi familiari chiedendo denaro oppure un posto di lavoro per evitare problemi.

30 APRILE – CRISPANO (NA) / Enzo Cennamo, candidato nella lista "Progetto Crispiano" ed ex Sindaco, viene minacciato e aggredito fisicamente nel centro storico cittadino da un gruppo di persone. A luglio, i magistrati della Procura della Repubblica di Napoli Nord emanano due ordinanze di custodia cautelare e, negli atti, scrivono: «L'attività d'indagine ha consentito di raccogliere un grave quadro indiziario circa la brutale aggressione che appare maturata nell'ambito della cornice politica del Comune di Crispiano e nel clima della campagna elettorale precedente le elezioni regionali tenutesi il 31 maggio 2015.

La condotta criminale scaturiva dalla ferma opposizione della vittima alla candidatura nelle liste elettorali di uno dei soggetti oggi sottoposti a misura cautelare».

30 APRILE – TORITTO (BA) / Una busta contenente proiettili viene inviata al Sindaco, Gianni Fasano. Minacce giungono anche all'assessore Lavallo. A metà maggio, a Toritto, si svolge una manifestazione pubblica a sostegno del Sindaco e dell'Amministrazione dopo le minacce ricevute.

Maggio

2 MAGGIO – BRONTE (CT) / Una lettera minatoria e alcuni proiettili vengono inseriti nella cassetta postale di Davide Russo, candidato a Sindaco per il Movimento 5 Stelle.

3 MAGGIO – ARZANA (OG) / Nella notte due colpi di arma da fuoco vengono esplosi contro la porta-finestra dell'ufficio del Sindaco, Marco Melis. Quest'ultimo, maresciallo dell'Aeronautica, ha governato Arzana per due mandati ed è in corsa con una lista civica per il terzo mandato. Viene rieletto al primo turno.

4 MAGGIO – MORANO CALABRO (CS) / Il Sindaco, Nicolò De Bartolo, viene pesantemente minacciato da un pluripregiudicato e sorvegliato speciale che gli chiede soldi ed un posto di lavoro. Il soggetto viene tratto in arresto.

5 MAGGIO – GUIDONIA MONTECELIO (RM) / Nel primo pomeriggio, viene fatto esplodere un ordigno contro l'automobile di proprietà di Elisabetta Aniballi, responsabile dell'ufficio stampa del Sindaco. La vettura era parcheggiata in pieno centro a due passi dal palazzo comunale.

5 MAGGIO – LAVENA PONTE TRESA (VA) / L'assessore comunale, Nicola Fierravanti, viene minacciato di morte da un soggetto senza fissa

dimostra e con problemi di tossicodipendenza. È la seconda volta che accade nell'arco di un mese. Processato per direttissima, il soggetto viene rilasciato a piede libero. L'assessore dichiara di avere paura ed afferma: "Devo tenere la pistola per difendermi?".

5 **MAGGIO – SANTA NINFA (TP)** / Sonia Alfano, commissario straordinario della società Belice ambiente, in liquidazione, denuncia che su una fiancata dell'auto di uno dei suoi più stretti collaboratori sono state incise una croce e una bara.

5 **MAGGIO – LECCE** / Un incendio doloso colpisce gravemente alcune strutture del Parco naturale regionale Rauccio. Le fiamme hanno divorato il capanno d'osservazione, la torretta antincendio, già precedentemente danneggiata, e la passerella in legno che attraversa il caneto fino al confine sud della palude.

6 **MAGGIO – TREMOSINE SUL GARDA (BS)** / Al Sindaco, Battista Girardi, viene recapitata in Municipio una lettera anonima con minacce. La lettera riporta il disegno di un proiettile e parole che intimano al primo cittadino di dimettersi, minacciandolo di morte.

6 **MAGGIO – COSENZA** / Incendiata nella notte l'auto di Maximiliano Granata, Presidente del consorzio Valle Crati che si occupa dello smaltimento dei rifiuti. Granata, in passato, ha svolto anche attività politica.

7 **MAGGIO – ATRIPALDA (AV)** / Una persona chiede di incontrare il Sindaco, Paolo Spagnuolo, per chiedere la restituzione di una somma di denaro che gli era stata sequestrata dai Vigili urbani per la sua attività non autorizzata di venditore ambulante. Di fronte al rifiuto del primo cittadino, il soggetto va in escandescenze e minaccia di dar fuoco al Municipio. Soltanto grazie all'intervento del comandante della Polizia municipale si evita che la situazione degeneri.

7 **MAGGIO – TAVIANO (LE)** / Nella notte, ignoti incendiano villetta estiva di Salvatore Rainò, agente di Polizia e consigliere di maggioranza del Comune. L'abitazione, situata in località Mancaversa, è disabitata.

7 **MAGGIO – POMIGLIANO D'ARCO (NA)** / L'assessore comunale, Gianfranco Mazia, viene aggredito alle spalle e pestato a sangue da due individui che gli rubano successivamente il portafogli e il telefonino. Portato all'ospedale di Napoli, gli vengono riscontrate fratture multiple in varie parti del corpo. Il Sindaco denuncia un clima di eccessiva tensione pre-elettorale.

8 **MAGGIO – CEGLIE DEL CAMPO (BA)** / Nella notte viene divolto e spaccato in più pezzi il tabellone-insegna del Comitato elettorale "Onofrio Introna - Michele Emiliano Sindaco di Puglia", che fa riferimento a Onofrio Introna, Presidente del consiglio regionale della Puglia.

8 **MAGGIO – ALASSIO (SV)** / Il Sindaco, Enzo Canepa, viene insultato e schiaffeggiato pubblicamente davanti al Municipio da un uomo a cui il primo cittadino si è rifiutato di dare 100 euro. Canepa, dopo la denuncia alle autorità di pubblica sicurezza, dichiara che il soggetto che lo ha aggredito lo aveva già offeso ripetutamente in altre occasioni.

9 **MAGGIO – MONTENERO DI BISACCIA (CB)** / Due auto vengono incendiate nella notte. Tra queste, una appartiene a Flavia Magagnato, candidata alle elezioni amministrative della lista del Movimento 5 Stelle.

9 **MAGGIO – SESTO CALENDE (VA)** / «Sei uno scemo, se lo rifai, ti vengo a prendere a casa». Così viene minacciato e ingiuriato il Sindaco, Marco Colombo, in un bar, da un uomo di 65 anni. Intervengono i Carabinieri che arrestano il soggetto, il quale si sarebbe lamentato con il Sindaco per essere stato sottoposto ad un provvedimento di trattamento sanitario obbligatorio. Processato per direttissima e convalidato l'arresto, l'uomo viene subito scarcerato. Dovrà passare in caserma a firmare due volte al giorno. Il Sindaco si dichiara preoccupato ricordando l'omicidio di Laura Prati, Sindaca di Cardano al Campo, e le recenti minacce all'assessore Fierravanti del Comune di Lavena Ponte Tresa.

9 MAGGIO – GELA (CL) / Un incendio viene appiccato davanti al comitato elettorale di un esponente della lista de “Il Megafono”, Antonio Torrenti, candidato al consiglio comunale.

13 MAGGIO – ERCOLANO (NA) / Con vernice rossa vengono imbrattati i manifesti di due candidati al consiglio comunale per Area Popolare – Assunta Riccio e Nunzio Spina – e di due candidati per Libertas Democrazia Cristiana, Andrea Formicola e Rosario Scognamiglio. Entrambe le liste sostengono l'ex segretario cittadino Pd, Antonio Liberti, nella corsa a Sindaco. La notte precedente vengono strappati i manifesti elettorali di Anna Napolitano candidata con “Area Popolare”. Sul muro l'invito a non votare.

14 MAGGIO – NURRI (CA) / Una lettera contenente un proiettile e indirizzata al Sindaco, Antonello Atzeni, ricandidato alle prossime elezioni amministrative, viene recuperata al Centro di smistamento delle Poste di Elmas-Cagliari.

15 MAGGIO – CARBONIA (CI) / Ignoti cospargono di liquido infiammabile il portone del garage di Ignazio Cuccu, Presidente del consiglio comunale ed ex consigliere regionale, e appiccano il fuoco. Ad accorgersi delle fiamme è lo stesso padrone di casa insieme alla moglie. Nell'Amministrazione comunale si registrano alcune tensioni. Cuccu non ha votato il bilancio di previsione ed è stato protagonista, assieme ad altri consiglieri, di una serie di critiche su aspetti dell'attività amministrativa del Comune che coinvolgono anche soggetti esterni.

15 MAGGIO – GRASSANO (PZ) / Un uomo di 54 anni, disoccupato e con precedenti penali viene arrestato con l'accusa di tentata estorsione ai danni del Sindaco, Francesco Sanseverino. Il 15 aprile aveva inviato al primo cittadino una lettera con la richiesta di duemila euro e la minaccia di danni alla famiglia se si fosse rivolto ai Carabinieri, cosa che invece Sanseverino aveva fatto.

16 MAGGIO – CASARANO (LE) / Un ordigno rudimentale viene fatto esplodere davanti all'abitazione dell'ex Sindaco, Remigio Venuti.

18 MAGGIO – OSTIA (RM) / In un articolo pubblicato su La Repubblica, il giornalista Attilio Bolzoni riferisce che tre funzionarie che lavorano con l'assessore alla legalità del Comune di Roma, Alfonso Sabella, hanno subito intimidazioni e minacce. Una ha subito tre intimidazioni, un'altra ha trovato i finestrini dell'auto rotti, l'ultima hanno cercato di violentarla. L'assessore Sabella, grazie al lavoro di queste funzionarie, ha censito tutti gli stabilimenti balneari e si sta apprestando a revocare diverse licenze, alcune delle quali appartengono ad esponenti mafiosi e della malavita romana.

18 MAGGIO – LATINA / Durante il Consiglio comunale in cui si sarebbe dovuto discutere della sfiducia al Sindaco, Giovanni Di Giorgi, il consigliere Alessandro Calvi riceve una telefonata minacciosa. "Esci dall'aula o ti bruciamo" sono le parole che l'anonimo pronuncia nei confronti di Calvi.

19 MAGGIO – GENOVA / Una lettera contenente minacce di morte e facente riferimento al tema delle pensioni, viene recapitata agli uffici di Raffaella Paita, assessore alle Infrastrutture e candidata presidente per la Regione Liguria. "Quei soldi sono i nostri. Se non ce li restituisci ti faremo la pelle. A te e al tuo amichetto. Dillo pure a quella s... della Boschi". Questo il messaggio viene inviato da un ignoto, alla fine della prima settimana di maggio, all'indomani della pubblicazione della sentenza della Corte costituzionale sulle pensioni. La lettera viene recapitata negli uffici regionali.

20 MAGGIO – COLOGNE (BS) / L'assessore, Giuseppe Bonardi, trova una lettera con minacce nella casetta della posta della propria abitazione. "Stai attento: non toccare Mamma dell'Amore, guardati le spalle". Il riferimento è alle tensioni emerse con una associazione locale che si occupa di progetti di solidarietà e che avrebbe chiesto al Comune uno spazio domenicale in piazza, per raccogliere fondi. Spazio negato dal Comune, poi invece ri-concesso dal Tar. Per gli inquirenti le minacce non giungerebbero da rappresentanti dell'associazione.

20 MAGGIO – MESSINA / Un gruppo di ambulanti, che erano stati multati nei giorni precedenti, si reca in Comune e aggredisce il Sindaco,

Renato Accorinti, un'impiegata comunale e un agente di Polizia municipale.

20 MAGGIO – ROTONDI (AV) / Durante una passeggiata in città, un uomo armato di bastone si avvicina all'assessore Bartolomeo Esposito lo aggredisce e lo minaccia, lamentando di essere disperato, di non avere un lavoro e di non essere in grado di pagare le tasse comunali. Il soggetto minaccia anche il Sindaco, Antonio Russo, considerandolo responsabile dei suoi problemi.

20 MAGGIO – PALO DEL COLLE (BA) / Un uomo di 50 anni, disoccupato, si reca in Municipio chiedendo di incontrare il Sindaco per chiedere un posto di lavoro. Nel frattempo, aggredisce con calci e pugni il vice segretario comunale, Antonio Schinaia, e minaccia alcuni agenti di Polizia municipale che erano intervenuti per calmare il soggetto, già noto alle forze dell'ordine.

20 MAGGIO – QUARTU (CA) / Verso le 5,30 del mattino un ordigno viene fatto esplodere sotto le finestre dell'ufficio protocollo del Comune. Danni all'ufficio e ad alcune auto in sosta. A fine mese nella città si vota per il rinnovo dell'amministrazione comunale. "Non è vandalismo, ma criminalità" dichiara il Sindaco uscente Mauro Contini.

20 MAGGIO – PALERMO / Ennesimo episodio doloso contro l'ospedale Ingrassia. Tranciati i tubi dell'acqua per causare l'allagamento del reparto di gastroenterologia. Precedentemente erano stati allagati il Pronto soccorso e il reparto di radiologia. A livello regionale, l'assessorato competente sta svolgendo delle indagini sullo stato della trasparenza e delle legalità nel settore della Sanità.

21 MAGGIO – DESULO (NU) / Scritte minacciose nei confronti del Sindaco, Gigi Littarru e di un consigliere di maggioranza, compaiono sui muri del paese. A fine mese si vota per il rinnovo dell'amministrazione comunale e il primo cittadino uscente si è ricandidato. Littarru viene rieletto al primo turno.

22 MAGGIO – NOVOLI (LE) / Una lettera minatoria contenente cinque proiettili e un bossolo è indirizzata al Sindaco, Oscar Marzo Vetrugno, a tre assessori e ad un consigliere comunale, viene trovata appoggiata su un distributore automatico di bevande nella sede dei Vigili Urbani, in un ufficio distaccato del Comune. La pesante minaccia fa riferimento a presunte irregolarità circa le assunzioni fatte dalla ditta Igeco, che si occupa del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani sul territorio cittadino.

23 MAGGIO – CASARANO (LE) / Manifesti anonimi contro la marcia della legalità organizzata per il 24 maggio dall'associazione Libera, vengono affissi sul portone d'ingresso del Municipio e davanti ad alcune scuole. La manifestazione è stata promossa per sensibilizzare l'opinione pubblica sugli ultimi episodi intimidatori compiuti nel paese.

23 MAGGIO – SERDIANA (CA) / Una scritta diffamante – “Ti sei candidato per i tuoi sporchi interessi. Ma vai a riposo” – e indirizzata ad Antonio Pala, consigliere comunale e candidato alla carica di Sindaco, viene scoperta sul muro perimetrale del cimitero.

25 MAGGIO – SADALI (CA) / Nella notte, l'auto di Khadija Ait, candidata alle elezioni comunali, viene completamente distrutta da un attentato incendiario.

25 MAGGIO – FAVARA (AG) / Il Sindaco, Rosario Manganella, denuncia che ignoti hanno incendiato alcuni locali di una sua casa rurale in contrada Burraitotto.

26 MAGGIO – SINISCOLA (NU) / Nella notte viene bruciata l'auto di Nino Fronteddu, consigliere comunale di minoranza eletto nelle file di una lista civica. “È arrivato il momento che lo Stato dedichi più attenzione a questo problema nel Nuorese e in tutta la Sardegna, dove gli amministratori sono lasciati soli”, dichiara il Sindaco, Rocco Celentano.

26 MAGGIO – PORTO CESAREO (LE) / Un'ogiva di un proiettile di una pistola a tamburo viene lasciata sul sedile dell'automobile di Stefano

My, candidato consigliere comunale alle elezioni amministrative. È il secondo atto intimidatorio subito in pochi giorni da My. La notte del 23 maggio, sconosciuti avevano sparato sei colpi con una pistola alla sua abitazione.

26 MAGGIO – CASTELVACCANA (VA) / Alcuni dipendenti comunali, all'interno del cortile del magazzino comunale di via Monte Grappa, trovano una busta, indirizzata al Vicesindaco, contenente una cartuccia calibro 12 e recante una minaccia di morte.

28 MAGGIO – MATERA / Un incendio, quasi sicuramente di natura dolosa, distrugge l'automobile del candidato consigliere della lista "Forza Matera" Michele Casino. Il veicolo, decorato con la pubblicità elettorale del candidato, era parcheggiata sotto l'abitazione.

29 MAGGIO – VENTONE (LT) / "Ti tagliamo la testa e ci pisciamo dentro". Sono queste le parole usate da uno sconosciuto al telefono nei confronti del candidato Sindaco, Gerardo Santomauro, che denuncia l'accaduto ai Carabinieri. Santomauro dichiara: "Sono preoccupato per la mia vita, valuterò l'opportunità di abbandonare la candidatura perché ho paura per me e per la mia famiglia".

30 MAGGIO – PIETRAPERZIA (EN) / In serata vengono esplosi due colpi di fucile caricato a pallettoni verso la macchina di Salvatore Calì, candidato alle elezioni amministrative.

Giugno

2 GIUGNO – DESULO (NU) / A poche ore dalla riconferma a Sindaco, Gigi Littarru assiste all'incendio delle auto di tre attiviste del suo comitato elettorale. I tre incendi dolosi avvengono tra l'1 e le 2,30 di notte.

2 GIUGNO – IGLESIAS (CI) / L'auto della moglie del dirigente comunale, Paolo Carta, viene incendiata nella notte.

- 2** **GIUGNO – SORISOLE (BG)** / Scritte offensive contro il Sindaco, Stefano Vivi, sono apparse sul muro perimetrale del Municipio e all'oratorio di Petosino, frazione del paese bergamasco. Preceduta da un hashtag, la scritta '#megliomortichevivi', giocando sul cognome del Sindaco.
- 3** **GIUGNO – VILLANOVAFRANCA (VS)** / Due cartucce calibro 12 vengono trovate nella buca delle lettere dell'ex Sindaco, Daniela Figus, e altre due in quella della consigliere comunale e candidata Sindaco, Pamela Perra.
- 3** **GIUGNO – CAROVIGNO (BR)** / Tre colpi di fucile vengono sparati nella notte contro l'ingresso dell'abitazione del responsabile della ditta che si occupa per conto del Comune della raccolta dei rifiuti.
- 4** **GIUGNO – DESULO (NU)** / Nuove scritte minacciose contro il Sindaco, Gigi Littarru, sono comparse su un muro di una via della città.
- 5** **GIUGNO – ZAPPONETA (FG)** / Due coniugi, ambulanti, entrano nella stanza del Sindaco, Giovanni Riontino, interrompendo una seduta di giunta e, con toni minacciosi pretendono il rilascio di un'autorizzazione per commercializzare prodotti ortofrutticoli. I coniugi minacciano di morte il primo cittadino e gli assessori presenti in quel momento. Pronto l'intervento dei Carabinieri che fermano la coppia.
- 5** **GIUGNO – PISA** / Un giovane disoccupato si reca in Comune dove chiede di parlare con il Sindaco, Marco Filippeschi. Il quel momento il primo cittadino è fuori dal Municipio. Il giovane va in escandescenza, inizia a urlare e a danneggiare i mobili che si trovano nel corridoio comunale.
- 6** **GIUGNO – PARTINICO (PA)** / Incendiata l'auto dei genitori dell'assessore comunale, Giovanni Pantaleo.
- 7** **GIUGNO – NISCEMI (CL)** / Quattro autocompattatori distrutti da un incendio doloso in un deposito di contrada Pisacane. I mezzi appartengono a due imprese gelesi, la "Meco Gest" e "Ambiente Italia", che si occupano per conto della "Tekra servizi srl" della gestione e raccolta dei rifiuti solidi urbani.

8 GIUGNO – POTENZA / Viene resa pubblica la notizia che il 16 aprile, è stata recapitata alla segreteria della sottosegretaria allo sviluppo economico Simona Vicari, una lettera di un sedicente gruppo di “vecchi lucani” contenente minacce di morte alla stessa politica e al governatore della Regione Basilicata, Marcello Pittella. All’interno, su un foglio scritto con un computer, le minacce di morte ai due e la richiesta di fermare le estrazioni petrolifere in Val d’Agri, nel potentino, e l’attività dell’inceneritore Fenice, nel melfese.

8 GIUGNO – GUSPINI (VS) / Un pacco contenente una lettera minatoria e proiettile calibro 9 per pistola destinato al Sindaco, Giuseppe De Fanti, viene trovato sul gradino davanti all’ingresso dell’ufficio tecnico comunale. All’interno del pacco, oltre al proiettile, vi è una lettera arrotolata: «Quest’estate vi arrostitremo».

9 GIUGNO – MONTELLA (AV) / Il Sindaco, Ferruccio Capone, viene aggredito da un soggetto nei pressi di un distributore di benzina, riportando contusioni al volto e una tumefazione all’occhio. L’aggressore viene identificato. Alcuni giorni prima quest’ultimo aveva già inveito pubblicamente contro il Sindaco reo di aver predisposto ordinanze di chiusura al traffico e limitato temporaneamente alcune zone di accesso in occasione del passaggio del Giro d’Italia.

9 GIUGNO – CARRARA (MS) / Durante una cerimonia pubblica, il Sindaco Angelo Zubbani, viene schiaffeggiato pubblicamente da una persona che gli si era avvicinata. L’aggressore viene bloccato dalla Polizia e accompagnato in commissariato. Alla cerimonia per la Bandiera Blu era presente anche la moglie del Sindaco e decine di bambini. A novembre scorso Zubbani era stato fortemente contestato in seguito ai danni per il maltempo, con lo straripamento del Carrione per il cedimento di un argine del fiume. Quasi 2.000 persone, per lo più alluvionati, si erano radunate davanti al Comune chiedendo le dimissioni del primo cittadino e della giunta. Il Sindaco in quell’occasione era stato anche colpito a una gamba e aveva pure accusato un lieve mancamento.

9 GIUGNO – QUARTO (NA) / Aggredito, al termine di un comizio elettorale, il candidato Sindaco, Luigi Rossi, rimasto escluso dal ballottaggio.

10 GIUGNO – FORIO D'ISCHIA (NA) / Sabotati due furgoni della “Ego Eco srl”, la società che esercita l'attività di raccolta rifiuti nel Comune. I mezzi presentavano della sostanza collante nel serbatoio benzina, che li ha resi inutilizzabili.

12 GIUGNO – OSTIA (RM) / Due agenti di Polizia municipale sono aggrediti da un pugile a cui è stata fatta una contravvenzione. Uno dei due agenti ha 10 giorni di prognosi in ospedale. Il pugile viene arrestato. Dovrà rispondere di lesioni personali, aggressione e oltraggio a pubblico ufficiale.

12 GIUGNO – GALLIPOLI (LE) / Il consigliere comunale di opposizione, Luigi Suez, dichiara in consiglio comunale di aver ricevuto minacce da esponenti della mafia barese “pronti a sparargli in testa”. Secondo l'esponente politico, le minacce sarebbero riconducibili al lavoro svolto negli ultimi mesi all'interno della commissione d'indagine che indaga sulle diverse concessioni di licenze commerciali rilasciate dal Comune.

12 GIUGNO – CIRIÈ (TO) / Incendio doloso al Municipio. Vengono bruciate sedie e altri materiali accatastati in un ala dell'edificio, successivamente dichiarata inagibile.

13 GIUGNO – BISCEGLIE (BAT) / Un pregiudicato si reca in Municipio per incontrare il Sindaco, Francesco Spina, al fine di chiedergli un posto di lavoro. L'uomo scaraventa un vaso contro alcune vetrare nel palazzo di città, danneggia telefoni e suppellettili della stanza antistante il gabinetto del Sindaco e minaccia il primo cittadino. L'uomo viene arrestato dai Carabinieri.

13 GIUGNO – MARINA DI LIZZANO (TA) / Tre auto vengono incendiate da sconosciuti mentre è in corso la festa di ringraziamento agli elettori organizzata dalla neo consigliera regionale di Forza Italia, Francesca Franzoso.

13 GIUGNO – OSTIA (RM) / Incendiata un'edicola di giornali di proprietà di Sabrina Giacobbi, segretario del circolo Partito Democratico di Nuova Ostia. Trovate tracce di liquido infiammabile all'esterno della struttura.

15 GIUGNO – MONDRAGONE (CE) / Benedetto Zoccola, Vicesindaco, da tempo sotto scorta, riceve una busta con un proiettile di arma da fuoco. È l'ennesima intimidazione nei suoi confronti. Zoccola si è opposto ad una tentata estorsione da parte di alcuni camorristi in relazione ad una lottizzazione sul territorio, facendo arrestare i responsabili. Il Vicesindaco, nei giorni successivi incontra il vice ministro Filippo Bubbico.

18-29 GIUGNO – ROSOLINI (SR) / Doppio atto intimidatorio nei confronti della consigliera comunale Tina Ciciarella. Il 18 giugno, ignoti bucano due ruote dell'auto del marito, mentre il 29 dello stesse mese altri tagliano tutti quelli della sua automobile. Sui fatti, denunciati alle Forze dell'ordine, viene presentata un'interrogazione parlamentare.

19 GIUGNO – PORTO TORRES (SS) / Attentato incendiario contro l'azienda "Il Gabbiano" che, per conto del Comune, si occupa del ritiro porta a porta e dello smaltimento degli olii dai ristoranti e dalle abitazioni.

22 GIUGNO – LAURO (AV) / Giacomo Corbisiero, consigliere comunale di opposizione e già attivista di Libera, denuncia di aver ricevuto delle minacce su Facebook da esponenti della camorra locale e che un uomo, di passaggio in auto, guardandolo avrebbe teso il braccio mimando il segno della pistola, come per sparargli. I fatti sono stati denunciati alle autorità competenti.

22 GIUGNO – ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA) / Un uomo aggredisce a bastonate l'assessore comunale all'urbanistica e all'ambiente, Francesco Bruno.

22 GIUGNO – FILADELFIA (VV) / Incendiata nella notte l'auto dell'ex comandante della Polizia municipale, Giuseppe Morano.

24 GIUGNO – ROMA / Una busta con un proiettile inesploso destinata al Sindaco di Roma, Ignazio Marino, viene intercettata, al Centro di Meccanizzazione Postale dell'aeroporto di Fiumicino.

27 GIUGNO – CAMPOFELICE DI ROCCELLA (PA) / Una busta con all'interno un proiettile viene inviata al Sindaco, Massimo Battaglia.

30 GIUGNO – ISCHIA (NA) / Un parrucchiere, intervenuto al Consiglio comunale, lancia un bicchiere di urina in faccia al Sindaco, Carmine Barile, per protestare contro la lentezza dei lavori sulla rete fognaria lungo la via dove il commerciante ha due negozi.

Luglio

1 LUGLIO – COMISO (RG) / Un sorvegliato speciale minaccia di morte il Sindaco e il Vicesindaco, Filippo Spataro e Gaetano Giglio. Alla base della minaccia la decisione del Comune di installare un palco per gli intrattenimenti musicali in piazza Fonte Diana davanti al bar gestito dalla compagna del pregiudicato.

1 LUGLIO – VITTORIA (RG) / Dati alle fiamme due mezzi di una ditta di Agrigento che si è aggiudicata l'appalto di 850mila euro per la realizzazione di un centro di compostaggio nell'ex discarica di contrada Pozzo Bollente.

2 LUGLIO – ROMA / Trovati un piccione ucciso con una pallottola e un bossolo vicino all'abitazione del Sindaco, Ignazio Marino.

2 LUGLIO – FILANDARI (VV) / Incendiato un ulivo secolare di proprietà del consigliere comunale, Domenico Mazzitelli, ex direttore generale dell'Amministrazione provinciale. Mazzitelli riferisce che questa è l'ottava intimidazione che viene messa in atto ai suoi danni

- 2** **LUGLIO – GUIDONIA MONTECELIO (RM)** / Il consigliere comunale di Forza Italia, Marco Bertucci, viene aggredito fisicamente con calci e pugni da due soggetti appena uscito dalla propria abitazione. Il 5 maggio una bomba carta era stata fatta esplodere contro l'auto della responsabile dell'ufficio stampa del Comune.
- 2** **LUGLIO – FIUMICINO (RM)** / Al termine del consiglio comunale in cui è stata votata la delibera di messa in sicurezza di Passo della Sentinella, il consigliere e capogruppo di Cal, Maurizio Ferreri, viene minacciato verbalmente e aggredito fisicamente da un gruppo di persone presenti nell'aula consiliare.
- 3** **LUGLIO – CALVIZZANO (NA)** / Il consigliere comunale di minoranza, Biagio Sequino, rende pubblica la notizia secondo la quale, a seguito della sua denuncia sui costi eccessivi che il Comune paga alla ditta incaricata della lettura dei contatori dell'acqua, suo padre è stato minacciato dal titolare dell'impresa stessa. Sequino riferisce di aver denunciato l'accaduto ai Carabinieri.
- 6** **LUGLIO – ROCCADASPIDE (SA)** / L'assessore alla Viabilità e Protezione Civile, Luigi Bellissimo, viene aggredito fisicamente all'uscita dal Consiglio comunale.
- 6** **LUGLIO – NOLA (NA)** / Un foglio ritrovato sull'uscio di casa dal Sindaco, Geremia Biancardi, riporta la seguente frase: "Ti brucio vivo e ti sciolgo nell'acido". Il fatto viene denunciato alle autorità competenti.
- 6** **LUGLIO – GENOVA** / Scritte minacciose contro il governatore Giovanni Toti e firmate con la A cerchiata, vengono rinvenute sulla porta d'entrata del palazzo che ospita il Consiglio regionale della Liguria.
- 7** **LUGLIO – CINISI (PA)** / Nella notte alcuni sconosciuti lanciano una pietra contro la finestra dello studio legale del Sindaco, Gian Giacomo Palazzolo, a pochi passi dal Municipio. Dentro lo studio viene trovata anche una spranga in ferro.

8 LUGLIO – PALERMO / Durante la notte si sviluppa un grosso incendio nella discarica di Bellolampo. Le fiamme certamente dolose, sarebbero partite in più punti. Tra luglio e agosto del 2012 un incendio doloso mise fuori uso per giorni l'impianto.

10 LUGLIO – LICATA (AG) / All'ingresso dell'abitazione del consigliere comunale Calogero Scrimali, appena eletto nella lista "Licata in crescita", viene fatta trovare una busta corredata da liquido infiammabile, due cartucce e una lettera minatoria.

10 LUGLIO – RACCUJA (ME) / Un ex dipendente comunale, entra armato di fucile nella stanza di Francesca Salpietro, Sindaco di Raccuja, e spara un colpo in aria, prima di essere bloccato dai Carabinieri. L'uomo, che da mesi non percepisce la pensione, oltre al fucile aveva con sé 100 cartucce, un coltello ed un macete.

13 LUGLIO – ROMA / Un proiettile calibro 38 special dentro una busta che conteneva anche una lettera minatoria viene intercettato dalla Polizia al centro smistamento postale di Fiumicino. La busta è indirizzata al Sindaco di Roma, Ignazio Marino. È il terzo episodio intimidatorio in pochi giorni dopo il ritrovamento di un'altra lettera minatoria a giugno e di un piccione morto davanti all'abitazione di Marino, con accanto un proiettile, ai primi di luglio. A Marino viene assegnata una scorta.

13 LUGLIO – CASSANO ALLO IONIO (CS) / Danneggiati gli impianti di depurazione comunali di Cassano allo Ionio e di Laupoli. Nelle due strutture sono stati rubati i cavi di rame, danneggiati i quadri elettrici ed imbrattati i muri dei locali adibiti ad uffici. Secondo una prima stima, effettuata dall'ufficio tecnico del Comune, il danno ammonta a circa trentamila euro.

14 LUGLIO – ACERRA (NA) / Scritte contro il Sindaco, Raffaele Lettieri, vengono trovate sui muri antistanti il Municipio e nei pressi della sua abitazione. Altre scritte contro il Sindaco sono comparse su dei volantini anonimi qualche mese fa. Contro la sua casa, sempre diversi mesi fa, è stata esplosa una bomba carta.

15 LUGLIO – FONNI (NU) / Attentato incendiario in un terreno privato alla periferia del paese. Vanno in fumo un escavatore e un trattore ed è resa inagibile una casa colonica di proprietà di Michelle Cualbu, imprenditore edile e padre di Marco Cualbu, assessore alle Attività produttive del Comune.

15 LUGLIO – CIVITA CASTELLANA (VT) / Minacce al consigliere provinciale e comunale Alberto Cataldi. Due biglietti contenenti minacce vengono fatte trovare sulla macchina e nella cassetta della posta. “Hai rotto il cazzo, te devi fa i cazzi tua! Cataldi fascista, sei il primo della lista”, questo il contenuto.

16 LUGLIO – SAN NICOLA DELL’ALTO (KR) / Durante una visita al centro di accoglienza “12 stelle”, una donna di origine africana lancia dell’alcol infiammabile contro il Vicesindaco e responsabile del centro Tiziana Francesca Basta, cercando di darle fuoco.

16 LUGLIO – CASTELVETRANO (TP) / Completamente vandalizzato il plesso di piazza Dante Alighieri del II circolo didattico comunale. Le venti aule sono state messe a soqquadro, il pavimento sporcato con polvere di estintori, le pareti imbrattate con vernici, armadietti e materiale didattico sono stati in parte danneggiati e in parte distrutti. Inoltre, sono stati aperti gli idranti ed è stato dato fuoco, in alcune aule e nei corridoi, ai disegni che avevano realizzato i bambini durante l’anno scolastico appena concluso.

17 LUGLIO – CAMPI SALENTINA (LE) / Durante i lavori di abbattimento di 32 pini, un gruppo di persone, tra cui alcuni ex amministratori locali della città, accerchia, insulta, aggredisce fisicamente e a colpi di bastone l’assessore ai Lavori Pubblici, Angelo Sirsi. Quest’ultimo viene portato in ospedale. La Procura apre un’indagine.

18 LUGLIO – CASTELLAMARE DI STABIA (NA) / Il Sindaco, Nicola Cuomo, viene aggredito da due persone mentre, insieme ai vigili, effettua un sopralluogo in un cantiere abusivo. Uno dei due aggressori, poi sfuggiti, cerca di sfilare la pistola ad un vigile e minaccia di morte il primo cittadino.

19 LUGLIO – MESSINA / Incendiata l'auto del consigliere comunale, Giuseppe Trischitta, capogruppo di Forza Italia.

21 LUGLIO – CAMPOBELLO DI MAZARA (TP) / Il dirigente del settore Socio-Culturale del Comune, Gaspare Manzo, viene aggredito fisicamente da un concittadino al di fuori degli uffici in cui lavora.

23 LUGLIO – PAGO VALLO LAURO (AV) / Il Sindaco, Giuseppe Corcione, viene minacciato da tre persone incappucciate appena uscito di casa.

24 LUGLIO – SORIANO (VV) / Alcuni colpi di pistola calibro 7.65 sono sparati contro l'auto dell'assessore comunale al Bilancio, Anna Grillo, componente della segreteria provinciale del Pd.

25 LUGLIO – LA SPEZIA / Un piccolo ordigno viene fatto esplodere davanti a una finestra della scuola media comunale "Pellico".

25 LUGLIO – BARONISSI (SA) / Incendiata l'auto di Maria De Caro, consigliere comunale con delega al commercio. In marzo erano state bruciate due auto ad un assessore.

26 LUGLIO – SOMMA VESUVIANA (NA) / Il Sindaco, Pasquale Piccolo, viene aggredito in strada e ferito ad un braccio con un coltello da un disoccupato che da tempo chiede al primo cittadino un lavoro e un alloggio. Il soggetto è stato fermato dai Carabinieri.

26 LUGLIO – REGGIO EMILIA / Infranta la vetrata del "Centro di documentazione sulle mafie" sorto nel 2013 grazie all'iniziativa congiunta di Comune, Regione e Libera.

27 LUGLIO – MILANO / Il Sindaco, Giuliano Pisapia, e l'assessore alla mobilità, Pierfrancesco Maran, sono il bersaglio di scritte apparse lungo viale Argonne, con gesso tracciato sull'asfalto: "Pisapippa puzzi di mafia" e "Maran ammàzzati".

26 LUGLIO – CESATE (MI) / Distrutto da un incendio doloso un centro giovanile del Comune.

28 LUGLIO – MANDATORICCIO (CS) / Incendiata l'auto dell'assessore ai lavori pubblici, Leonardo Caligiuri. Ignoti hanno cosperso di liquido infiammabile il veicolo ed hanno successivamente appiccato le fiamme.

29 LUGLIO – MAZARA DEL VALLO (TP) / Il Consigliere comunale del Movimento 5 Stelle, Nicola La Grutta, e la moglie, ricevono delle telefonate attraverso le quali una voce sconosciuta minaccia la famiglia di morte.

31 LUGLIO – PONTECORVO (FR) / Una lettera di minacce viene depositata nella cassetta della posta di casa del Sindaco, Anselmo Rotondo.

30 LUGLIO – BARI / Con l'accusa di minacce, resistenza, oltraggio e lesioni a pubblici ufficiali, due venditori abusivi ambulanti di bevande, entrambi pregiudicati, sono stati arrestati dalla Polizia municipale in occasione del concerto di Jovanotti tenutosi nell'Arena della vittoria. I due uomini avrebbero minacciato alcuni vigili urbani impegnati nei controlli contro l'abusivismo dopo che era stato loro sequestrato un motocarro, senza assicurazione, e la mercanzia trasportata.

Agosto

5 AGOSTO – PIEDIMONTE SAN GERMANO (FR) / È accusato di minaccia a pubblico ufficiale un autista di 54 anni che ha aggredito il Sindaco, tentando di colpirlo con una testata. A scatenare l'aggressione sarebbe la decisione presa dall'amministrazione comunale di affidare l'appalto del trasporto pubblico a una ditta diversa da quella che dà lavoro all'autista. L'uomo, secondo la ricostruzione dei Carabinieri, avrebbe anche minacciato tutti i presenti, compresi alcuni assessori e un vigile urbano.

- 6 AGOSTO – MARRADI (FI)** / Un proiettile da caccia viene ritrovato sull'auto di servizio del Sindaco, Tommaso Triberti. Nei mesi precedenti, il primo cittadino ha ricevuto lettere di intimidazione e minaccia.
- 6 AGOSTO – ERCOLANO (NA)** / Raid vandalico contro il primo circolo didattico comunale "Giulio Rodino". Sconosciuti si sono introdotti nella scuola dopo aver forzato la porta di sicurezza. Giunti all'interno, hanno gettato a terra materiale didattico e poi hanno aperto i rubinetti dei lavandini dei bagni al primo piano, provocando l'allagamento dell'edificio. I vandali hanno forzato anche la porta dell'aula di informatica ma nessun pc è stato portato via.
- 8 AGOSTO – TERAMO** / Appiccato il fuoco al canile comunale in contrada Caracollo. La struttura ospita 120 cani.
- 8 AGOSTO – CASTELLANETA (TA)** / La macchina del consigliere comunale, Walter Rochira, viene prima danneggiata poi incendiata. Danneggiata anche l'auto del Sindaco, Giovanni Gugliotti. Il movente delle intimidazioni potrebbe consistere nel progetto di realizzazione di un monumento religioso alla periferia della città da parte dell'Amministrazione comunale di centro-destra.
- 10 AGOSTO – TORRE ANNUNZIATA (NA)** / Il Sindaco, Giosuè Starita, viene aggredito da una persona che gli chiede di trovargli un lavoro. In soccorso del primo cittadino arrivano alcuni usceri del Comune.
- 11 AGOSTO – PADOVA** / Una lettera contenente un proiettile da guerra calibro 9 e un messaggio intimidatorio viene inviata presso gli uffici dell'azienda pubblica dei trasporti. I destinatari della missiva sono il Sindaco, Massimo Bitonci, e i sindacalisti Paolo Tollio (Cgil) e Sandro Lollo (Cisl). L'intimidazione giunge dopo la firma dell'accordo di fusione tra le aziende Sita e Aps Holding e la successiva nascita dell'azienda BusItalia Veneto.
- 15 AGOSTO – ALBIDONA (CS)** / Nella notte viene incendiato il portone dell'abitazione del Sindaco, Salvatore Aurelio. L'incendio stava per

propagarsi nell'abitazione, quando uno dei figli del primo cittadino si è svegliato ed ha dato l'allarme a tutti i famigliari che stavano dormendo e alle autorità di pubblica sicurezza.

15 AGOSTO – MESSINA / Durante la processione della Vara, il Comandante della Polizia Municipale, Calogero Ferlisi, viene offeso, minacciato e fatto oggetto di un tentativo di aggressione da parte di alcuni personaggi. L'Amministrazione comunale denuncia l'episodio e il Sindaco, Renato Accorinti, dichiara che il Comune si costituirà parte civile al processo.

17 AGOSTO – SETTIMO SAN PIETRO (CA) / Danneggiato nella notte il palazzo Municipale. Un individuo ha rimosso dal giardino comunale un tombino in ghisa e lo ha lanciato contro il portone del Municipio sfondandolo.

17 AGOSTO – S. DONATO DI LECCE (LE) / Il Sindaco, Ezio Conte, viene aggredito con calci e pugni davanti ad un bar in paese da due persone, poi identificate dai Carabinieri. Conte, medicato al Pronto soccorso, riporta una contusione ad un braccio e un ematoma alla testa. Pare che prima di essere aggredito il Sindaco abbia avuto un alterco con uno degli aggressori, non è ancora chiaro se per motivi personali o legati alla sua attività politica. Il litigio sembra sia stato ripreso da alcune telecamere di videosorveglianza. Tre anni fa un giovane, poi identificato, incendiò l'auto della figlia dello stesso Sindaco.

17 AGOSTO – PALERMO / Il comitato per l'ordine e la sicurezza del Ministero dell'Interno dispone la scorta per Lucia Borsellino, ex assessore regionale alla Salute e figlia del giudice Paolo Borsellino.

17 AGOSTO – MESSINA / Una vigilessa viene aggredita mentre regola il traffico durante il controesodo. Due motociclisti multati l'hanno insultata e aggredita, tanto che la donna ha avuto bisogno delle cure del pronto soccorso. Due giorni prima, durante la processione della Vara, alcune persone hanno insultato e lanciato acqua contro il comandante della Polizia municipale, Calogero Ferlisi.

17 AGOSTO – FRANCAVILLA FONTANA (BR) / L'auto di Maurizio Bruno, Sindaco di Francavilla Fontana nonché Presidente della Provincia di Brindisi e segretario provinciale del Pd, viene fatta oggetto di atti di vandalismo mentre era in corso una riunione sul bilancio nel Municipio. La carrozzeria della vettura è stata rigata in più punti.

18 AGOSTO – POPPI (AR) / Offese, insulti, intimidazioni e persino minacce di morte vengono inviate via web al Sindaco, Carlo Toni, a seguito della proposta da lui avanzata ai cittadini del suo Comune di accogliere dei profughi in cambio di un accordo economico.

20 AGOSTO – CAMPOMARINO (CB) / Nella notte, ignoti danno alle fiamme l'auto del Sindaco di Volturino (Fg), Antonio Santacroce. Secondo il primo cittadino, l'atto potrebbe essere collegato alle sue battaglie contro le problematiche di carattere ambientale, in particolar modo il contrasto alle infiltrazioni mafiose nella gestione delle discariche di rifiuti. Santacroce dichiara: "Non ci penso a dimettermi, mi sono consultato con la mia famiglia e mi hanno incitato ad andare avanti. Io non mi fermo, poi succeda quello che succeda. Anche in carrozzella vado in Comune".

20 AGOSTO – COTRONEI (KR) / Quattro ulivi secolari sono tagliati nella proprietà di Nicola Vaccaro, responsabile dell'Area amministrativa del Comune.

21 AGOSTO – CORTALE (CZ) / Un incendio scoppia all'interno di un capannone di proprietà di un consigliere comunale di maggioranza, Raffaele Cantafio.

21 AGOSTO – MOTTA SANTA LUCIA (CZ) / Ignoti, nella notte, incendiano l'auto del Sindaco, Amedeo Colacino. Le fiamme danneggiano anche un'altra auto e le facciate di due abitazioni. "È la terza volta che mi bruciano l'auto. Nonostante tutto non mi fermano questi balordi e vigliacchi. W la legalità" scrive Colacino su Facebook.

23 AGOSTO – SELARGIUS (CA) / Una croce di legno, accompagnata da un foglio con una scritta al centro: "Sindaco Gianfranco Cappai" viene

ritrovata nei pressi di un bar della città. A settembre dello scorso anno, al primo cittadino era stata bruciata l'auto.

24 AGOSTO – PALIZZI (RC) / Una lettera contenente minacce di morte ed accompagnata da un articolo del "Quotidiano della Calabria", relativo all'attività di bonifica del litorale costiero posto in essere dal Comune, viene inviata al Sindaco, Walter Scelbo, già minacciato nel mese di febbraio, sempre con una lettera anonima, dopo aver dato la cittadinanza onoraria al referente regionale di Libera e ad un testimone di giustizia.

26 AGOSTO – SETTIMO SAN PIETRO (CA) / Sfondato a picconate l'ingresso del Municipio. Individuato il responsabile. Si tratta di un uomo di 32 anni che già il 17 agosto aveva lanciato un tombino in ghisa contro l'edificio, perché il comune non gli ha trovato un lavoro.

30 AGOSTO – NAPOLI / Incendiati tre mezzi dell'Ufficio fognature del Comune.

30 AGOSTO – CASSANO ALLO IONIO (CS) / Il Sindaco, Gianni Papasso, già oggetto in passato di lettere anonime contenenti minacce, denuncia ai Carabinieri di avere ricevuto un sms di minacce sulla propria utenza telefonica d'ufficio. Nel messaggio c'è scritto: «Non pensare alla solidarietà degli altri perché quando scendi da cavallo ne avrai bisogno per te». Il messaggio è risultato essere stato inviato da una cabina telefonica a Sibari. «Il messaggio intimidatorio - ha detto Papasso - è arrivato a due giorni dalla solidarietà manifestata al collega di Albido-
na, Salvatore Aurelio, e aver partecipato ad un incontro pubblico sulla legalità e la solidarietà durante il quale ho condannato pubblicamente quanto accaduto incitando i valori della legalità».

31 AGOSTO – ACERRA (NA) / Tentato furto nell'abitazione del sindaco, Raffaele Lettieri, contro il quale, il mese scorso, sconosciuti avevano redatto scritte sui muri del Municipio e nei pressi del suo domicilio. Contro l'abitazione del Sindaco, nei mesi scorsi, è stata fatta scoppiare anche una bomba carta.

Settembre

1 SETTEMBRE – GORIZIA / L'assessore provinciale al welfare, Ilaria Cecot, viene insultata in un video postato sul web per il suo impegno a favore dei profughi. L'autore del video, che invitava i goriziani a sputare in faccia a Cecot e a scendere in strada per bloccare i pullman con gli immigrati, si è successivamente scusato con l'assessore.

1 SETTEMBRE – TEMÙ (BS) / Nella notte viene dato fuoco alla porta dell'abitazione consigliere comunale, Fabio Fogliaresi. Nei giorni precedenti aveva partecipato a una manifestazione contro l'arrivo di profughi sul territorio della Vallecamonica.

1 SETTEMBRE – PISA / Lanciata una molotov nell'androne di un palazzo che in passato ha ospitato una sede della Lega Nord. Arrestato un giovane, accusato di danneggiamento aggravato, detenzione e porto di arma da guerra. Agli inquirenti il giovane, proclamandosi anarchico, confessa di aver lanciato l'ordigno perché ritiene il Carroccio "un partito fascista".

2 SETTEMBRE – CAMAIORE (LU) / Presso il Municipio viene recapitata una lettera contenente minacce di morte nei confronti del Sindaco, Alessandro Del Dotto. Offese nei confronti del primo cittadino e dei suoi famigliari vengono diffuse anche mediante i social network. Una delle motivazioni alla base delle minacce è quella di dare il via libera alla sosta a pagamento all'interno del parcheggio dell'ospedale del Lido.

2 SETTEMBRE – TRAPPETO (PA) / Danneggiati tre mezzi per la raccolta rifiuti nel parcheggio dell'Ato Palermo 1.

2 SETTEMBRE – SURBO (LE) / Profanata la tomba del nonno del Sindaco, Fabio Vincenti, a capo di una giunta civica dal 2013, e ritrovati alcuni proiettili di arma da fuoco davanti al cancello dello studio del fratello.

- 4** **SETTEMBRE – MACERATA** / Il funzionario dell'Ufficio scolastico provinciale Sandro Botticelli, ex consigliere comunale a Matelica, riceve un plico postale con dentro una pistola giocattolo. Il funzionario segue il settore graduatorie del personale e contenzioso legale.
- 5** **SETTEMBRE – FIVIZZANO (MS)** / Il Sindaco, Paolo Grassi, denuncia di aver ricevuto messaggi intimidatori su Facebook, a seguito della manifestata disponibilità ad ospitare 30 migranti nell'ex convento degli Agostiniani.
- 7** **SETTEMBRE – CIRIÈ (TO)** / Dopo l'incendio appiccato da ignoti al Municipio durante il palio dei borghi a giugno, viene data alle fiamme anche all'auto del Sindaco, Francesco Brizio.
- 9** **SETTEMBRE – SAN MARCO IN LAMIS (FG)** / La dirigente alle Politiche sociali del Comune, Vittoria Gualano, viene aggredita da un cittadino che non si è ritenuto soddisfatto della risposta avuta relativamente ad una sua pratica burocratica. Alla dirigente vengono lanciate contro sedie e suppellettili. La donna riporta la frattura di una costola e diverse escoriazioni.
- 9** **SETTEMBRE – SAN SEVERINO MARCHE E CALDAROLA (MC)** / Due lettere anonime contenenti una polvere grigiastra, indirizzate alla Polizia municipale, vengono recapitate nei due Municipi.
- 10** **SETTEMBRE – TORPÈ (NU)** / Poco dopo mezzanotte, in una rimessa alla periferia del paese, un rogo distrugge due camion della ditta che ha vinto l'appalto della raccolta differenziata dei rifiuti nei paesi di Lodè e Torpè.
- 9** **SETTEMBRE – QUINDICI (AV)** / Tre colpi di pistola vengono sparati nella notte contro l'abitazione del Sindaco, Eduardo Rubinacci.
- 12** **SETTEMBRE – VICENZA** / Una lettera di minacce viene inviata al Presidente della Provincia di Padova e Sindaco di Selvazzano, Enoch Soranzo.

13 SETTEMBRE – CALIMERA (LE) / Una busta indirizzata al Sindaco, Francesca De Vito, e contenente due proiettili calibro 9x21, viene lasciata al gabbiotto dell'usciera del palazzo del Municipio.

14 SETTEMBRE – AULLA (MS) / Andrea Arturo Demetrio, maresciallo della Marina Militare, esponente de La Destra, delegato del Sindaco sulle politiche giovanili, denuncia alle Forze dell'ordine di essere stato affiancato da uno sconosciuto in moto e con casco integrale, il quale ha puntato una pistola contro il finestrino dell'auto ed è, successivamente, fuggito. Nel 2014 Demetrio aveva subito un'altra intimidazione.

15 SETTEMBRE – SORA (FR) / Una donna trentasettenne si reca in Municipio ed incontra il Sindaco, Ernesto Tersigni, per chiedere un alloggio popolare. La discussione si accende e la donna dà un violento schiaffo al primo cittadino. Viene fermata e messa agli arresti domiciliari. Ai primi del mese, sempre a Sora, era stato aggredito un dipendente comunale.

16 SETTEMBRE – TARANTO / Il Sindaco, Ezio Stefàno, viene aggredito in Municipio da una donna che da diversi giorni cercava di incontrarlo per rinnovargli la richiesta di un contributo per la casa. Dopo aver incrociato il Sindaco, la donna chiede un incontro immediato. Stefàno, dopo essersi reso disponibile per il giorno successivo, viene preso a pugni all'improvviso. Il Sindaco, viene colpito nella parte sinistra del torace dove, alcuni mesi prima, ha subito un intervento al cuore. A causa dello spavento subito viene portato all'ospedale. La donna viene fermata e arrestata.

16 SETTEMBRE – CAIVANO (NA) / Un disoccupato, già noto alle forze dell'ordine, si reca in Municipio. Incontra il Sindaco, Simone Monopoli, al quale rivolge ripetute offese e, successivamente, lo aggredisce. Portato all'ospedale, i medici riconoscono al primo cittadino sei giorni di prognosi. L'aggressore aveva già minacciato il Sindaco via Facebook nei giorni precedenti.

17 SETTEMBRE – MARCELLINA (RM) / Nella notte viene incendiata l'automobile del vicesindaco e assessore all'Urbanistica, Mario Cecchetti.

20 SETTEMBRE – GIUGLIANO (NA) / Una pattuglia di agenti della Polizia municipale, che aveva fermato e rimproverato dei ragazzi lungo la ZTL di Corso Campano, viene aggredita da un gruppo di giovani. Alcune persone difendono gli aggressori, consentendo a questi ultimi di sfuggire.

24 SETTEMBRE – MODENA / Un uomo, aggredisce con un lungo coltello e una mannaia alcuni agenti della Polizia municipale mentre multavano la sua auto per sosta irregolare. Viene arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni aggravate.

26 SETTEMBRE – JESI (AN) / Un incendio doloso distrugge la sede della Asd Bocciofila all'interno del bocciodromo comunale che viene dichiarato inagibile. Le modalità dell'incendio sono molto simili a quelle del rogo al palazzetto della scherma dello scorso dicembre.

26 SETTEMBRE – ISCA SULLO IONIO (CZ) / L'auto del Sindaco, Carlo Pantusa, viene incendiata. Per gli inquirenti si tratta di un atto di natura dolosa.

27 SETTEMBRE – VERBANIA (VCO) / Un personaggio noto per il suo passato problematico e di tossicodipendenza entra nell'ufficio del Sindaco ed inizia ad urlare e ad imprecare contro il primo cittadino, Silvia Marchionini. La Segretaria, che si trova nella porta accanto, allarmata chiama i Carabinieri che, giunti sul posto, prelevano l'uomo.

Ottobre

1 OTTOBRE – LATINA / Nella notte viene incendiata l'auto della moglie dell'ex consigliere comunale, Gianni Chiarato. Un analogo episodio era accaduto a Chiarato nel settembre dello scorso anno.

1 OTTOBRE – PAESTUM (SA) / Durante un matrimonio, la consigliera del Comune di Postiglione e delegata provinciale del Forum dei Giova-

ni, Deborah Amoruso, viene minacciata verbalmente di morte – minaccia rivolta anche alla sua famiglia – e stratonata fisicamente da un uomo che la accusa di mettere a repentaglio il posto di lavoro di 40 operai che lavorano in una fabbrica, sita nella zona industriale del suo territorio. Sul caso viene presentata un'interrogazione parlamentare.

2 OTTOBRE – SETTIMO SAN PIETRO (CA) / Preso nuovamente a picconate il portone del Municipio. Viene denunciata dai Carabinieri una persona che, già un mese prima, aveva compiuto un gesto simile ritenendosi danneggiato dall'Amministrazione comunale, che non lo avrebbe inserito nell'elenco di coloro che accedono ai lavori socialmente utili.

3 OTTOBRE – STORNELLA (FG) / Il Sindaco, Massimo Colia, scrive sul suo profilo Facebook: "Ieri pomeriggio ho ricevuto una busta con due proiettili e una minaccia: Dimettiti subito per il bene tuo e della tua famiglia. Io cari amici – prosegue Colia – non mi fermo. Non indietreggio. Non mi arrendo. Devono fermarsi i disonesti".

5 OTTOBRE – MOLFETTA (BA) / Due assistenti sociali vengono aggredite da un gruppo di persone che sono seguite dai servizi del Comune. Il Sindaco, Paola Natalicchio, dichiara che lo scorso 22 giugno, gli stessi aggressori l'avevano circondata mentre si trovava in auto, in un parcheggio, pretendendo l'erogazione di servizi e mandati di pagamento legati al loro disagio abitativo.

5 OTTOBRE – GIUGLIANO (NA) / "Sindaco impara che la P38 spara" è la scritta comparsa di fronte al Municipio, siglata Nfo, e indirizzata al primo cittadino, Antonio Poziello. Una lettera anonima giunge successivamente negli uffici comunali con la minaccia di danneggiamenti alla città, accompagnata la richiesta di un riscatto.

6 OTTOBRE – PISA / Durante lo svolgimento del Consiglio comunale, un gruppo di bancarellai locali fa irruzione nella sala e si avvicina al Sindaco, Marco Filippeschi, pronunciando frasi offensive e minacciose. Interviene la Digos che porta via il primo cittadino onde evitare un peggioramento della situazione. I bancarellai lamentano il calo di

lavoro e degli incassi a seguito del loro spostamento da Piazza dei Miracoli. Il primo cittadino parla di “aggressione squadrista”. Il Prefetto annuncia provvedimenti a danno dei responsabili.

7 OTTOBRE – GRUGLIASCO (TO) / Cinque bossoli di pistola vengono trovati sui tergicristalli dell’auto personale del Sindaco e Presidente di Avviso Pubblico, Roberto Montà. Il veicolo era parcheggiato nei pressi dell’abitazione.

9 OTTOBRE – CERISANO (CS) / Incendiata la porta della sala consiliare del Comune. Il giorno precedente si è insediato il Commissario prefettizio, dopo le , Salvatore Mancina.

9 OTTOBRE – SAN LAZZARO DI SAVENA (BO) / Giorgio Archetti, assessore comunale e Presidente del parco dei gessi bolognesi, trova sul parabrezza della propria auto una busta con un proiettile e un messaggio di minacce: “Bastardo hai rotto, lasciati sparare. I cinghiali sono di tutti”.

9 OTTOBRE – RIBERA (AG) / Vengono rotti i fari e danneggiata l’auto del Sindaco, Carmelo Pace. Il responsabile dell’atto vandalico viene arrestato.

10 OTTOBRE – SANREMO (IM) / In Piazza San Costanzo vanno a fuoco tre auto. Una è quella dell’assessore Eugenio Nocita. La Procura di Imperia apre un’indagine.

10 OTTOBRE – CORIGLIANO CALABRO (CS) / Scritte ingiuriose e minacce vengono scritte nella notte da ignoti sui muri di casa del Sindaco, Giuseppe Geraci.

11 OTTOBRE – SALA CONSILINA (SA) / Un disoccupato, recatosi in Comune, insulta verbalmente il Sindaco, Francesco Cavallone, e il Vice-sindaco e distrugge alcune porte e mobili del Municipio. Alcuni giorni dopo chiede scusa pubblicamente e motiva il gesto come dettato dalla disperata condizione di vita che sta conducendo lui e la sua famiglia.

12 OTTOBRE – TAURIANOVA (RC) / Dopo aver ricevuto due lettere di minacce, una indirizzata a lui personalmente e l'altra alla madre, Giuseppe Rigoli, candidato a sindaco di Taurianova, annuncia il suo ritiro dalla competizione elettorale. Giuseppe Rigoli si era già candidato a sindaco nel 2012 ma era stato battuto. Successivamente, il Comune era stata sciolto per infiltrazioni mafiose.

13 OTTOBRE – SENNORI (SS) / Una lettera anonima contenente minacce viene inviata al Sindaco, Roberto Desini. In città, da alcuni giorni, è scoppiata una forte polemica per i rincari alle concessioni cimiteriali fatte dal Comune.

13 OTTOBRE – CASTELVETRANO (TP) / Forate le quattro gomme e rigata la carrozzeria dell'auto di Baldassarre Scaturro, ex consigliere comunale a Mazara del Vallo, da anni impegnato sindacalista del comparto sanità e attualmente segretario provinciale del sindacato italiano degli infermieri *Nursing up*.

14 OTTOBRE – POGGIO DEI PINI (CA) / Incendiate l'auto della madre e quella di proprietà di Franco Magi, consigliere comunale della minoranza Partito sardo d'azione a Capoterra, ex Presidente di Sardegna.it e unico firmatario della documentatissima segnalazione alla Regione che ha condotto la Procura ad aprire un'inchiesta sullo stipendio maggiorato e le altre spese improprie dell'amministratore di Sardegna.it.

14 OTTOBRE – MESSINA / L'auto del Commissario di Polizia municipale della sezione decoro, Biagio Santagati, viene rubata, danneggiata e abbandonata.

14 OTTOBRE – PALERMO / Una lettera di minacce è stata recapitata all'assessore regionale all'Economia, Alessandro Baccei: "Baccei, farai la fine di Salvo Lima. Noi siciliani siamo stanchi di un toscano di m... nella nostra isola". Le minacce sono dovute agli annunciati tagli di bilancio finalizzati a risanare le finanze regionali.

15 OTTOBRE – LUCCA SICULA (AG) / Nelle campagne di proprietà del Sindaco, Giuseppe Puccio, viene ritrovata una gamba di capra mozzata.

15 OTTOBRE – FIUMICINO (RM) / Un'auto della Polizia Locale viene danneggiata con la rottura di due finestrini. In quel momento gli agenti erano impegnati in un'operazione di polizia amministrativa.

16 OTTOBRE – MARGHERITA DI SAVOIA (BAT) / Una lettera anonima contenente minacce e insulti viene inviata al Sindaco, Paolo Marrano.

16 OTTOBRE – LEPORANO (TA) / A sole 24 ore dall'inizio del servizio di raccolta rifiuti assegnato dal Comune, la ditta Sogesa, con sede a Taranto, vede andare in fumo l'intero parco automezzi a causa di un incendio doloso.

18 OTTOBRE – SETTIMO SAN PIETRO (CA) / Nuovo raid vandalico ai danni del Municipio: danneggiata per la quarta volta la porta d'ingresso. Qualcuno nella notte ha staccato un tombino in ghisa che si trovava sulla strada, poco distante dal palazzo comunale, e lo ha lanciato contro la porta a vetri dell'ingresso, danneggiandola.

20 OTTOBRE – ROMA / Nella sua cassetta postale presso la Regione Lazio, il consigliere Fabrizio Santori, riceve una lettera di minacce con scritto: "Caro Santori fossi in te non andrei oltre perché ad ogni azione corrisponde una reazione politica ... ma anche personale". Santori, che nel corso dei mesi precedenti ha sporto denunce alla Procura della Repubblica e alla Corte dei conti in relazione a certi progetti urbanistici, all'incendio di rifiuti sul territorio e a disservizi negli ospedali romani, denuncia il fatto ai Carabinieri.

20 OTTOBRE – ANOIA (RC) / Due persone con il volto coperto da passamontagna e armate di pistola minacciano gli operai impegnati nei lavori di ristrutturazione dell'ex Municipio, che diventerà un centro culturale comunale. I due intimano agli operai di non entrare nel cantiere.

23 OTTOBRE – QUARTO OGGIARO (MI) / Sul muro dell'abitazione della madre di Fabio Galesi, consigliere PD della zona 8 di Milano, già minacciato in aprile, compare la scritta "Galesi spia, amico della polizia".

Galesi, da tempo un amministratore sotto tiro, dichiara: “Vogliono intimidirmi, ma io vado avanti”.

23 OTTOBRE – TORPÈ (NU) / Nuovo attentato incendiario contro i mezzi della ditta che gestisce l'appalto dei rifiuti. Un autocompattatore ed un furgone vengono gravemente danneggiati da un rogo appiccato nella notte nel deposito all'aperto in località Caraglia. L'azienda è stata colpita anche in altri paesi del nuorese dove gestisce la raccolta dei rifiuti.

26 OTTOBRE – MONTEBELLUNA (TV) / Una busta anonima contenente un bossolo di carabina giunge in Comune all'attenzione del Sindaco, Marzio Favero. Nel 2013 una busta con un bossolo venne inviata all'allora assessore al commercio Marco Tappari.

26 OTTOBRE – PORTO EMPEDOCLE (AG) / Nuova intimidazione contro l'ex Sindaco, Paolo Ferrara. Due colpi di fucile a pallettoni vengono esplosi contro le saracinesche di un magazzino di sua proprietà, nel quartiere di Piano Lanterna.

26 OTTOBRE – FERMO / Alcuni colpi di fucile a pallini vengono sparati contro l'ingresso dell'ufficio dell'autoparco della Polizia municipale.

27 OTTOBRE – CASAMARCIANO (NA) / Incendiata nella notte l'auto del Sindaco, Andrea Manzi.

29 OTTOBRE – MANDURIA (TA) / Una pallottola e poche righe scritte su un foglio con il computer: «Ti taglieremo la testa». Parole scritte un po' in italiano un po' in dialetto. La busta, contenente il pesante atto intimidatorio rivolto nei confronti dell'assessore comunale, Parida Toma, è stata individuata dall'ufficio di smistamento centrale delle Poste a Bari.

31 OTTOBRE – CUGLIERI (OR) / Un escavatore dell'azienda di famiglia del Sindaco, Andrea Loche, viene danneggiato da ignoti. Secondo le prime ipotesi investigative, l'atto intimidatorio potrebbe essere stato causato dalla scelta del primo cittadino di opporsi all'accoglienza di

alcuni migranti sbarcati recentemente in Italia. Le cronache dei giornali locali raccontano che sull'ospitalità dei migranti, anche in Sardegna, si concentrano affari milionari. Le strutture turistiche riescono a tenere occupate tutte le stanze anche durante l'inverno soltanto grazie ai migranti.

Novembre

1 **NOVEMBRE – AIELLO DEL FRIULI (UD)** / L'ex candidato Sindaco e attuale consigliere comunale di opposizione, Tommaso Pinat, denuncia di aver subito danni all'autovettura: con un chiodo è stata scritta una frase minacciosa sulla carrozzeria. Pinat, inoltre, dichiara di aver ricevuto diversi sms provenienti da un server internet, in cui si "consiglia" al politico di "guardarsi alle spalle".

4 **NOVEMBRE – CELLINO SAN MARCO (BR)** / La lapide della tomba di Marco Mazzotta, padre di Lorenzo Mazzotta, candidato Sindaco alle prossime elezioni comunali con la lista civica "L'impegno per il Comune", viene imbrattata da ignoti con della vernice spray di colore nero. Il Comune di Cellino è stato sciolto per mafia alcuni mesi prima.

5 **NOVEMBRE – MARANO (NA)** / Un incendio viene appiccato nella notte davanti la porta d'ingresso dell'auditorium dell'istituto scolastico comprensivo "Socrate-Mallardo", nel quale si riunisce il Consiglio comunale della città. I Carabinieri sequestrano una bottiglietta e una tanica contenenti tracce di benzina.

5 **NOVEMBRE – MARSALA (TP)** / Alfonso Marrone, capogruppo in Consiglio comunale di "Una Voce per Marsala", viene aggredito in una piazza del centro storico con violenti pugni al volto. Viene ricoverato in ospedale a Palermo. Nel 2013, l'auto di Marrone, fu distrutta da un incendio.

6 **NOVEMBRE – MARGHERITA DI SAVOIA (BAT)** / Vincenzo Ippolito, consigliere di maggioranza, molto vicino al Sindaco Paolo Marra-

no, viene svegliato nella notte da una telefonata anonima. Pochi minuti dopo, ignoti sparano alcuni colpi di arma da fuoco contro l'ingresso del suo box-auto. In ottobre era stato minacciato il Sindaco.

6 **NOVEMBRE – SEREGNO (MB)** / Un biglietto trovato sul finestrino dell'automobile all'uscita del supermercato: "Se tocchi il Centro Anziani Nobili sei morta". È quanto capitato a Valentina Massari, consigliere comunale di "W Seregno", che da tempo è critica sulle modalità di gestione della struttura. Massari denuncia l'atto intimidatorio ai Carabinieri.

6 **NOVEMBRE – LASCARI (PA)** / Incendiato un mezzo per la raccolta dei rifiuti dell'Ato Palermo 5 Ecologia e Ambiente.

7 **NOVEMBRE – NAPOLI** / L'assessore comunale allo Sport e all'arredo urbano, Ciro Borriello, viene aggredito durante una manifestazione a Barra, il suo quartiere, da un sessantenne che lo insulta pesantemente e lo colpisce con due pugni al volto.

9 **NOVEMBRE – FOSSACESIA (CH)** / A distanza di due anni ignoti bruciano nuovamente i 29 ulivi del podere di Andrea Rosario Natale, ex assessore e Direttore della riserva naturale della Lecceta di Torino di Sangro, nonché coordinatore dell'Istituto abruzzese Aree Protette. La scoperta del secondo attentato è stata fatta dallo stesso Natale che si è recato nel suo terreno per verificare lo stato vegetativo dell'uliveto dopo il precedente incendio del dicembre 2013. Le piante bruciate stavano tutte germogliando di nuovo.

10 **NOVEMBRE – PORTOGRUARO (VE)** / Una lettera anonima contenente minacce di morte e di violenza viene inviata al Sindaco, Maria Teresa Senatore. Nei giorni precedenti, il primo cittadino era finito al centro delle polemiche per la mancata stretta di mano ad una ragazza di colore durante la cerimonia del 4 novembre, il cui video era stato pubblicato su internet da un blogger. Il Sindaco aveva invitato la ragazza per una stretta di mano di scuse in Comune.

12 NOVEMBRE – LOVERE (BG) / Il Sindaco, Giovanni Guizzetti, viene aggredito all'esterno dell'ospedale di Lovere dove si era recato a trovare la madre. Stava uscendo dal cortile quando ha incrociato un giovane in cura al centro psico-sociale che ha cominciato a inveire contro di lui per questioni legate ad alcuni incarichi professionali ricevuti in passato dal Comune. Il giovane sosteneva di non avere ricevuto il giusto compenso. Guizzetti ha cercato di tranquillizzarlo invitandolo in Municipio a verificare la correttezza dei documenti, ma a quel punto è stato aggredito. Il Sindaco ha riportato la frattura del setto nasale che lo terrà fermo per trenta giorni.

14 NOVEMBRE – SOMMATINO (CL) / Appiccato il fuoco alla porta dello studio del Sindaco, Crispino Sanfilippo.

15 NOVEMBRE – CIVITANOVA MARCHE (MC) / Nel primo pomeriggio, Ivo Costamagna, Presidente del Consiglio comunale, appena uscito dal barbiere viene aggredito con un pugno ed un'unghiate da un ex dipendente comunale che gli sputa addosso. L'aggressore minaccia di spaccare le gambe al figlio di Costamagna e allo stesso amministratore locale. Quest'ultimo, 30 anni fa, quando era Sindaco, aveva aiutato l'aggressore, noto come personaggio violento e vicino ad ambienti di estrema destra, a mantenere il posto di lavoro.

16 NOVEMBRE – CASTROFILIPPO (AG) / Una busta con dentro tre proiettili di calibro 7,65 e un biglietto con gli auguri di "Buon Natale", viene recapitata al Sindaco Calogero – da tutti chiamato 'Lillo' – Sferazza, all'indirizzo del Comune. Viene convocato un consiglio comunale straordinario. Il Sindaco dichiara: "Non me lo aspettavo, ma vado avanti per perseguire l'interesse della comunità. Certo sono rammaricato ma questo non bloccherà il mio operato. Indietro non si torna. Il nostro lavoro è di aiuto a questa comunità. E noi sindaci siamo sia punto di riferimento, ma anche facili bersagli".

18 NOVEMBRE – MANTOVA / Viene individuato e denunciato per diffamazione aggravata e minacce gravi, un cittadino siciliano, da anni residente sul territorio, individuato dalla Polizia locale quale responsabile di scritte minacciose contro l'ex Sindaco, Nicola Sodano, trami-

te Facebook. Sul social network, nell'aprile 2014, era stato scritto: "Il Sindaco è un animale. Uccidiamolo" e "Mantovani uccidiamo il Sindaco Sodano". L'ex primo cittadino era accusato di tenere una politica favorevole agli extracomunitari.

19 NOVEMBRE – ARBUS (VS) / Ignoti coprono con alcuni fogli di quaderno pieni di scritte minacciose il manifesto elettorale del Sindaco, Antonello Ecce, nonché alcuni volantini elettorali attaccati ai pali della luce.

19 NOVEMBRE – BOSA (OR) / Nella notte, vengono incendiate le auto del Sindaco, Luigi Mastino, e della moglie. Annerita e danneggiata anche la facciata dell'abitazione in cui abita il primo cittadino.

22 NOVEMBRE – SICULIANA (AG) / «A morte il sindaco di Siculiana». Questo è il titolo dato ad una pagina Facebook attivata da ignoti ed avente come destinatario il Sindaco di Siculiana, Leonardo Lauricella, cancelliere del tribunale di Agrigento. Nella pagina si legge un esplicito messaggio minaccioso. «Il sindaco di Siculiana a morte perché nel paese non ha fatto una m*****. I cittadini hanno votato per lui e lui ha distrutto Siculiana. Caro sindaco, abbiamo una pallottola per lei calda, calda. Si guardi le spalle. Piaizzeremo una bomba al Municipio di Siculiana e salterà in aria il sindaco e tutti quelli che lavorano all'interno». Vengono pubblicate foto del Sindaco, di armi e di bombe. Sulla vicenda indagano i Carabinieri di Siculiana e di Agrigento.

24 NOVEMBRE – VIGONZA (PD) / Il Sindaco, Nunzio Tacchetto, dichiara pubblicamente di aver ricevuto delle minacce sul cellulare a seguito della proposta di coinvolgere 49 migranti in lavori socialmente utili.

25 NOVEMBRE – BORETTO (RE) / Un biglietto anonimo contenente minacce e offese indirizzate al Sindaco, Massimo Gazza, viene trovato sul portone d'ingresso del Municipio. L'accusa rivolta al primo cittadino è quella di prestare maggiore attenzione agli immigrati piuttosto che ai cittadini borettesi.

25 NOVEMBRE – NISCEMI (CL) / Nella notte ignoti sparano diversi colpi di pistola contro l'automobile di Giuseppe Giugno, assessore ai servizi cimiteriali e alla manutenzione. Si tratta del quarto episodio intimidatorio nei confronti della giunta presieduta dal Sindaco, Giuseppe La Rosa, che si dichiara pronto alle dimissioni.

25 NOVEMBRE – TUGLIE (LE) / Dopo aver perso il posto di lavoro, un quarantaseienne si reca sotto l'abitazione del Sindaco, Massimo Stamerra, e lo minaccia con insulti e lanciando oggetti. Il disoccupato sferra un pugno e ferisce uno dei Carabinieri intervenuti sul posto.

29 NOVEMBRE – NOVOLI (LE) / Una busta contenente tre proiettili, un portachiavi a forma di bara e un biglietto con minacce di morte scritte con un normografo viene trovato presso gli uffici comunali. La busta era indirizzata al Sindaco, Gianmaria Greco e faceva riferimento alle modalità di svolgimento del servizio di raccolta rifiuti. Un plico contenente alcuni proiettili e una lettera dai toni minatori era stata inviata il 22 maggio all'allora Sindaco, Oscar Marzo Vetrugno.

Dicembre

1 DICEMBRE – ROMANO D'EZZELINO (VI) / Ignoti postano sul profilo Facebook del Sindaco, Rossella Olivo, minacce di morte e frasi oltraggiose.

5 DICEMBRE – GIOIOSA JONICA (RC) / Nella notte, ignoti sparano diversi colpi di pistola contro due automobili del Sindaco, Salvatore Fuda, parcheggiate sotto la sua abitazione.

5 DICEMBRE – CROTONE / Due individui con il volto coperto da un casco integrale, minacciano l'avvocato Marco Vallone, figlio del Sindaco Peppino Vallone nonché Presidente di Anci Calabria, della Provincia e del Pd calabrese, mentre sta per entrare nell'abitazione in cui

vive con i genitori. I due ignoti pronunciano questa frase: “Vallone stai attento. Farai una brutta fine”.

6 DICEMBRE – PALMA CAMPANIA (NA) / «Sei un comunista di m..., smettila di dare fastidio». Seguono pugni in pieno viso e calci nonché una minaccia di morte con un coltello che gli viene puntato alla gola. A subire la vile aggressione, avvenuta all'interno di un distributore di benzina self service alla periferia del paese, è Carmine Ingenito, giovane consigliere comunale del gruppo “Sinistra e Libertà”.

6 DICEMBRE – ALCAMO (TP) / Una bottiglia incendiaria viene scagliata alle prime luci dell'alba contro il portone del Municipio. Ad agire, secondo alcune testimonianze, sarebbero stati due uomini incappucciati. Gli autori, probabilmente, sapevano che la zona è video sorvegliata. Il Comune da giugno, dopo le Sebastiano Bonventre, è retto da un commissario nominato dalla Regione.

7 DICEMBRE – OSTIA (RM) / Il consigliere regionale del Movimento Cinque Stelle, Davide Barillari, trova la propria auto sabotata con i bulloni di una ruota svitati. Il fatto è successo nei pressi della propria abitazione. Secondo Barillari, la minaccia è dovuta alla sua attività di denuncia delle presenze mafiose nella città.

9 DICEMBRE – CERVINO (CE) / Ignoti strappano dai manifesti che festeggiano l'ingresso del Sindaco, Giovanni De Lucia, il volto del primo cittadino e lo incollano su un manifesto funebre sistemato a pochi metri di distanza scrivendo questa frase minacciosa: “Farai la stessa fine di Giovanni Piscitelli”. Il riferimento è ad uno dei predecessori di De Lucia, il Sindaco Giovanni Piscitelli, che venne ucciso in modo barbaro nel 2008, legato col filo di ferro e bruciato vivo all'interno della sua vettura.

10 DICEMBRE – PALERMO / Una lettera di minacce viene recapitata al segretario regionale del Pd, Fausto Raciti che è anche deputato nazionale. Nella missiva, scritta a macchina, tra l'altro si legge: “Noi ti sgozzeremo. Sappiamo i tuoi movimenti, guardati attorno, ti uccideremo”.

11 DICEMBRE – CASTEL D’AZZANO (VR) / Distrutte dalle fiamme due auto della Polizia locale parcheggiate nei pressi del Municipio.

11 DICEMBRE – SAN PROCOPIO (VV) / Incendiata la biblioteca della scuola elementare comunale.

12 DICEMBRE – POZZUOLI (NA) / Ammontano a ventimila euro, secondo le prime risultanze, i danni provocati nel raid compiuto nottetempo nella succursale della scuola media statale “Armando Diaz” di via Umberto Saba. Lezioni sospese a tempo indeterminato. La scuola rientra nel Comprensivo dell’ottavo Circolo Didattico e nei mesi scorsi, a marzo, è stata fatta oggetto di un altro grave danneggiamento.

13 DICEMBRE – SCAFATI (SA) / Una busta contenente un proiettile viene ritrovata nella cassetta della posta di casa di Pasquale Coppola, Presidente del consiglio comunale.

14 DICEMBRE – VILLACIDRO (VS) / Una civetta morta viene abbandonata davanti all’abitazione del consigliere comunale Antonio Muscas e della moglie Alessia Etzi, segretario territoriale per la Funzione pubblica della Cgil.

14 DICEMBRE – GENOVA / Due buste contenenti bossoli di proiettili vengono recapitate presso la sede di Genova Parcheggi e in quella della Polizia municipale di Albaro.

15 DICEMBRE – VARESE LIGURE (SP) / Uno scatolone contenente cinque bossoli di un fucile da guerra e resti di bombe da mortaio viene trovato davanti alla porta di ingresso del Municipio. All’interno anche un foglio contenente alcune frasi minacciose, tra cui “Roma oggi salta”.

16 DICEMBRE – MESSINA / Alla fine di novembre, ma la notizia sinora era stata mantenuta nel più stretto riserbo dagli inquirenti, due buste contenenti cinque proiettili calibro 9 sono state intercettate al centro di smistamento postale di Palermo. Erano indirizzate una al Presidente del Parco dei Nebrodi, Giuseppe Antoci, già da tempo sotto scorta

per le minacce subite nel recente passato, l'altra al dirigente del commissariato di Polizia di Sant'Agata Militello, Daniele Manganaro, che coordina la task force sui Nebrodi, insieme al Corpo di Vigilanza del Parco ed all'Eps di Pettineo, per la prevenzione e repressione dei reati nel settore degli allevamenti, del traffico illecito di bestiame e della macellazione clandestina. Una terza busta minatoria è indirizzata alle Guardie zoofile di Pettineo.

18 DICEMBRE – SASSUOLO (MO) / Viene reso noto che in Municipio è stata inviata una busta anonima a firma di un sedicente gruppo di estrema destra, contenente un proiettile ed una lettera con esplicite minacce di morte nei confronti del Sindaco, Claudio Pistoni. Il primo cittadino denuncia il fatto alle forze dell'ordine.

22 DICEMBRE – MONTEIASI (TA) / Distrutti dalle fiamme due auto-compattatori di una ditta che si occupa della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Analoghi attentati intimidatori sono stati messi a segno nelle scorse settimane a Leporano.

22 DICEMBRE – ROMA / Bruciati nella notte tutti i mezzi della Riserva Naturale Regionale Tevere-Farfa. Si tratta del terzo episodio doloso in pochi anni.

23 DICEMBRE – BIANCO (RC) / Assegnata una scorta al Vicesindaco, Pasquale Ceratti, a seguito di alcune intercettazioni ambientali che farebbero pensare a possibili minacce. Il Vicesindaco è il figlio di Stefano Ceratti, il medico che il 7 aprile 1992 è stato freddato nel suo studio mentre faceva una visita.

24 DICEMBRE – COMISO (RG) / Incendiato l'Ufficio protocollo comunale.

25 DICEMBRE – CERVINO (CE) / Nella notte di Natale viene fatta esplodere una bomba carta davanti al portone del Municipio. È il secondo atto intimidatorio nel giro di pochi giorni.

27 DICEMBRE – ORUNE (NU) / Quindici colpi di fucile vengono sparati contro il fuoristrada dell'ex assessore comunale Luigi Deiana.

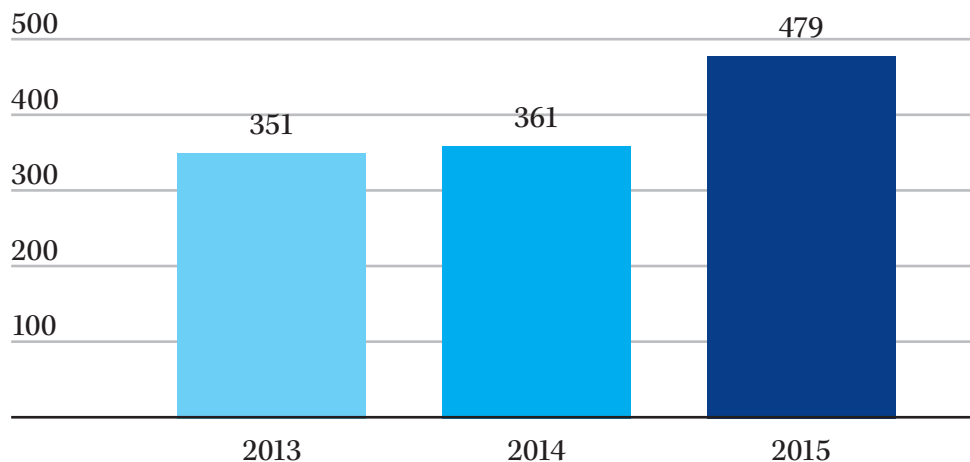
29 **DICEMBRE – REGGIO EMILIA** / L'assessore alla sicurezza, alla città storica e al commercio, Natalia Maramotti, riceve una lettera anonima in Comune contenente minacce per non aver emesso l'ordinanza contro i botti di fine anno. «Spero che i botti si ritorcano sulla tua famiglia. Sia fatta giustizia» è il contenuto scritto a computer da ignoti.

30 **DICEMBRE – BORGO SAN LORENZO (FI)** / Una pattuglia dei Carabinieri riesce a bloccare un uomo che stava tentando di incendiare il portone del Municipio.

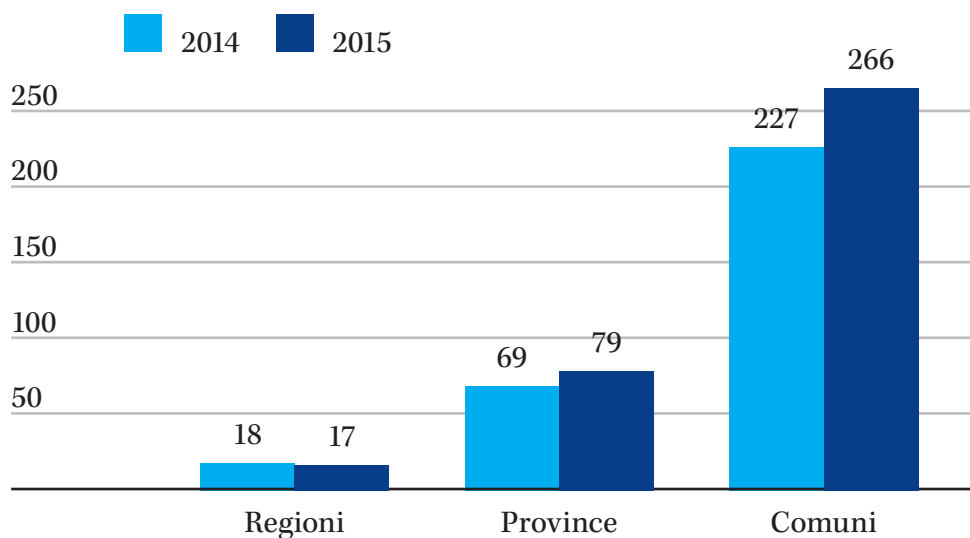
Appendice

Dati statistici

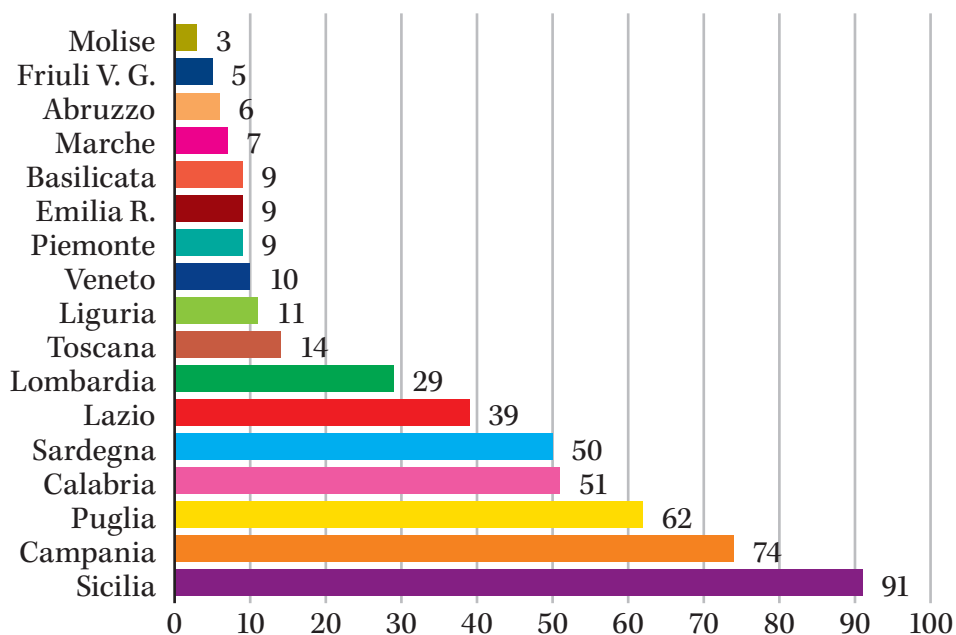
MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - ANNI 2013/2014/2015



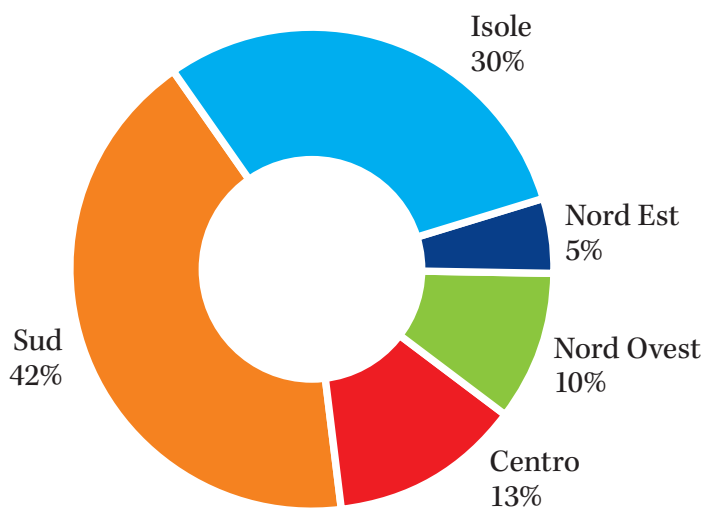
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONI, PROVINCE E COMUNI COINVOLTI - DATI ASSOLUTI ANNO 2014/2015



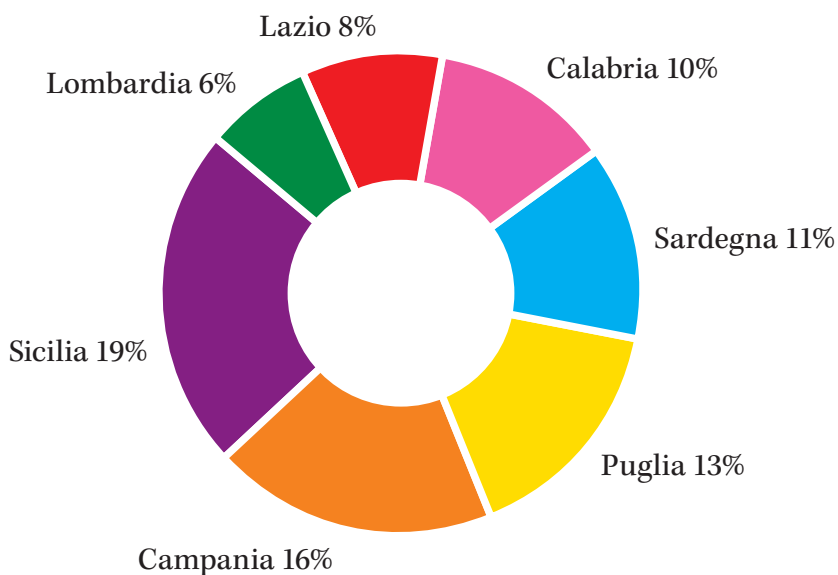
MINACCE E INTIMIDAZIONI DISTRIBUZIONE REGIONALE - DATI ASSOLUTI - ANNO 2015



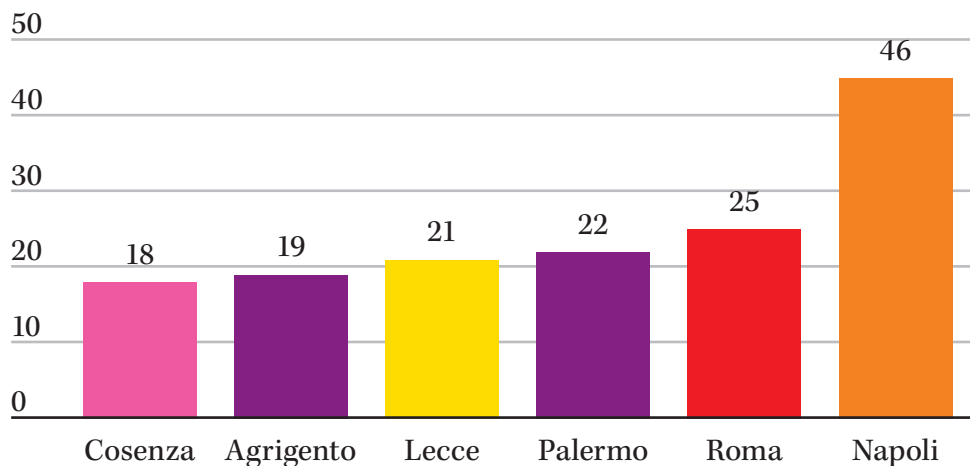
MINACCE E INTIMIDAZIONI DISTRIBUZIONE PER AREE GEOGRAFICHE - ANNO 2015



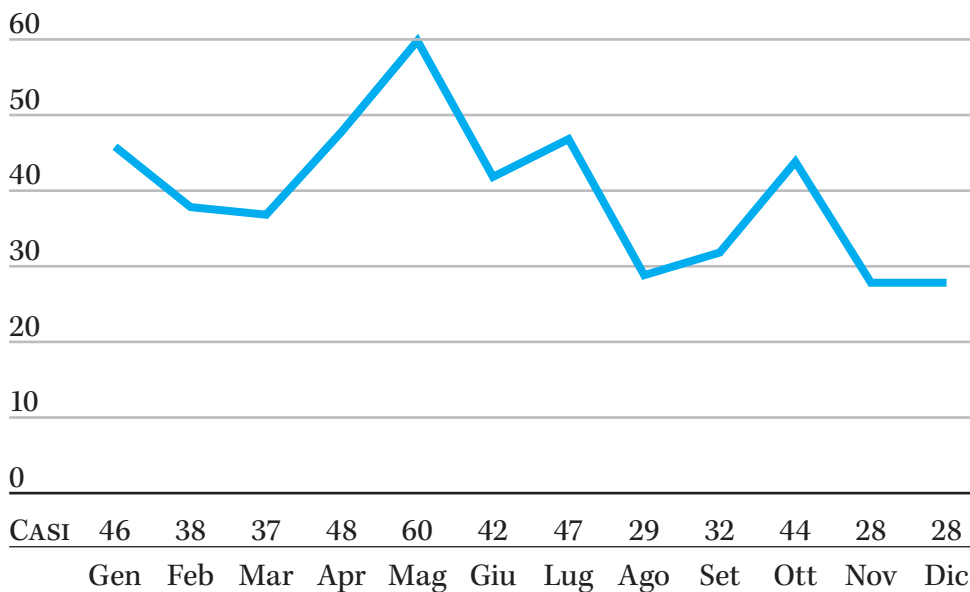
**MINACCE E INTIMIDAZIONI - DISTRIBUZIONE REGIONALE PER
MAGGIORE NUMEROSITÀ DI CASI - DATI PERCENTUALI - ANNO 2015**



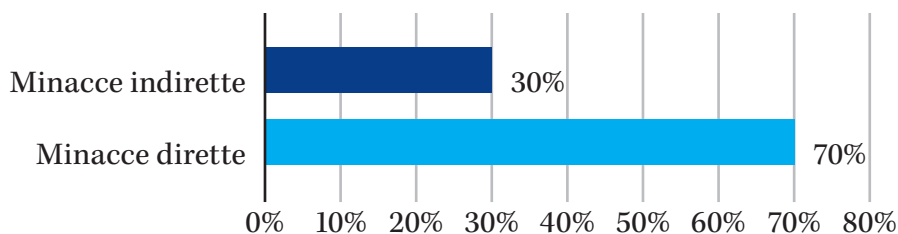
**MINACCE E INTIMIDAZIONI - PROVINCE CON MAGGIOR
NUMERO DI CASI - DATI ASSOLUTI - ANNO 2015**



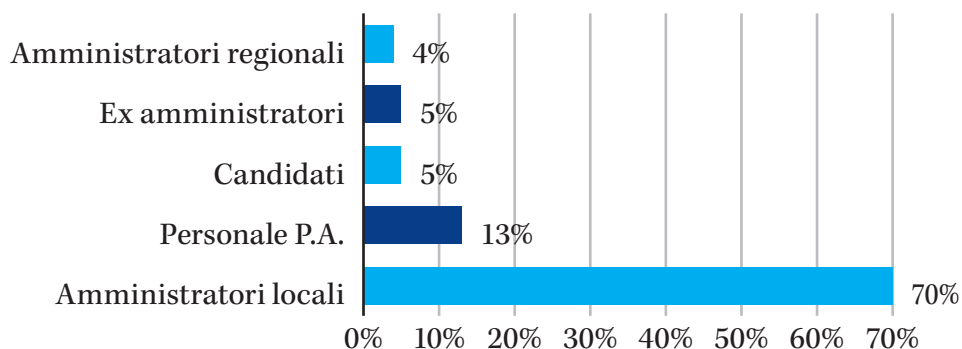
MINACCE E INTIMIDAZIONI DISTRIBUZIONE TEMPORALE MENSILE - ANNO 2015



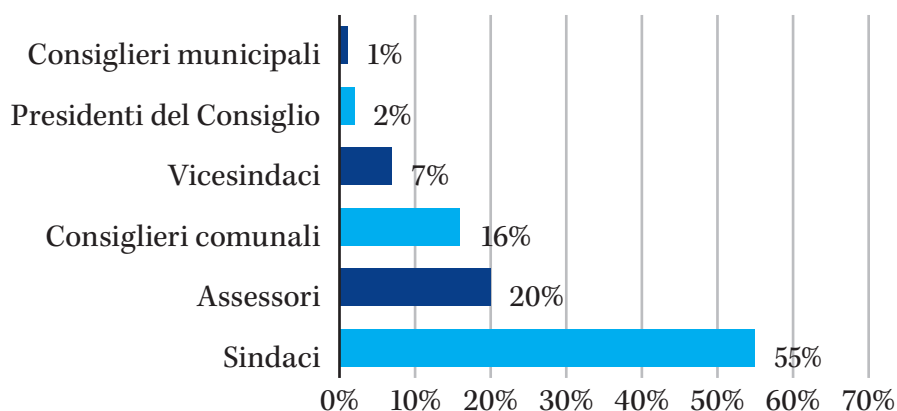
MINACCE E INTIMIDAZIONI DIRETTE E INDIRETTE - ANNO 2015



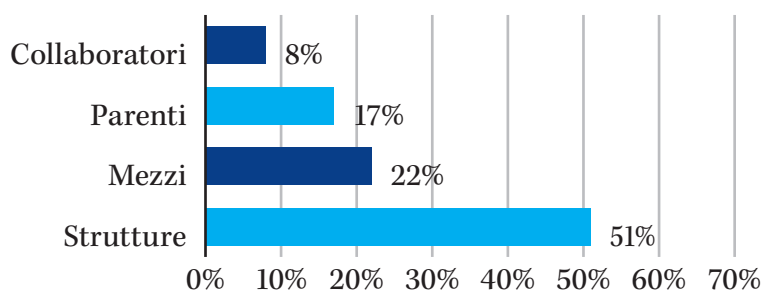
MINACCE E INTIMIDAZIONI DIRETTE PER TIPOLOGIA DI SOGGETTI - ANNO 2015



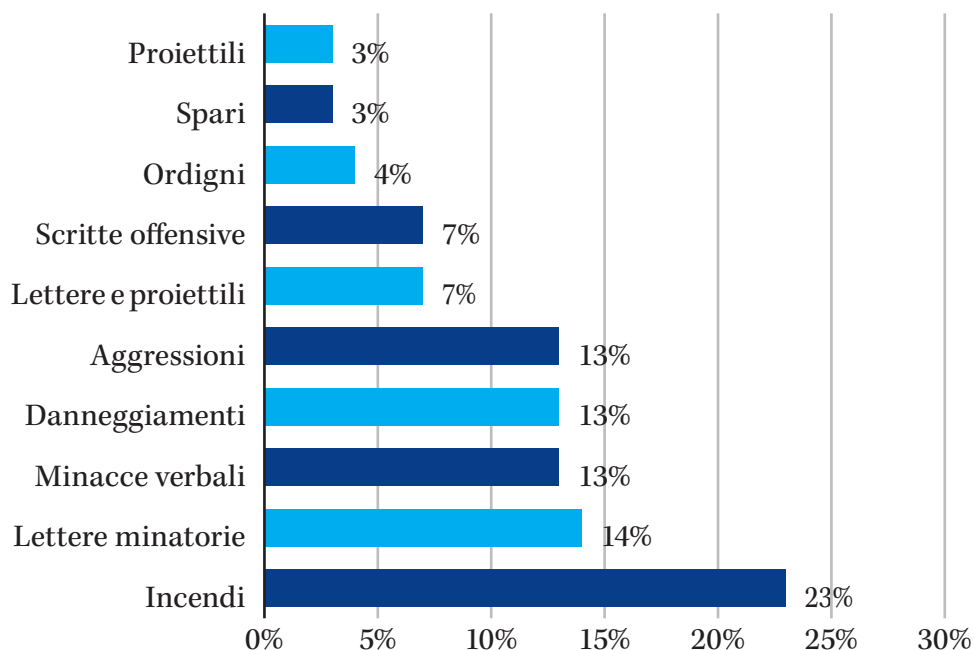
MINACCE E INTIMIDAZIONI DIRETTE PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRATORI LOCALI - ANNO 2015



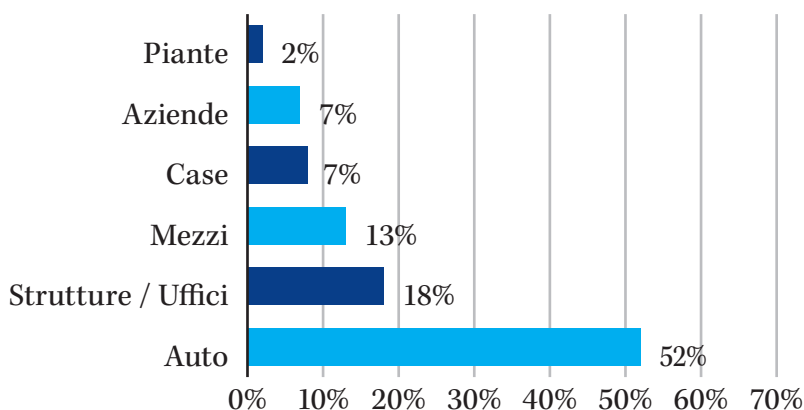
MINACCE E INTIMIDAZIONI INDIRETTE PER TIPOLOGIA DI PERSONE E COSE - ANNO 2015

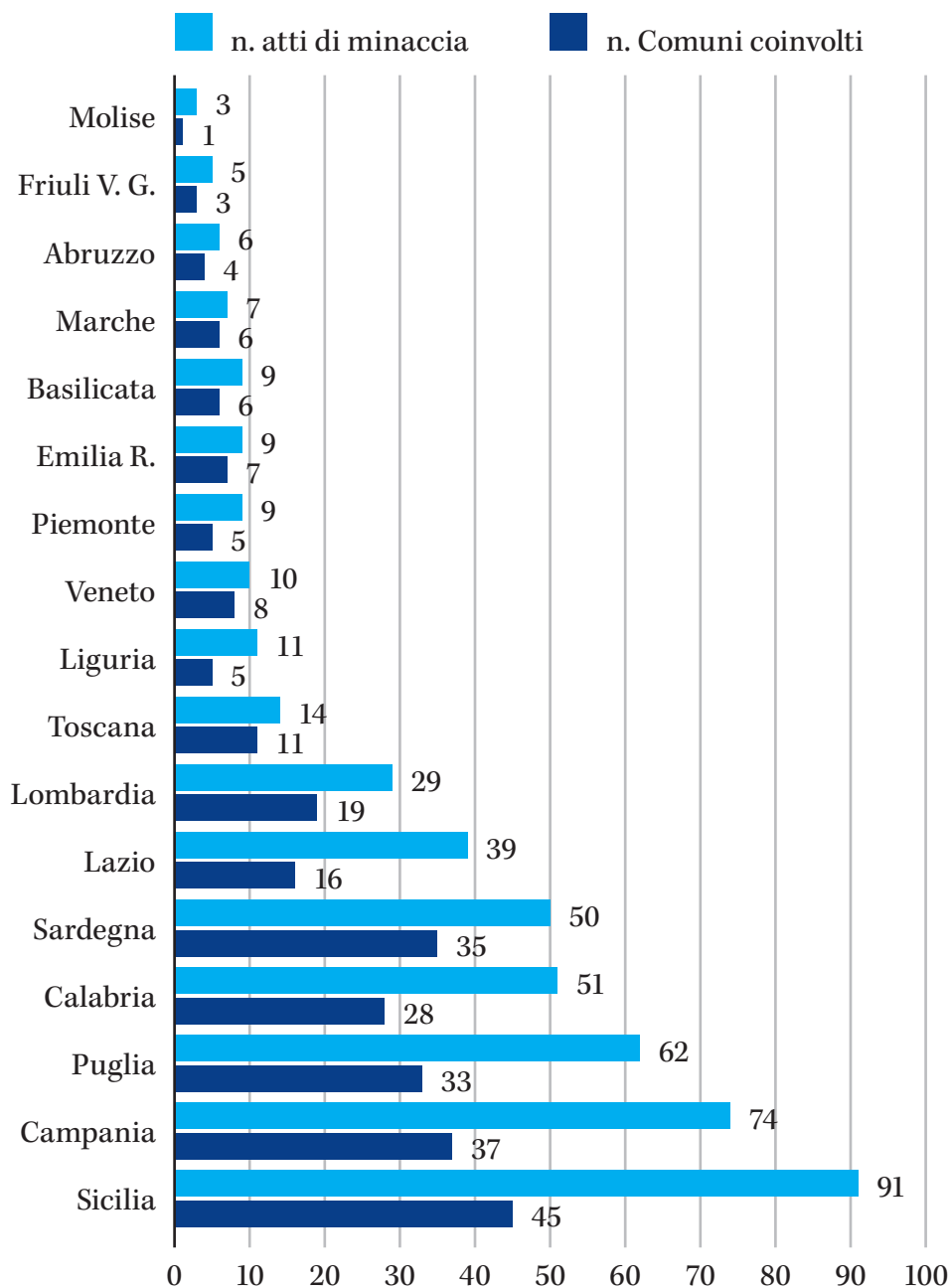


MODALITÀ DI INTIMIDAZIONE E MINACCIA, DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER PRINCIPALI TIPOLOGIE - ANNO 2015

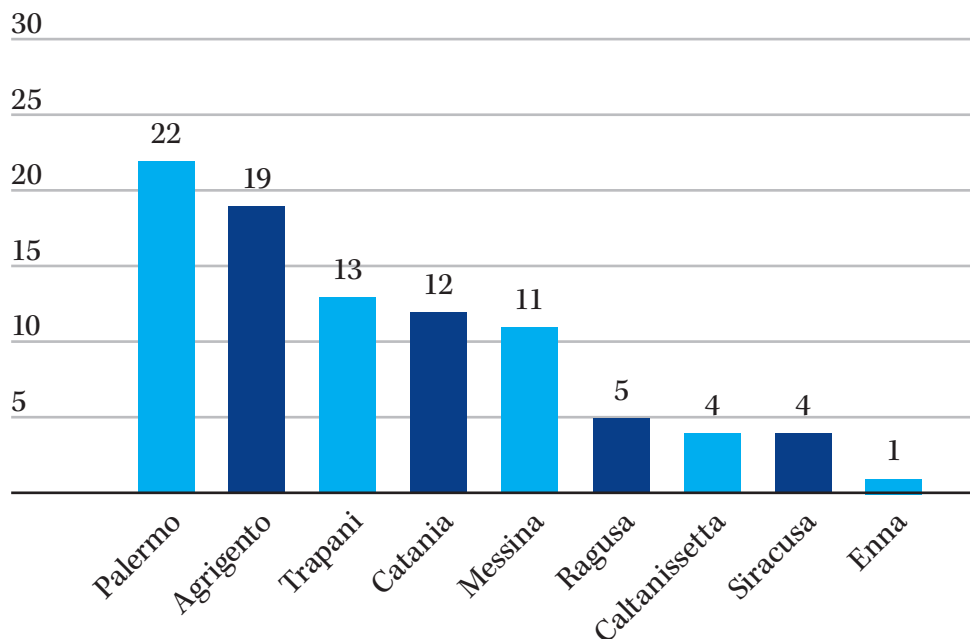


MINACCE E INTIMIDAZIONI, PRINCIPALI TIPOLOGIE DI INCENDIO - ANNO 2015



**RAPPORTO TRA NUMERO DI ATTI DI MINACCIA/INTIMIDAZIONE
E NUMERO DI COMUNI COINVOLTI PER REGIONE - ANNO 2015**


MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE SICILIA DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2015



Provincia di Agrigento – Comuni (11): Castrofilippo, Comitini, Favara, Licata, Lucca Sicula, Montevago, Naro, Palma di Montechiaro, Porto Empedocle, Ribera, Siculiana.

Provincia di Palermo – Comuni (10): Bagheria, Belmonte Mezzagno, Campofelice di Roccella, Capaci, Carini, Collesano, Lascari, Palermo, Partinico.

Provincia di Trapani – Comuni (7): Alcamo, Campobello di Mazara, Castelvetro, Marsala, Mazara del Vallo, Santa Ninfa, Vita.

Provincia di Catania – Comuni (6): Acicastello, Acireale, Bronte, Catania, Mascali, Nicolosi.

Provincia di Caltanissetta – Comuni (3): Gela, Niscemi, Sommatino.

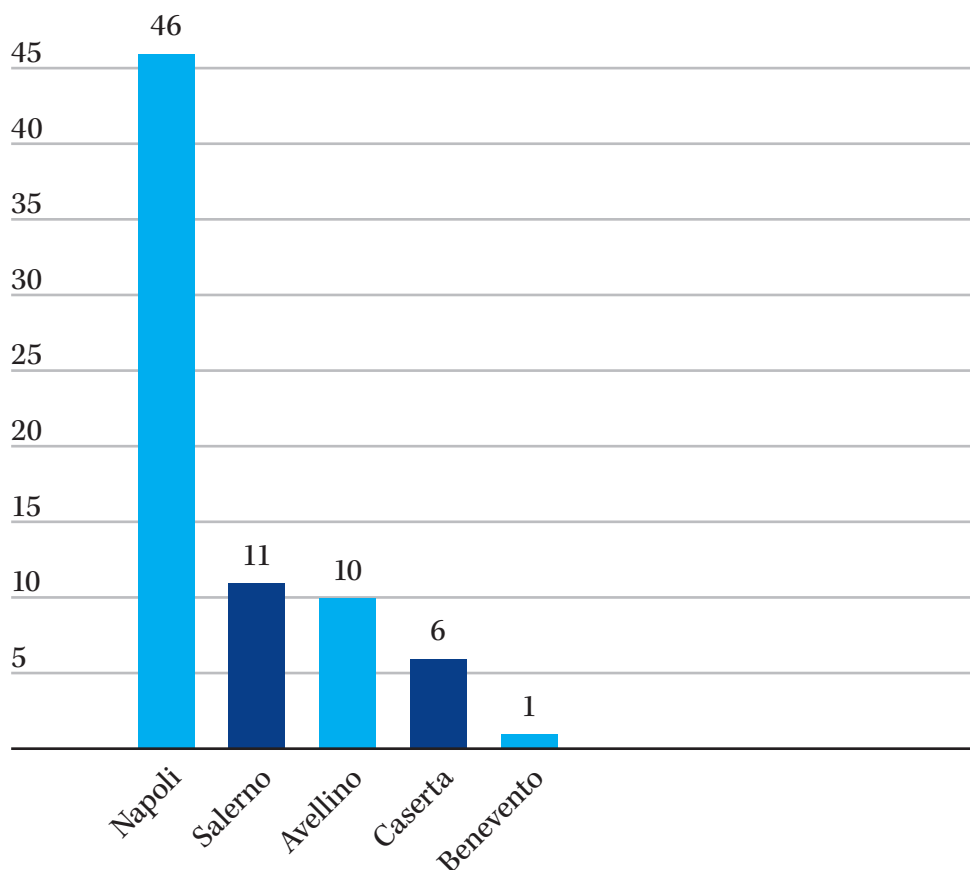
Provincia di Ragusa – Comuni (3): Acate, Comiso, Vittoria.

Provincia di Messina – Comuni (2): Messina, Raccuja.

Provincia di Siracusa – Comuni (2): Rosolini, Siracusa.

Provincia di Enna – Comuni (1): Pietraperzia.

MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE CAMPANIA DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2015



Provincia di Napoli – Comuni (21): Acerra, Caivano, Calvizzano, Casamarciano, Castellammare di Stabia, Crispano, Ercolano, Forio d'Ischia, Giugliano, Ischia, Marano, Mariglianella, Napoli, Nola, Palma Campania, Pomigliano d'Arco, Pozzuoli, Procida, Quarto, Somma Vesuviana, Torre Annunziata.

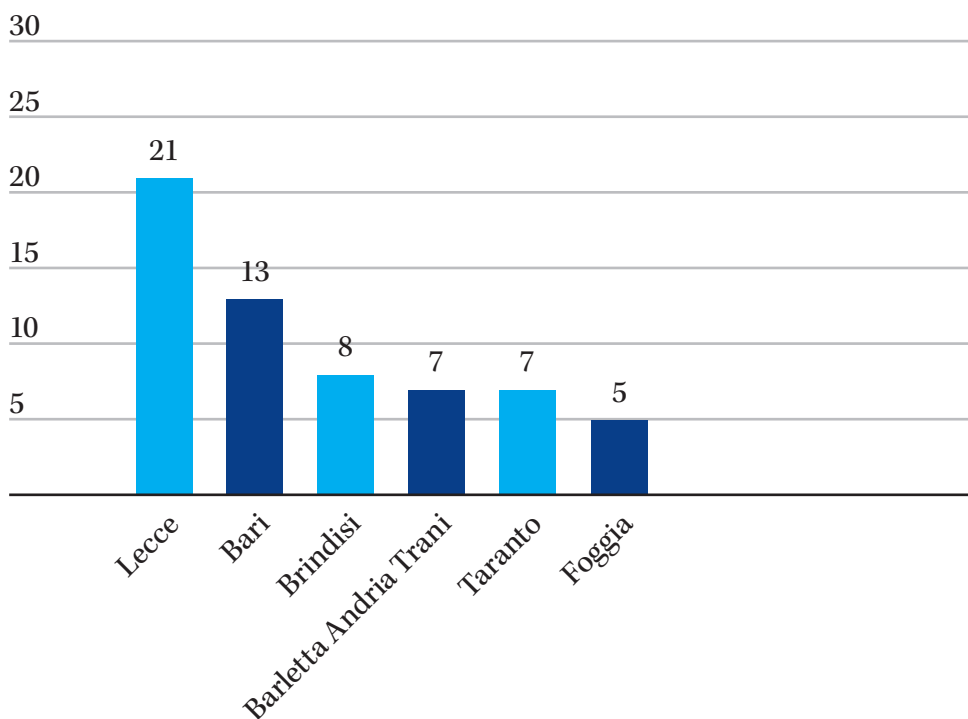
Provincia di Avellino – Comuni (6): Atripalda, Lauro, Montella, Pago Vallo Lauro, Quindici, Rotondi

Provincia di Salerno – Comuni (6): Baronissi, Novi Velia, Paestum, Rocca-daspide, Sala Consilina, Scafati.

Provincia di Caserta – Comuni (3): Cervino, Mondragone, Maddaloni.

Provincia di Benevento – Comuni (1): S. Agata de' Goti.

MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE PUGLIA DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2015



Provincia di Lecce – Comuni (10): Calimera, Campi Salentina, Casarano, Gallipoli, Lecce, Novoli, Porto Cesareo, S. Donato di Lecce, Taviano, Tuglie.

Provincia di Bari – Comuni (6): Acquaviva delle Fonti, Bari, Ceglie del Campo, Molfetta, Palo del Colle, Toritto.

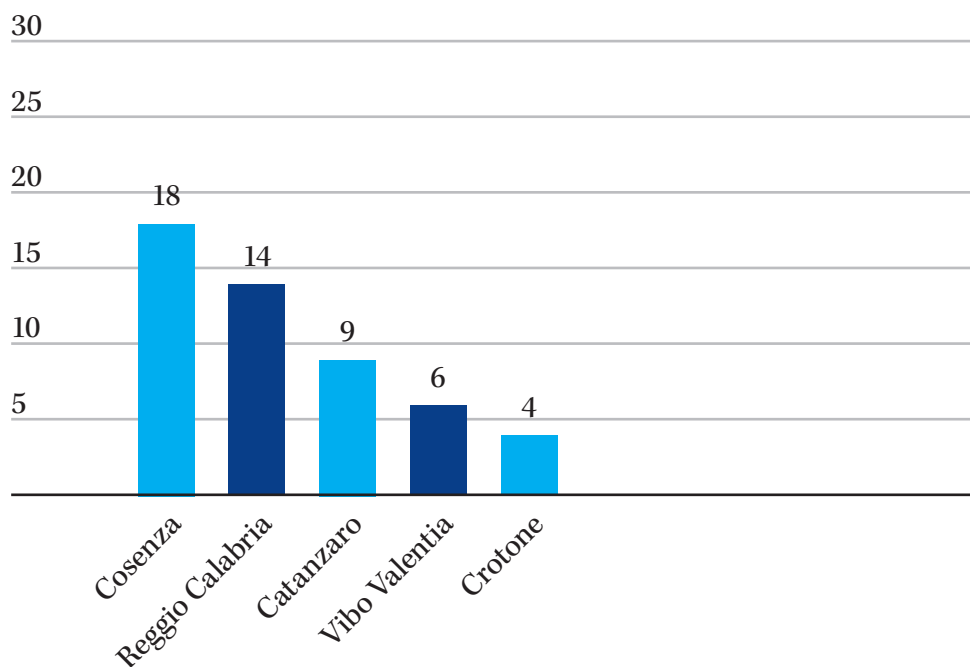
Provincia di Taranto – Comuni (6): Castellaneta, Leporano, Manduria, Marina di Lizzano, Monteiasi, Taranto.

Provincia di Brindisi – Comuni (4): Brindisi, Carovigno, Cellino S. Marco, Francavilla Fontana.

Provincia di Foggia – Comuni (4): Orta Nova, Stornella, San Marco in Lamis, Zapponeta.

Provincia di Barletta/Andria/Trani – Comuni (3): Barletta, Bisceglie, Margherita di Savoia.

MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE CALABRIA DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2015



Provincia di Cosenza – Comuni (10): Albidona, Amantea, Cassano allo Ionio, Cerisano, Corigliano Calabro, Cosenza, Mandatoriccio, Morano Calabro, Paola, Villapiana.

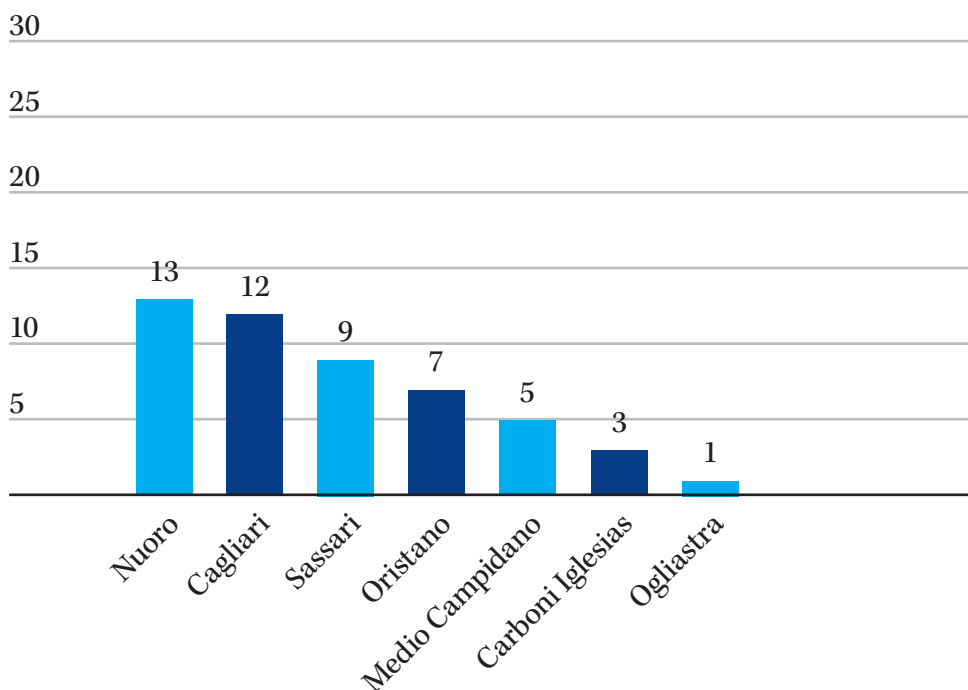
Provincia di Reggio Calabria – Comuni (9): Bianco, Brancaleone, Gioiosa Ionica, Martone, Palizzi, Reggio Calabria, Rosarno, Siderno, Taurianova.

Provincia di Catanzaro – Comuni (7): Amaroni, Catanzaro, Cortale, Isca sullo Ionio, Lamezia Terme, Motta S. Lucia, Zagarise.

Provincia di Vibo Valentia – Comuni (6): Filadelfia, Filandari, San Procopio, Soriano, Stefanaceni, Tropea.

Provincia di Crotone – Comuni (3): Cotronei, Crotone, S. Nicola dell'Altro.

MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE SARDEGNA DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2015



Provincia di Nuoro – Comuni (6): Atzara, Desulo, Fonni, Orune, Siniscola, Torpè.

Provincia di Cagliari – Comuni (8): Nurri, Poggio dei Pini, Quartu, Sadali, Selargius, Serdiana, Settimo S. Pietro.

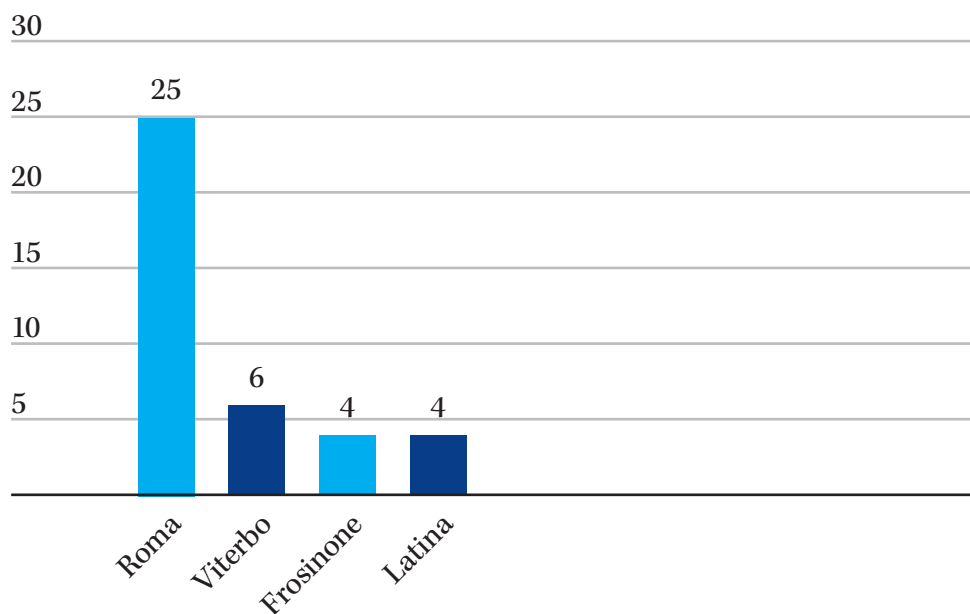
Provincia di Sassari – Comuni (4): Bonorva, Bultei, Porto Torres, Sennori.

Provincia di Oristano – Comuni (3): Milis, Cuglieri, Bosa.

Provincia di Medio Campidano – Comuni (4): Arbus, Guspini, Villacidro, Villanovafranca.

Provincia di Carbonia/Iglesias – Comuni (2): Iglesias, Carbonia.

Provincia di Ogliastro – Comuni (1): Arzana.

**MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE LAZIO
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2015**

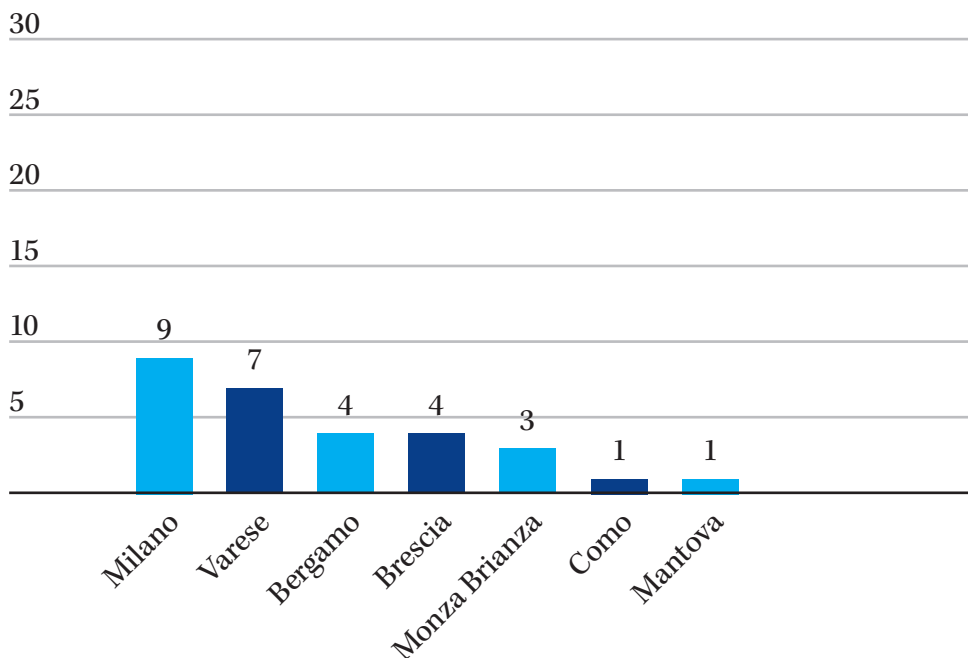
Provincia di Roma – Comuni (9): Cerveteri, Civitavecchia, Fiumicino, Guidonia Montecelio, Marcellina, Mentana, Ostia, Roma, Tolfa.

Provincia di Frosinone – Comuni (3): Piedimonte S. Germano, Pontecorvo, Sora.

Provincia di Viterbo – Comuni (2): Civita Castellana, Farnese.

Provincia di Latina – Comuni (2): Latina, Ventotene.

MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE LOMBARDIA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2015



Provincia di Milano – Comuni (5): Cesate, Milano, Quarto Oggiaro, Settimo Milanese, Trezzano sul Naviglio.

Provincia di Varese – Comuni (4): Castelvaccana, Lavena Ponte Tresa, Saronno, Sesto Calende.

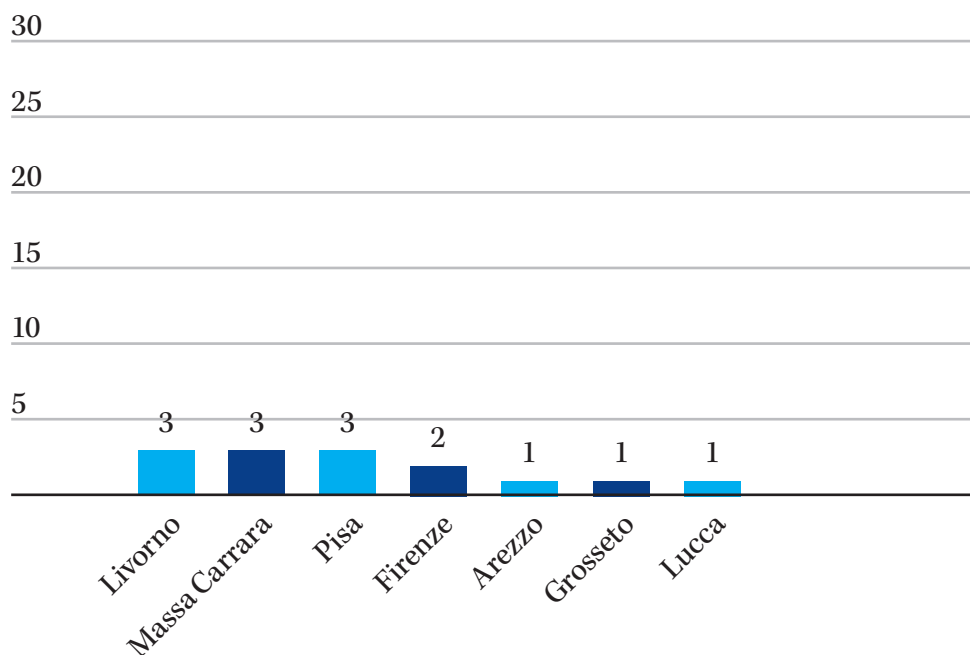
Provincia di Bergamo – Comuni (2): Lovere, Solisole.

Provincia di Brescia – Comuni (4): Cologne, Prevalle, Temù, Tremosine sul Garda.

Provincia di Monza Brianza – Comuni (2): Varedo, Seregno.

Provincia di Como – Comuni (1): Sorico.

Provincia di Mantova – Comuni (1): Mantova.

**MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE TOSCANA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2015**

Provincia di Livorno – Comuni (2): Cecina, Livorno.

Provincia di Massa Carrara – Comuni (3): Aulla, Carrara, Fivizzano.

Provincia di Pisa – Comuni (1): Pisa.

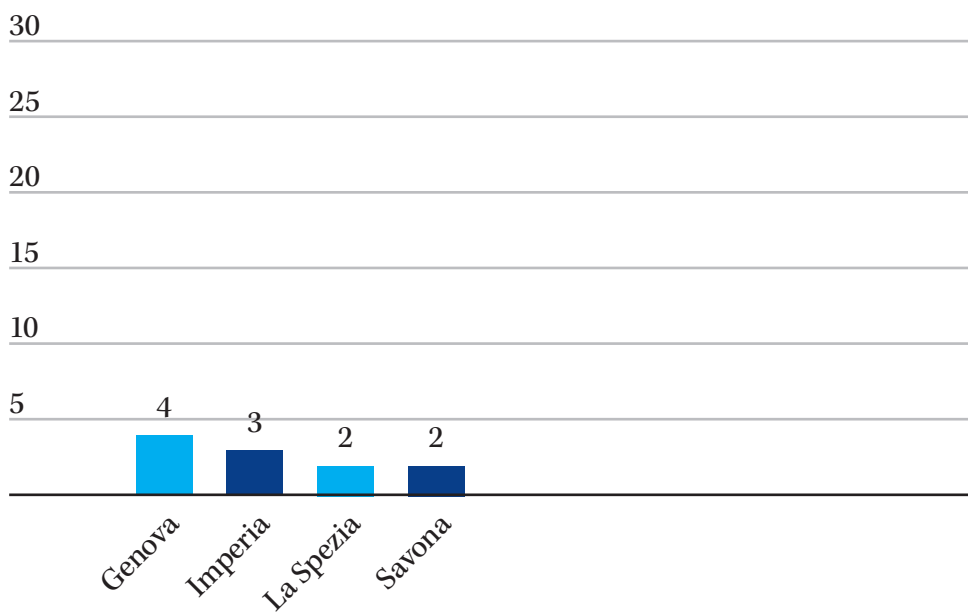
Provincia di Firenze – Comuni (2): Borgo S. Lorenzo, Marradi.

Provincia di Arezzo – Comuni (1): Poppi.

Provincia di Grosseto – Comuni (1): Grosseto.

Provincia di Lucca – Comuni (1): Camaiore.

**MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE LIGURIA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2015**

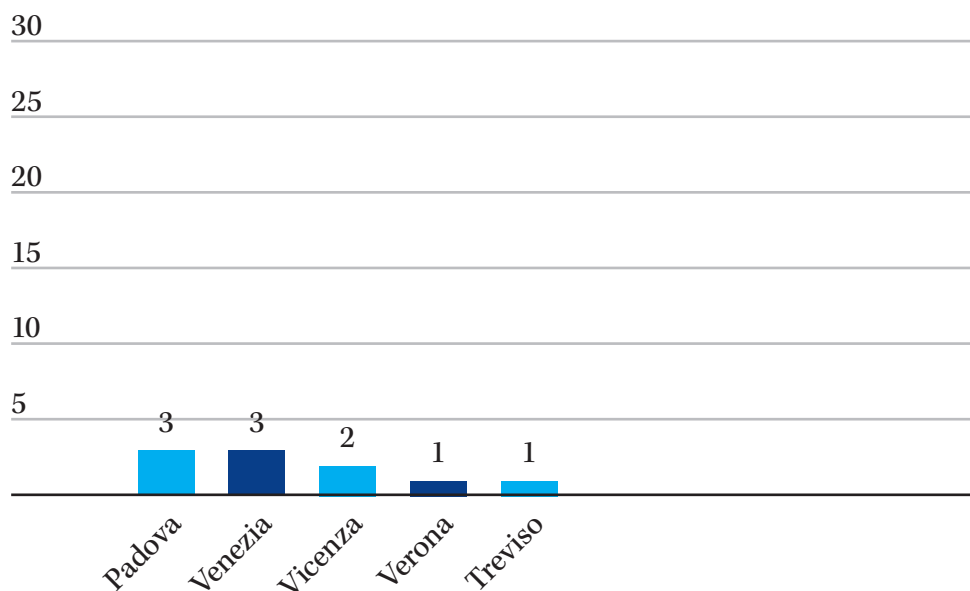


Provincia di La Spezia – Comuni (2): La Spezia, Varese Ligure.

Provincia di Genova – Comuni (1): Genova.

Provincia di Imperia – Comuni (1): Sanremo.

Provincia di Savona – Comuni (1): Alassio.

MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE VENETO
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2015

Provincia di Padova – Comuni (2): Padova, Vigonza.

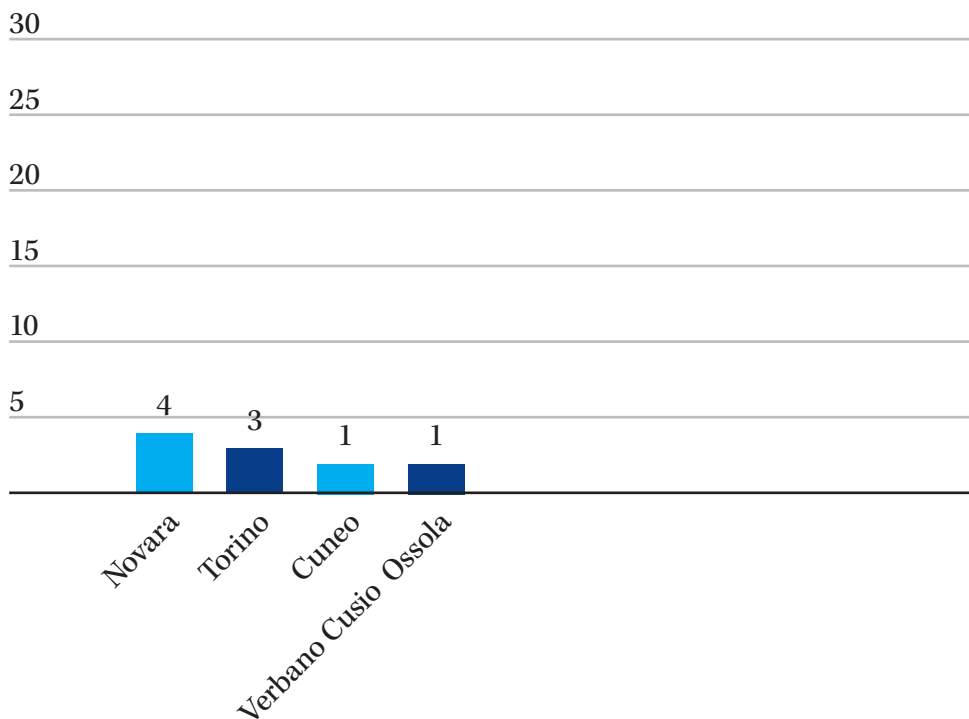
Provincia di Venezia – Comuni (2): Teglio Veneto, Portogruaro.

Provincia di Vicenza – Comuni (2): Romano d'Ezzelino, Vicenza.

Provincia di Verona – Comuni (1): Castel d'Azzano.

Provincia di Treviso – Comuni (1): Montebelluna.

MINACCE E INTIMIDAZIONI - PIEMONTE DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2015

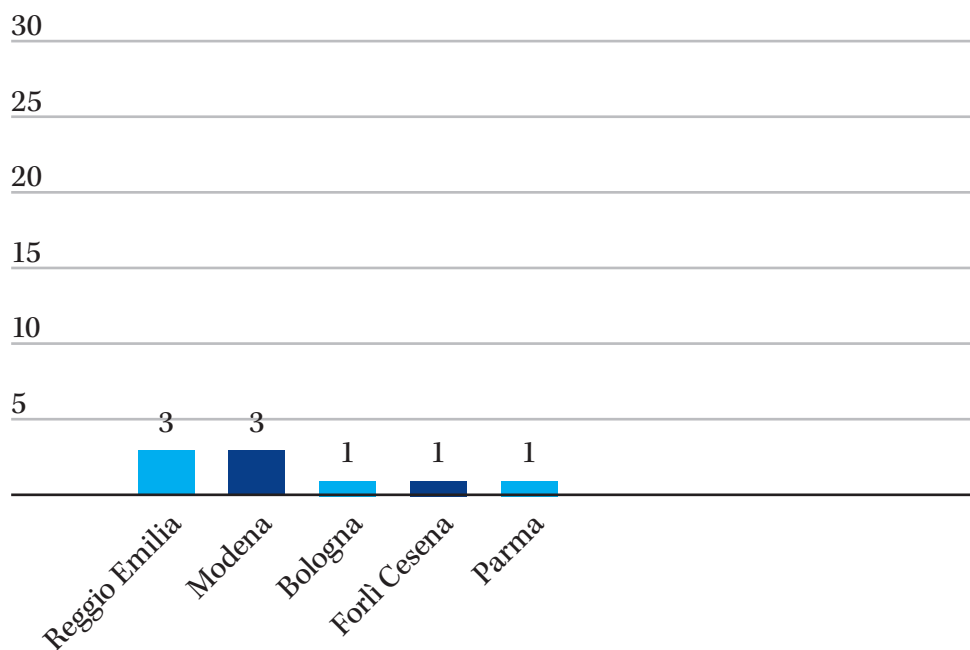


Provincia di Novara – Comuni (1): Trecate.

Provincia di Torino – Comuni (2): Ciriè, Grugliasco.

Provincia di Cuneo – Comuni (1): Roburent.

Provincia di Verbano Cusio Ossola – Comuni (1): Verbania

**MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE EMILIA ROMAGNA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2015**

Provincia di Reggio Emilia – Comuni (2): Reggio Emilia, Boretto.

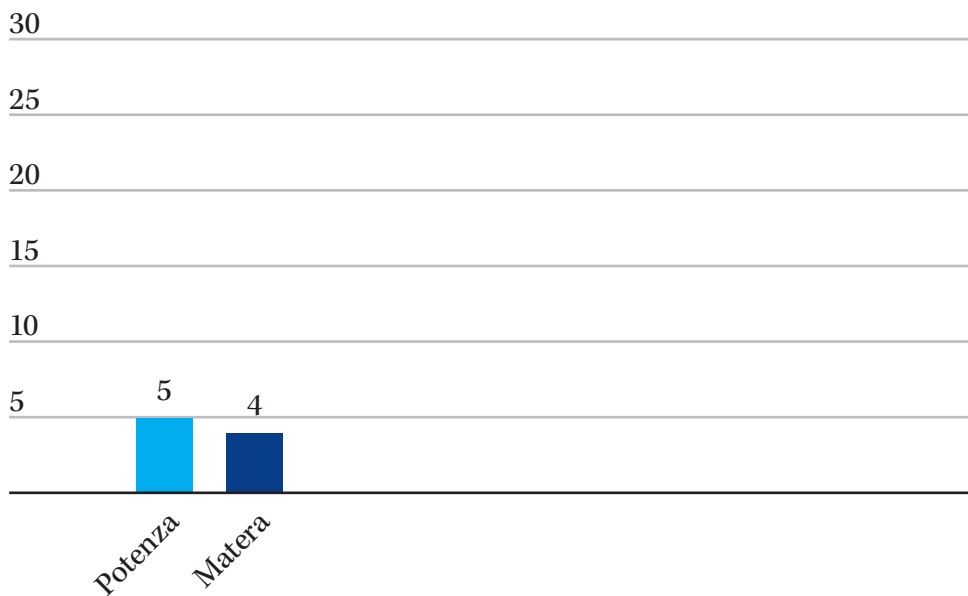
Provincia di Modena – Comuni (1): Modena.

Provincia di Bologna – Comuni (1): S. Lazzaro di Savena.

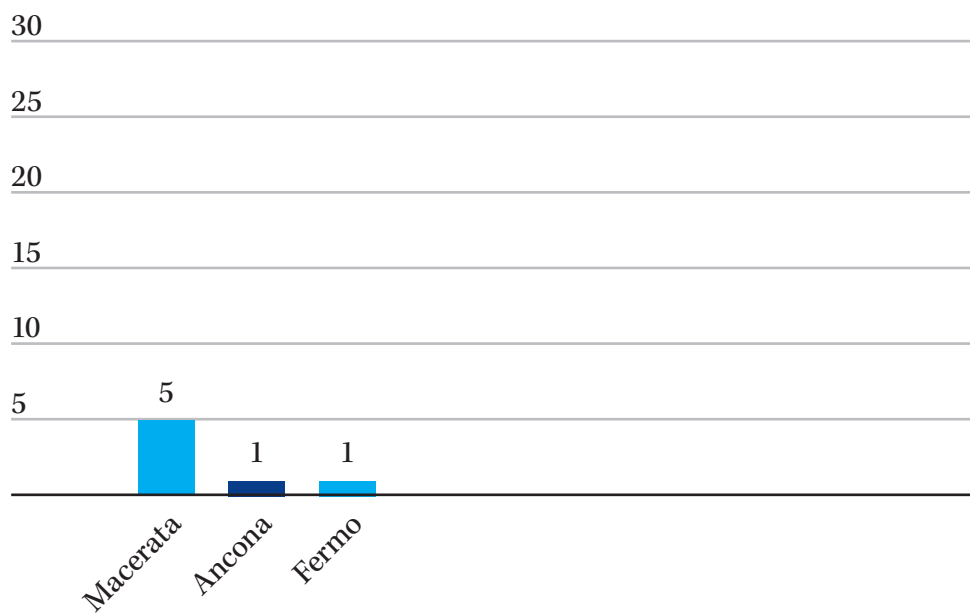
Provincia di Forlì Cesena – Comuni (1): Cesena.

Provincia di Parma – Comuni (1): Uboldo.

MINACCE E INTIMIDAZIONI - BASILICATA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2015



Provincia di Potenza – Comuni (3): Grassano, Pietragalla, Potenza.
Provincia di Matera – Comuni (3): Matera, Pisticci, Scanzano Jonico.

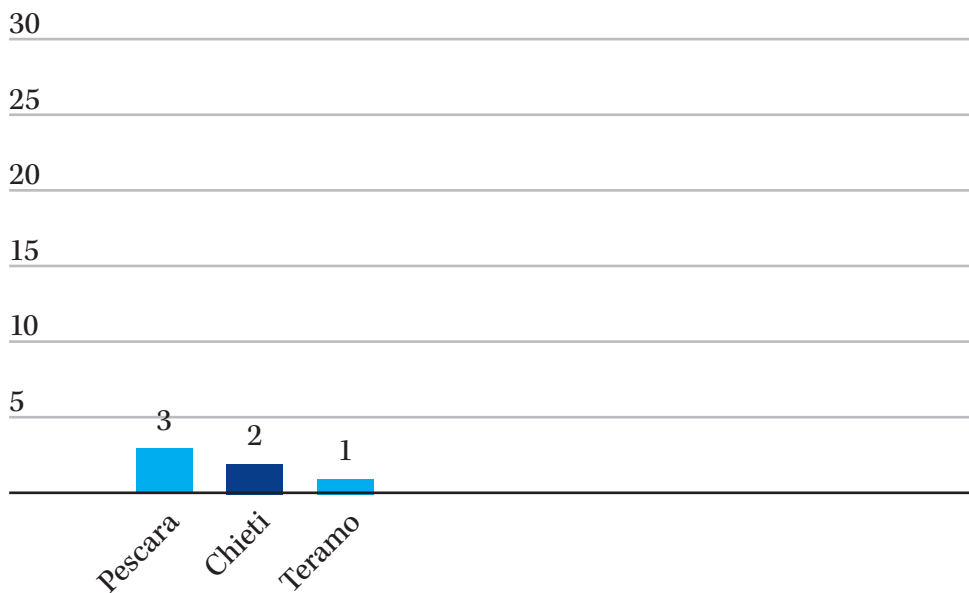
**MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE MARCHE
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2015**

Provincia di Ancona – Comuni (1): Jesi.

Provincia di Fermo – Comuni (1): Fermo.

Provincia di Macerata – Comuni (4): Caldarola, Civitanova Marche, Macerata, S. Severino Marche.

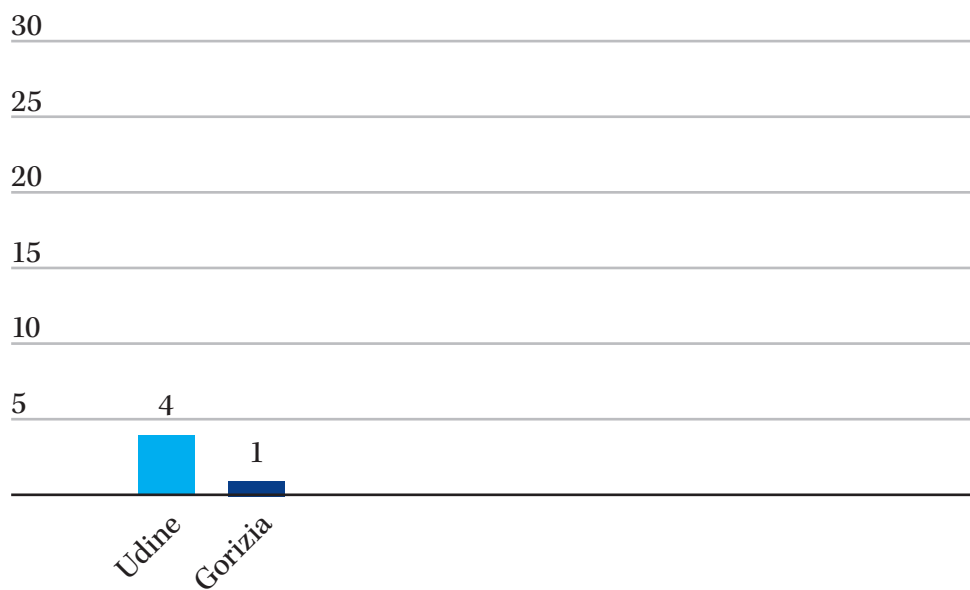
MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE ABRUZZO
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2015



Provincia di Chieti – Comuni (2): Fossacesia, Vasto.

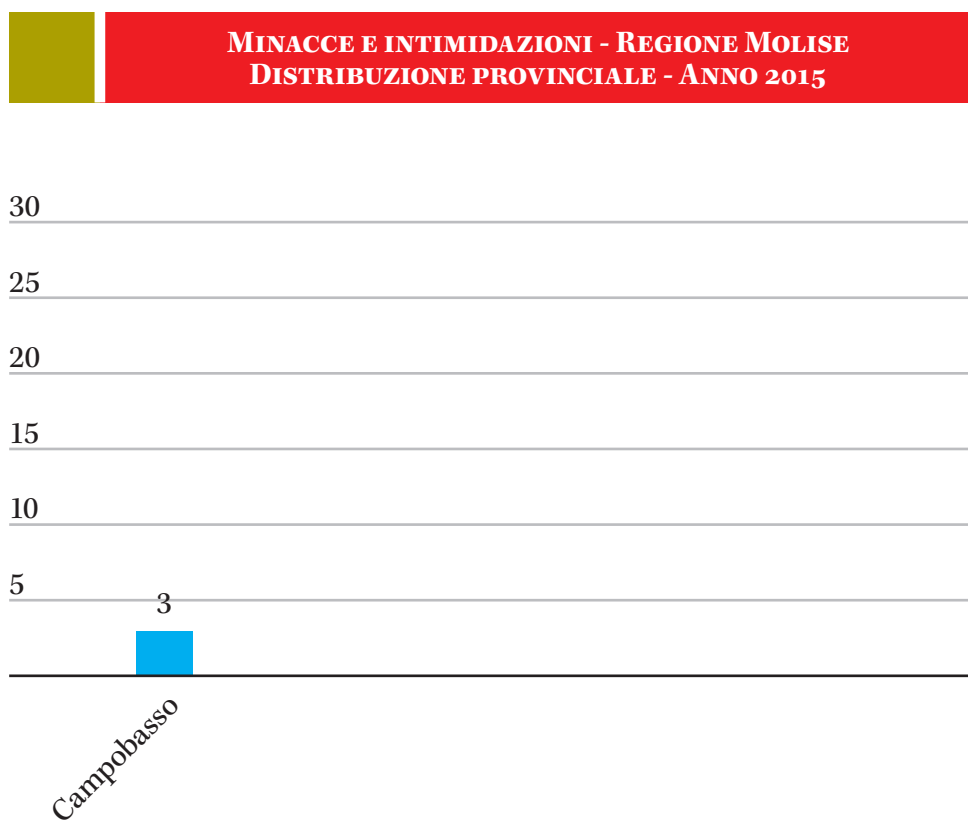
Provincia di Pescara – Comuni (1): Pescara.

Provincia di Teramo – Comuni (1): Teramo.

**MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2015**

Provincia di Udine – Comuni (2): Aiello del Friuli, Savogna.

Provincia di Gorizia – Comuni (1): Gorizia.



Provincia di Campobasso – Comuni (3): Campobasso, Campomarino, Montenero di Bisaccia.

Avviso Pubblico. La rete degli enti locali per la formazione civile contro le mafie

Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie è un'Associazione nata nel 1996 con l'intento di collegare ed organizzare gli Amministratori pubblici che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella Pubblica amministrazione e sui territori da essi governati.

Attualmente **Avviso Pubblico** conta **più di 360 soci** tra Comuni, Unioni di Comuni, Province, Regioni. L'Associazione è attualmente presieduta da Roberto Montà, Sindaco di Grugliasco (TO).

Dal 2011, l'Associazione redige il **Rapporto annuale Amministratori Sotto Tiro**, per monitorare il fenomeno delle intimidazioni agli amministratori e al personale della Pubblica amministrazione. Per tutti gli amministratori che vogliano adottarlo, ha curato il codice etico denominato **Carta di Avviso Pubblico**.

Avviso Pubblico collabora con **Libera** per la realizzazione della **Giornata della Memoria e dell'Impegno**, con **ARCI e Sindacati**, per l'organizzazione della **Carovana Internazionale Antimafie**. Nel corso degli anni, l'Associazione ha attivato accordi con diversi partner, tra cui: **l'Alleanza delle Cooperative Italiane**, **l'Associazione Italiana Calciatori**, **l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)**, **il Forum Italiano della Sicurezza**

Urbana (FISU) e l'Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambienta (ITACA).

L'Associazione collabora inoltre con alcune **Università italiane** per attività di ricerca, divulgazione e formazione. Dal 2016, insieme al Master "Analisi, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione" dell'Università di Pisa, Avviso Pubblico ha dato vita ad una nuova **collana editoriale**, denominata "**Contrappunti**".

Attraverso uno specifico Dipartimento, Avviso Pubblico realizza **corsi di formazione** per amministratori locali e personale della Pubblica amministrazione oltre ad iniziative di sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini.

A dicembre 2014, Avviso Pubblico ha dato vita al progetto denominato **Osservatorio Parlamentare**, un portale che monitora quotidianamente l'attività parlamentare di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione e fornisce approfondimenti su argomenti specifici. L'Osservatorio è accessibile online dal sito: **www.avvisopubblico.it/osservatorio**

Avviso Pubblico è stata audita da Commissioni parlamentari di inchiesta, tra cui quella sul fenomeno delle mafie, quella sul fenomeno delle intimidazioni agli amministratori locali e quella sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti.

L'Associazione è partner del **progetto "Icaro"** sul riutilizzo sociale dei beni e delle aziende confiscate, finanziato dall'Unione europea.

Nel rapporto sulla lotta alla corruzione in Europa, pubblicato nel febbraio 2014, la Commissione Europea ha citato Avviso Pubblico nel capitolo dedicato alle buone pratiche.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Sito internet: **www.avvisopubblico.it**
Segreteria nazionale: **segreteria@avvisopubblico.it**
334 6456548

Nota per i lettori

Questo Rapporto è stato redatto grazie alla collaborazione di diverse persone, tra cui: il dottor Giulio Marotta, coordinatore dell'Osservatorio parlamentare di Avviso Pubblico; il dottor Antonio Maria Mira, giornalista del quotidiano *Avvenire*; la dottoressa Agnese Moro, sociologa ed editorialista del quotidiano *La Stampa*; la dottoressa Giulia Migneco, addetta stampa di Avviso Pubblico; il dottor Claudio Forleo, collaboratore dell'Ufficio stampa di Avviso Pubblico.

Il dottor Pierpaolo Romani, Coordinatore nazionale di Avviso Pubblico, ha contribuito alla ricerca dei fatti inseriti nella cronologia, ha curato e commentato l'appendice statistica, ed ha svolto il coordinamento generale dei lavori.

Un ringraziamento particolare al dottor Nino Bartuccio, già Sindaco di Rizziconi; all'On. Alessandro Bratti, Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati; ai coordinatori territoriali di Avviso Pubblico e a tutti coloro che hanno segnalato all'Associazione atti di intimidazione e minaccia nei confronti di amministratori locali e personale della Pubblica amministrazione.

Questa è una prima versione del Rapporto. È possibile che siano presenti errori, imprecisioni ed involontarie omissioni che potranno essere segnalate alla Segreteria di Avviso Pubblico (mail: segreteria@avvisopubblico.it) al fine di essere corrette in una prossima edizione cartacea e, immediatamente, nella versione pubblicata on line sul sito internet dell'Associazione.

*Finito di stampare nel mese di giugno 2016 da
Tipolitografia Contini s.r.l. (Sesto Fiorentino)*

Progetto grafico e impaginazione: ALFIO TONDELLI

